DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 131

il Quotidiano del NordEst

Domenica 4 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Pesticidi in deroga il Prosecco sulle barricate
A pagina V

L'intervista
«Battiato e mio padre Giusto Pio, quell'incredibile connubio»
Fenzo a pagina 18

Serie A
L'Inter chiude con una vittoria Il Milan oggi saluta Ibra a San Siro
Mauro a pagina 20

Il ministro: «Psicologi in classe»

▸Intervista a Valditara: «Assistenza continua agli studenti. Supporto ai professori aggrediti»

▸Piano insegnanti: in 2 anni 80mila assunzioni In preparazione concorso per i precari "storici"

Intervista al ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara che conferma una profonda revisione del sistema scolastico: eliminazione delle reggenze dei presidi, accorpamento di plessi, via il limite minimo di 400 studenti per poter creare un'autonomia scolastica. «Questo ci permetterà di avere un "tesoretto" di 88 milioni nel 2032, da investire sulle infrastrutture e sul trattamento economico dei docenti. Voglio istituire la figura dello psicologo in tutte quelle scuole in cui ci sia necessità». Intanto parte il piano per 80mila assunzioni in due anni.

Loiacono e Menicucci alle pagine 2 e 3

L'analisi

La scelta dei migliori da mandare a Bruxelles

Giuseppe Vegas

Il 9 giugno 2024 si svolgeranno le prossime elezioni europee. Manca un anno. Sembra tanto tempo, ma è anche poco. Nel frattempo, i partiti stanno scaldando i motori: i segnali cominciano ad essere evidenti. Per tutti, maggioranza e opposizione, il voto dell'anno prossimo è l'occasione per una verifica dei risultati delle elezioni dello scorso anno.

Ma c'è anche la possibilità che dalle urne esca un nuovo assetto di comando a Bruxelles, stante il vento che da mesi spira in Europa. Proprio per questo i partiti dovrebbero fermarsi almeno un attimo a riflettere su un problema, a cui non è estranea la disaffezione per le urne dimostrata, da ultimo, in occasione delle elezioni locali della scorsa settimana. E la questione non è solo politica.

Se è vero che possono servire a verificare la forza dei partiti nel tempo, d'altra parte le elezioni europee servono a scegliere i futuri deputati destinati all'Europarlamento, cui sarà affidato il gravoso compito di dipanare questioni che segneranno per lunghi anni la nostra vita. Ecco perché è indispensabile riflettere (...)

Continua a pagina 23

Il libro. Budel, il gestore del rifugio in vetta

«La Marmolada e la strage così l'amore diventò odio»

Carlo Budel, il gestore del rifugio della Marmolada, e la montagna della strage del ghiaccio. Quel giorno l'amore si trasformò in odio, «e non è stato facile ritrovarlo».

Gabrieli a pagina 17

Il caso

L'ombra di Pechino su Pirelli: a rischio la gestione italiana

Il tema del Memorandum tra Italia e Cina sulla cosiddetta "Via della Seta" irrompe sul tavolo del governo per il caso di una delle più grandi realtà industriali del Paese: il gruppo Pirelli, controllato dal 2015 insieme al gruppo di Stato cinese Sinochem.

De Paolini a pagina 7

Accoltellato dall'amico dopo la serata al bar: si salva per miracolo

▸Venezia, la lite finisce nel sangue a Ceggia L'aggressore arrestato per tentato omicidio

La lite tra due amici finisce nel sangue. È stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di San Donà di Piave, Roberto Carnelosso, 55 anni, accoltellato poco sopra l'addome dall'amico Nicola Versolato, di 56 anni. Sottoposto a intervento chirurgico, è in prognosi riservata: vivo per miracolo. Il suo aggressore dovrà rispondere di tentato omicidio. Tutto è avvenuto la notte scorsa a Ceggia: i due, prima della lite, avevano passato la serata in giro tra i locali.

Cibin a pagina 11

Milano

I messaggi a Giulia dopo l'omicidio: «Ma che madre sei?»

Il delirio di Alessandro Impagnatiello nei messaggi alla fidanzata Giulia, che ha ucciso. Il culmine di un rapporto logorato dal tradimento.

Guasco a pagina 10

Lo scontro

La cicalina e il pesticida: Prosecco Doc e Regione divisi

«Non usate quel pesticida». Con i tempi sempre più stretti per salvare le vigne dalla flavescenza dorata, ecco che ai produttori di Prosecco arriva dal Consorzio Doc un invito: meglio astenersi dall'uso del Clorpirifos-metile, il pesticida di cui il ministero dovrebbe autorizzare in deroga l'utilizzo. L'assessore veneto all'Agricoltura Federico Caner ribatte: «Perché non l'avete detto prima? Se siete contrari al Clorpirifos, vietatelo nel disciplinare». Sullo sfondo i timori per la commercializzazione delle bollicine in America.

Vanzan a pagina 8

Salute

Il Covid è (quasi) finito ma i no-vax resistono

Il Covid-19 sembra quasi scomparso, la gente non si fa neanche più i tamponi, ma i no-vax continuano imperterriti a vandalizzare muri ed edifici. L'ultimo episodio ha riguardato la città di Vicenza con un raid vandalico nel weekend da parte del movimento no vax "ViVi". Imbrattati i muri dell'ospedale San Bortolo e anche di un cimitero della città, con scritte che associano i decessi improvvisi all'uso del vaccino anti-Covid. In Veneto nelle ultime 24 ore solo 31 nuovi contagi: è il dato più basso dall'inizio della pandemia.

Vanzan a pagina 9

I commercialisti

«Fisco, non basta l'intelligenza artificiale»

I commercialisti sono favorevoli all'impiego di strumenti di intelligenza artificiale in campo tributario, ben vengano gli algoritmi dell'Agenzia delle Entrate. Ma l'intervento umano resta fondamentale: «Mitiga il rischio di generare errori nei soggetti da accertare». Così Elbano De Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti.

Bassi a pagina 5

La sentenza

Cassazione: «La Movida è nociva, i Comuni devono pagare i danni»

La controversia va avanti da anni, ma adesso arriva la parola della Cassazione: i residenti dai quartieri della movida possono chiedere il risarcimento dei danni subiti alle amministrazioni comunali che non garantiscano il rispetto delle norme di quiete pubblica e di conseguenza non tutelino la salute dei cittadini. «La pubblica amministrazione - si legge in una sentenza -, è tenuta ad osservare le regole tecniche o i canoni di diligenza e prudenza nella gestione dei propri beni».

Errante a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

Il nodo dell'Istruzione

Scuola, il piano prof: 80mila assunzioni «Pronti a settembre»

▸Il ministero punta a riprendere le lezioni con i docenti già in aula ▸Precedenza alle graduatorie di merito e ad esaurimento

LA STRATEGIA

ROMA Da fine giugno partono le prime assunzioni. Per contrastare il precariato e l'assenza di docenti in cattedra il ministero dell'Istruzione e del Merito sta mettendo in campo un piano di immissioni in ruolo del personale docente che porterà in classe circa 80mila insegnanti nei prossimi due anni. La prima tranche arriverà a settembre, perché l'obiettivo è far partire l'anno scolastico 2023-2024 con i docenti al loro posto. Un'impresa decisamente impegnativa visto che ogni anno le scuole avviano le lezioni tra mille difficoltà proprio per reperire il personale da portare in aula e le lezioni restano senza docente per mesi, assistendo a un via vai di supplenti che prosegue poi per tutto il primo quadrimestre.

Per questo il ministero prova a giocare d'anticipo, partendo non appena sarà formalizzato il contingente: una volta terminate le operazioni della mobilità con i trasferimenti in corso, e quindi con la conta dei posti che restano effettivamente liberi, si procederà con le convocazioni che potrebbero iniziare già a fine giugno per proseguire fino a metà luglio. Il ministero di viale Trastevere ha predisposto la richiesta al ministero dell'Economia e delle Finanze per l'autorizzazione ad assumere sia dalle graduatorie di merito, vale a dire quelle stilate con i concorsi espletati negli anni precedenti, sia dalle graduatorie ad esaurimento. Per quanto riguarda il sostegno si procederà con le graduatorie provinciali di supplenza di prima fascia. In questo modo si andrà quindi ad assumere i supplenti in attesa da anni dell'immissione in ruolo.

IL CONCORSO

Non solo. Il ministero sta inoltre richiedendo l'autorizzazione per bandire un concorso destinato ai precari con un'anzianità di servizio e a coloro che hanno maturato il numero necessario di crediti universitari: in questo caso si tratta di assunzioni previste dal Pnrr. In questo modo, complessivamente, le due procedure dovrebbero consentire l'assunzione di oltre 80mila docenti in due tranche: una a settembre prossimo e un'altra a settembre 2024. Per coprire il maggior numero di assunzioni, evitando che ci siano posti vacanti per mancanza di persone da convocare, verrà attivata la call veloce in tutte le fasi delle assunzioni, sia in quella di scorrimento da graduatoria di merito e graduatoria ad esaurimento, sia nella fase delle assunzioni da graduatorie provinciali di supplenti per il sostegno. In questo modo verrà consentito agli aspiranti docenti, inseriti in province con pochi posti disponibili, di spostarsi verso quelle province che presentano invece ancora delle disponibilità. Sarà una possibilità in più per tutti coloro che sono disposti a trasferirsi. Si parte quindi con l'assunzione di circa 56 mila insegnanti (il numero stato arriverà con l'autorizzazione dal Mef). Per circa 38mila di essi si procederà con lo scorrimento dalle graduatorie vigenti: 36mila arriveranno dalle liste degli idonei dei concorsi di merito e altri 2000 dalle graduatorie ad esaurimento. Metre per quasi 19mila unità si parlerà di immissione in ruolo sui posti di sostegno. Per quel che riguarda invece la procedura concorsuale, si tratta di circa 35mila docenti, che abbiano maturato 36 mesi di servizio in classe o che siano in possesso dei 24 crediti formativi universitari.

IN ARRIVO ALMENO 19MILA IMMISSIONI IN RUOLO ANCHE PER GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

LA PROCEDURA

Il piano c'è quindi, non resta che metterlo in atto per arrivare a settembre senza farsi trovare impreparati. Anche perché negli anni passati non è stato così semplice. Quest'anno però il ministero dell'Istruzione punta anche su una procedura più snella. La semplificazione amministrativa potrà infatti accelerare il meccanismo di attribuzione degli incarichi a tempo indeterminato. La procedura informatizzata permette ai docenti in graduatoria di esprimere le preferenze in base ai posti disponibili e ora il sistema può tenere conto di un maggior numero di dati a disposizione degli uffici amministrativi. Ogni ufficio scolastico regionale avrà infatti una visione completa dei docenti già nominati e potrà inoltre prendere atto e rispondere più velocemente agli eventuali reclami dei singoli candidati, riducendo così i tempi necessari per ricomporre il quadro e convocare in base al corretto scorrimento ella graduatoria. Inoltre i candidati potranno utilizzare il sistema online anche per comunicare un'eventuale rinuncia alla proposta di nomina. In questo modo si velocizza la conta dei posti ancora vacanti e si semplifica l'iter per tutta la macchina amministrativa. Se entro luglio verrà portata a termine la fase delle immissioni in ruolo, si avvierà subito anche la procedura per le supplenze annuali, vale a dire quelle al 31 agosto o al 30 giugno 2024.

Lorena Loiacono

IN PREPARAZIONE AL CONCORSO DESTINATO AI PRECARI "STORICI" PREVISTO DAL PNRR

LE PRINCIPALI NOVITÀ IN ARRIVO

SI PARTE IL 21 GIUGNO CON GLI SCRITTI: ITALIANO E POI LA PROVA SPECIFICA PER OGNI INDIRIZZO IL MIX DEI PUNTEGGI

La Maturità

Si torna al pre-Covid: commissione mista e colloquio per l'orale

L'esame di Stato inizia il 21 giugno prossimo con il primo scritto, quello di italiano, il giorno dopo si svolgerà invece la seconda prova scritta, quella con la materia caratterizzante l'indirizzo della scuola: matematica allo scientifico, ad esempio, e la versione di latino al liceo classico. Dopo gli scritti, si procederà con la correzione e il passaggio al colloquio. Quest'anno, dopo il covid, si torna all'impianto completo con tre prove: il voto finale sarà composta da un massimo di 40 punti che derivano dai crediti raggiunti dal candidato durante gli ultimi tre anni e da un massimo di 20 punti per ciascuna prova d'esame. La commissione sarà composta da sei membri, tre intendi e tre esterni, e da un presidente esterno. Sono in tutto 536.008 i candidati all'esame, senza considerare l'esito degli scrutini di fine anno: 521.015 candidati interni e 14.993 esterni.

L.Loi.

CREATA DALL'ALLORA PRESIDENTE DEL CONI ONESTI NEL 1969, LA MANIFESTAZIONE È RIMASTA SOSPESA DAL 2017

Giochi della Gioventù

Le mini-Olimpiadi per gli studenti esplose negli anni 90

Torna nelle scuole la storica competizione dei "Giochi della Gioventù": a partire dal prossimo anno nelle scuole di tutta Italia torneranno quindi le "Olimpiadi degli studenti". La competizione è nata nel 1969, da un'idea del dirigente sportivo e avvocato Giulio Onesti, ed ha subito due interruzioni: una nel 1996 e una seconda dal 2017 a oggi. Il protocollo è stato sottoscritto dal ministro all'istruzione e al merito Giuseppe Valditara, dal Ministro per lo Sport Andrea Abodi, dal Ministro della Salute Orazio Schillaci, dal Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, dal Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e dal Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli. «Sono una vera e propria istituzione - ha spiegato Valditara - fanno parte a pieno titolo della tradizione scolastica italiana. Coniugando al meglio il mondo dell'istruzione con quello dello sport».

L.Loi.

CON IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO, DEBUTTA LA NUOVA FIGURA DI INSEGNANTE: DOVRÀ GUIDARE I RAGAZZI NELL'ORIENTAMENTO

Il docente tutor

Percorsi scolastici più personalizzati e aiuto nelle scelte

Da settembre prossimo entrerà in classe il tutor: un docente che, appositamente formato, seguirà da vicino gli studenti per guidarli lungo il percorso formativo. Si occuperà di preparare i piani personalizzati per gli studenti in difficoltà ma anche per quelli che possono correre di più. Si tratta di una sorta di sperimentazione che partirà per ora con i ragazzi del triennio delle scuole superiori: il tutor guadagnerà di più del docente senza questo incarico, è stata stanziata una prima tranche di 150 milioni di euro. Dovrà seguirà un corso di formazione specialistica da 20 ore oltre a dover seguire aggiornamenti continui. Il tutor potrà organizzare i suoi interventi con le attività curricolari e in parte con le attività extracurricolari, cioè svolte al pomeriggio, soprattutto per quei ragazzi che hanno bisogno di recuperare. L'obiettivo è accompagnare gli alunni ed evitare la dispersione scolastica.

L.Loi.

L'intervista Giuseppe Valditara

«Psicologo per le classi e via il limite minimo di studenti»

▶Il ministro dell'Istruzione: «Supporto ai prof aggrediti e contrasto al bullismo»

▶«Tutti i percorsi di studio hanno pari dignità: non c'è il Classico al vertice»

Ministro Giuseppe Valditara, la scuola italiana è afflitta da diversi problemi, tra cui forse il più grave rimane quello della dispersione scolastica, di tanti, troppi ragazzi che abbandonano prematuramente gli studi. Cosa fare?

«Le posso dare un'anticipazione. Venerdì, a Lamezia Terme, annuncerò "l'Agenda del Sud", che va proprio a combattere questo fenomeno. Si tratta di un progetto pilota, che parte da ben 150 scuole indicate e selezionate attraverso i test Invalsi. Una sfida per non lasciare indietro nessuno e colmare il gap che c'è tra Nord e Sud, sia in termini di abbandoni scolastici sia di competenze specifiche, in base a quello che emerge dalle valutazioni dell'Ocse».

Come si colma questa distanza?

«Con tutor personalizzati, una didattica anche extracurriculare per una sorta di tempo pieno per chi ne ha bisogno, risorse per i docenti, interventi sulle mense e sulle strutture degli istituti».

Lei ha annunciato da tempo una profonda revisione del sistema di organizzazione scolastica: eliminazione delle reggenze dei presidi, accorpamento di plessi, nuove norme per far nascere una "autonomia scolastica", cioè di istituti che abbiamo la loro presidenza. Ci spiega meglio?

«Allora, il primo punto, fondamentale, è che non ci sarà neppure una scuola in meno in Italia. Chi aveva il proprio edificio, sotto casa, nel proprio Paese o in quello a fianco, continuerà ad averlo. Agiremo però sugli accorpamenti e toglieremo il limite minimo di 400 studenti per poter creare un'autonomia scolastica».

Cioè?

«Starà alle Regioni organizzarsi. Noi daremo un numero per ogni regione, poi saranno le autorità locali a decidere se serve una scuola, con preside, un suo bilancio, una sua pubblicazione di atti, da meno di 400 mila studenti oppure no».

Cosa comporta per la scuola in generale e per chi ne usufruisce?

«In generale, a regime, elimineremo le attuali 866 reggenze, accorpando i plessi e avremo 149 autonomie scolastiche in più. Questo ci permetterà di avere un "tesoretto" che crescerà negli anni, dai 2,6 milioni di euro del 2024 fino agli 88 milioni del 2032 di fondi risparmiati e che possiamo investire nelle scuola, sia sulle infrastrutture che per migliorare il trattamento economico dei docenti».

DAL DIRITTO ROMANO AL MINISTERO

Giuseppe Valditara, nato a Milano il 12 gennaio 1961, è professore di diritto romano e diritti dell'antichità a Torino. Nel 2020 ha fondato il Think Thank Lettera 150

DALLA RIORGANIZZAZIONE DEI PLESSI E CON LA GRADUALE ELIMINAZIONE DELLE REGGENZE, AVREMO UN TESORETTO DA OLTRE 80 MILIONI DI EURO

E cosa cambia per alunni e famiglie?

«Scuole più efficienti, con servizi migliori, più pronte a rispondere alle esigenze di ognuno. E ci sarà una maggiore flessibilità organizzativa per le Regioni».

Una delle piaghe scolastiche è anche quella del bullismo e delle aggressioni ai prof, come dimostra anche l'ultimo episodio di Abbiategrasso. Come pensate di intervenire?

«Premesso che quello di Abbiategrasso è un episodio diverso, che ha una sua specificità, c'è un problema di disagio psicologico, spesso connesso al post Covid. Abbiamo un tavolo di lavoro presso il ministero e la mia proposta è quella di istituire la figura dello psicologo, in sede, in tutte quelle scuole in cui ci sia necessità, cioè dove si sono evidenziate delle criticità, naturalmente d'intesa con le famiglie».

Che idea si è fatto dei ragazzi di questa generazione?

«Avendo frequentato molto le scuole in questi sette mesi, ho trovato tanti giovani motivati, responsabili, pieni di interessi. Bisogna, però, saper accendere il loro entusiasmo, per questo credo nella personalizzazione dell'insegnamento. Occorre motivarli, sapergli dare un percorso ai loro talenti, alle loro speranze. Ho visto ragazzi che entrano anche con problemi molto gravi e poi trasformarsi».

Lei ha detto spesso: non c'è un'istruzione di serie A e una di serie B.

«Tutti i percorsi scolastici hanno pari dignità, per questo la mia visione di scuola è diversa da quella di Giovanni Gentile che metteva al vertice della piramide il Classico, poi lo Scientifico e in fondo gli altri. Un ragazzo o ragazza può diventare un bravissimo meccanico, un cuoco, un ingegnere e realizzarsi comunque».

Come si fa?

«Accendendo delle lampadine, puntando sull'orientamento. Anche il bullo può cambiare, se gli si danno regole certe, cultura del rispetto e se si restituisce autorevolezza agli insegnanti. Soprattutto all'estero, ma anche in Italia, c'è la fuga dall'insegnamento, che vogliamo curare con un piano di assunzioni importante, da circa 80 mila docenti da qui a fine anno. E bisogna colmare il gap di formazione, anche dei docenti, sulle materie Stem (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica, ndr) che riguarda soprattutto le ragazze».

Si torna alla Maturità pre-Covid.

«E il colloquio orale sarà una prova per capire quanto effettivamente si è assimilato nel percorso dei cinque anni».

Tornano anche i Giochi della Gioventù.

«Credo molto nei valori che insegna lo Sport: lavorare in squadra, collaborare, accettare le regole, imparare il sacrificio, la lealtà, il rispetto dell'avversario che non è un nemico da abbattere. È quello che dovrebbe insegnare la politica».

L'intervista al Riformista di Renzi è una prova di dialogo con le opposizioni?

«Io dialogo con tutti, da sempre».

Ernesto Menicucci

RITORNANO I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ PERCHÉ CREDO MOLTO NEI VALORI CHE INSEGNA LO SPORT: SACRIFICIO E LEALTÀ

Il confronto sul Recovery

Pnrr, disgelo con l'Europa Fitto: «Perfetta sintonia, il caso controlli è chiuso»

▶La Commissione Ue e il ministro frenano le polemiche: «In corso scambi costruttivi»

▶Sulle modifiche il governo tira dritto: «Abbiamo tempo fino al 31 agosto»

LO SCENARIO

ROMA Poco più di «una tempesta in un bicchier d'acqua». Tra i fedelissimi di Giorgia Meloni liquidano così le scintille che hanno avviluppato negli ultimi giorni il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Se il tavolo per una riforma strutturale pare aver fatto rientrare - quantomeno ufficialmente - le inquietudini della Corte dei Conti, ad aver soddisfatto Palazzo Chigi è stato soprattutto il passo indietro a cui è stata costretta Bruxelles. La lunga nota al vetriolo con cui venerdì il governo ha ribattuto alle affermazioni di alcuni portavoce della Commissione Ue che avevano criticato i limiti imposti ai magistrati contabili sul Pnrr è stata infatti seguita da un tentativo di conciliazione da parte di Palace Berlaymont.

Un messaggio che, recapitato a Roma nella tarda serata di venerdì, ha ricondotto qualunque frizione sulla Corte dei Conti ad equivoci e fraintendimenti. Posizione questa, che ha lasciato Palazzo Chigi soddisfatto e sempre più convinto che la giusta strategia nei confronti dell'Europa sia «rispondere punto su punto», specie ora che la campagna elettorale verso le Europee del 2024 è sostanzialmente iniziata.

I SEGNALI

Tant'è che quando ieri è arrivato un altro segnale distensivo con gli stessi portavoce della Commissione che hanno parlato di «scambi costruttivi con le autorità italiane» sulla terza tranche e sulle proposte di modifica al Piano, anche l'abitualmente silente ministro degli Affari europei e del Pnrr Raffaele Fitto è intervenuto per bollinare il momentaneo disgelo. Dopo aver garantito che «l'Italia non perderà questa occasione», in diretta al Tg1 serale, il ministro ha garantito che «Con l'Unione europea il caso è chiuso». «Ieri il governo ha ritenuto opportuno chiarire alcuni aspetti relativi ai controlli perché ci si sta muovendo in perfetta sintonia con quanto previsto dal Pnrr - ha spiegato - La precisazione di ieri (venerdì ndr) risolve la questione e confermo che il lavoro che portiamo avanti con la Commissione è in perfetta collaborazione».

LE MODIFICHE

Se il "caso controlli" può considerarsi archiviato, non è invece così per quanto riguarda la terza tranche («La verifica si chiuderà senza difficoltà» rassicura Fitto) e le proposte di modifica che l'Italia deve presentare a Bruxelles per aggiornare il Piano. Al netto del pressing della Commissione che vorrebbe ricevere gli emendamenti già a giugno, anche ieri il governo ha ribadito come «il termine è il 31 agosto» e come, in ogni caso, al momento solo cinque Paesi su ventisette hanno già avanzato le proprie proposte.

Intanto, mentre l'esecutivo affina la relazione semestrale sullo stato di attuazione del Piano che verrà presentata a brevissimo in Parlamento, domani arriveranno in Aula a Montecitorio i due emendamenti al Dl Pa che intervengono sulla magistratura contabile limitandone le capacità di controllo concomitante sul Pnrr e prorogando lo scudo erariale. Con l'incognita che l'iniziativa possa indispettire il Colle per il nuovo ricorso ai cosiddetti "decreti omnibus", i due punti - comunque contestati dalle opposizioni - sono considerati cruciali dall'esecutivo che, infatti, avrebbe in mente di apporre la fiducia sul testo.

Francesco Malfetano

GOVERNO Il ministro Raffaele Fitto a colloquio con Giorgia Meloni durante la parata del 2 giugno

DIETRO LA DISTENSIONE L'AMMISSIONE DI BRUXELLES: UN FRAINTENDIMENTO LE CRITICHE AI LIMITI ALLA CORTE DEI CONTI

DOMANI IN AULA GLI EMENDAMENTI SUI GIUDICI CONTABILI E L'ESECUTIVO NON ESCLUDE LA FIDUCIA

I NUMERI

235,1
In miliardi di euro, sono i fondi a disposizione dell'Italia nel Piano. Di questi 30,6 fanno riferimento al piano complementare

18,4
In miliardi di euro, è la cifra che l'Italia incasserebbe il 30 giugno centrando i 27 target di riferimento. Roma è però in attesa dei 21,8 della tranche precedente

13%
È il tasso di attuazione del Pnrr raggiunto dall'Italia secondo l'ultima relazione elaborata dall'esecutivo. Fino ad oggi infatti sono stati spesi circa 24 miliardi euro

Il Ppe sbarca nella Capitale Con Weber e Tajani sprint per la corsa verso le Europee

LA KERMESSE

ROMA Una conferenza alla Camera dei deputati organizzata dalla fondazione culturale del Ppe sui valori cristiani, una giornata di studio del gruppo europeo con al centro "la classe dirigente per l'Europa di oggi e di domani", una cena di gala alla quale parteciperanno il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e altri rappresentanti della società civile e imprenditoriale e, infine, l'accoglienza dal Papa per un'udienza. Protagonisti Manfred Weber, presidente del gruppo del Partito popolare europeo e Antonio Tajani, vicepresidente del Ppe, vicepremier e ministro degli Esteri.

Giovedì e venerdì in pratica, si rinsalderà ancora di più l'asse tra Forza Italia e il Ppe, dopo l'incidente diplomatico del febbraio scorso quando Weber annullò l'evento di Napoli della famiglia popolare europea a causa delle dichiarazioni di Silvio Berlusconi sull'Ucraina. Da quel giorno, da quando il capogruppo del Partito popolare europeo cancellò la kermesse con un tweet («Il supporto per l'Ucraina non è facoltativo»), molto è cambiato ma la stima per Tajani e FI è rimasta immutata. Già allora infatti Weber riconobbe il ruolo del ministro e della premier Giorgia Meloni, garantendo per questo il prosieguo della «collaborazione con il governo italiano sui temi dell'Ue», rigettando i falchi dei Paesi del Nord e dei Baltici che avevano chiesto di boicottare Berlusconi per quel «Non sarei andato in Ucraina a incontrarlo» riferito a Zelensky da lui pronunciato. Una ferita che Tajani, non condividendo la scelta di annullare gli "Study Days", subito si attivò per sanare. Il legame con Weber del resto è strettissimo. Sancito, tra l'altro, anche a fine agosto prima delle elezioni Politiche in una conferenza stampa a Roma dei due, con Forza Italia che inserì nel simbolo il nome del Ppe e ribadì di presentarsi alle urne «come una forza europeista e atlantista» e «una garanzia per l'Italia e per l'Europa». Tant'è che dopo la posizione dell'ex premier sul conflitto tra Russia e Ucraina, corretta ed esplicitata in più occasioni, sono stati diversi i momenti di ricucitura. Il ministro degli Esteri ha più volte parlato con Weber rimarcando da una parte che «Berlusconi e Forza Italia sono la stessa cosa», dall'altra che il partito azzurro è sempre stata con la Nato e per il sostegno a Kiev. Anche alla kermesse di FI a Milano Weber e Metsola inviarono un video messaggio.

LA CONVENTION

L'8 giugno però, quella pagina che portò alla cancellazione della convention del Ppe - erano attesi, tra gli altri, la presidente della Commissione europea, von der Leyen, e la presidente del Parlamento europeo, Metsola – si chiuderà definitivamente. Un riconoscimento della famiglia dei popolari europei a Forza Italia, rivendicano nel partito azzurro. Di fatto si apre la campagna elettorale per le Europee. La due giorni a Roma vuole rappresentare da una parte un messaggio alla Chiesa per ribadire non solo la forza dei valori cristiani ma anche sottolineare la necessità di puntare su una nuova economia sociale e su una visione "cristiana" dell'ambiente. Dall'altra essere un segnale che la prossima battaglia elettorale si vincerà al centro.

E qui c'è il capitolo alleanze. Il tentativo in atto è quello di replicare il "modello italiano" in Europa. Con un'alleanza tra conservatori europei, liberali, Ppe ed, eventualmente, la Lega. Ma ci sarà da capire quale sarà l'atteggiamento di Salvini e del partito di via Bellerio che stanno discutendo al proprio interno il posizionamento in Europa. Il dialogo tra Conservatori e Ppe va avanti, con la regia del ministro per gli Affari Ue e plenipotenziario di Fdi sui dossier europei, Fitto e la premier Meloni. L'obiettivo è spostare l'asse attuale della Ue. «Saranno i numeri a determinare le soluzioni», sottolinea un big di Fratelli d'Italia. Il primo passaggio importante in vista delle Europee sarà quello del 23 luglio in Spagna, dopo la sconfitta socialista alle amministrative di maggio. Si capirà quale sarà il peso del Partido Popular e di Vox e quanto forte spira il vento in Europa per cambiare gli equilibri di Bruxelles. Ma la due giorni di Roma non ha all'ordine del giorno il tema degli assetti che si presenteranno al voto l'anno prossimo. Oltre al responsabile della Farnesina e al capogruppo del Ppe, sono previsti gli interventi dell'ex presidente del governo slovacco e presidente del Martens Centre Dzurinda, dell'eurodeputato e presidente dei giovani del Partito Popolare, Pereira, del capo delegazione di FI all'Europarlamento Martusciello, del cardinale Sandri, prefetto emerito del dicastero per le Chiese Orientali. Venerdì poi Weber e Tajani saranno all'udienza papale.

Emilio Pucci

LA CONVENTION DI GIOVEDÌ E VENERDÌ SCRIVE LA PAROLA FINE SULLE POLEMICHE PER LE FRASI DEL CAV SULL'UCRAINA

LA MANIFESTAZIONE A NAPOLI

A maggio scorso Weber, presidente del Ppe, prese parte alla kermesse di FI (in foto con Antonio Tajani) a Napoli, proprio dove avrebbe dovuto tenersi a febbraio anche quella del Ppe poi rinviata per le frasi di Berlusconi su Putin

Le strategie delle Entrate

L'intervista Elbano De Nuccio

«Fisco, bene gli algoritmi ma attenzione agli errori»

▶Parla il presidente dei Commercialisti: «Anche l'intelligenza artificiale può sbagliare»

▶«È necessario che per gli accertamenti resti sempre previsto l'intervento umano»

Elbano De Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, ha da tempo avviato un'interlocuzione che definisce «costruttiva» con il governo. I professionisti sono stati coinvolti nella stesura della delega fiscale firmata dal vice ministro all'Economia Maurizio Leo. E ora sono anche ai tavoli tecnici che già stanno lavorando ai decreti attuativi della riforma. Anche sull'uso dell'intelligenza artificiale per combattere l'evasione fiscale, i commercialisti sono stati ascoltati prima che l'Agenzia delle Entrate "schiacciasse" il tasto di avvio di uno strumento che si preannuncia potente. «La lotta all'evasione», premette De Nuccio, «è un problema atavico del nostro Paese, che continua a persistere con numeri rilevanti».

Siamo sempre più o meno a 100 miliardi l'anno?

«Proprio per questo guardiamo con estrema fiducia alla delega fiscale, che ha evidenziato la necessità di una semplificazione del sistema normativo in ambito tributario».

L'evasione dipende dalla complessità delle norme?

«La complessità delle norme favorisce comportamenti opportunistici di tipo evasivo. Un fisco più semplice facilita anche l'individuazione dell'evasione».

L'intelligenza artificiale aiuta la lotta all'evasione o, si rischia di usare strumenti troppo invasivi?

«La lotta all'evasione non può essere solo di tipo repressivo. Deve essere soprattutto di tipo preventivo».

COMMERCIALISTI Il presidente Elbano De Nuccio

POSITIVA LA RIFORMA DEL GOVERNO LA SEMPLIFICAZIONE RIDUCE GLI SPAZI PER CHI SI SOTTRAE AGLI OBBLIGHI

Si spieghi meglio.

«Bisogna mettersi nelle condizioni di evitare che l'evasione o l'elusione abbia luogo. Solo così si riduce il fenomeno, altrimenti è soltanto una caccia a guardie e ladri, in cui diventa sempre più difficile per le guardie individuare i ladri».

Gli algoritmi "predittivi" dell'Agenzia delle Entrate possono servire a questo scopo?

«Assolutamente sì. L'impiego di strumenti di intelligenza artificiale in campo tributario consente di raggiungere quasi istantaneamente due obiettivi a vantaggio della collettività. Da un lato l'amministrazione finanziaria migliora le sue procedure di controllo. Dall'altro lato per i cittadini che si trovano di fronte a contestazioni, magari anche per una pura dimenticanza, c'è la possibilità di sanare più velocemente le proprie posizioni. Noi siamo favorevoli a questo tipo di applicazione».

Cosa vi preoccupa invece?

«I possibili errori. C'è la necessità che l'amministrazione finanziaria eserciti il potere di autotutela ogni qualvolta all'incongruenza segnalata dall'intelligenza artificiale non corrisponda poi effettivamente una irregolarità».

Anche l'intelligenza artificiale può sbagliare?

«Può certamente capitare. Ciò che accolgo favorevolmente, come riportato dal vostro giornale, è che l'intelligenza artificiale non sarà uno strumento automatico di accertamento, ma un sistema di supporto all'attività di analisi di rischio che deve essere integrato a monte e a valle dall'intervento dei funzionari in carne ed ossa dell'Agenzia delle Entrate».

L'intervento umano resta fondamentale?

«Mitiga il rischio di generare errori nei soggetti da accertare. Oggi l'Agenzia delle Entrate è in possesso di banche dati assolutamente capienti rispetto alla possibilità di individuare il rischio evasivo, ma che vanno interpretate e interconnesse. Nell'analisi di queste banche dati, da quella dei rapporti finanziari fino alle informazioni sui social network, l'intelligenza artificiale è sicuramente un utilissimo supporto».

La delega fiscale va in questa direzione attraverso il concordato preventivo biennale. Se il Fisco ha tutti i dati, può produrre una dichiarazione dei redditi anche per imprese e commercianti e poi per due anni non disturbare l'imprenditore?

«Considero il passaggio di tutto il capitolo dell'adempimento collaborativo, una vera rivoluzione copernicana che rende centrale ed essenziale la funzione del commercialista. Anche nella lotta all'evasione fiscale, ma non con funzione sussidiaria come braccio armato dell'Agenzia delle Entrate, ma di supporto nella fase di interlocuzione tra l'imprenditore sano e onesto e l'amministrazione finanziaria. In che modo? Attraverso il concordato preventivo biennale, che ha citato lei. E poi attraverso la *cooperative compliance*, che permetterà ai commercialisti e agli esperti contabili di certificare la correttezza dei processi di rilevazione contabile e fiscale all'interno delle aziende. Il Fisco in questo modo potrà concentrare l'attenzione su quelle imprese che non hanno questo presidio interno».

Andrea Bassi

Cgia: 8 giugno la giornata di liberazione dalle tasse

LO STUDIO

VENEZIA Fino a mercoledì si lavorerà per il Fisco. Quest'anno infatti l'8 giugno sarà il «giorno della liberazione fiscale». Fino ad allora i contribuenti italiani saranno impegnati a pagare tasse, imposte, tributi e contributi sociali per far funzionare scuole, ospedali, trasporti, per pagare gli stipendi ai dipendenti pubblici e le pensioni. Lo evidenzia l'ufficio studi della Cgia di Mestre, secondo cui per l'anno in corso sono stati necessari 158 giorni di lavoro, sabati e domeniche inclusi, per adempiere a tutti i versamenti fiscali previsti. Rispetto al record del 2022, il «tax freedom day» quest'anno cade un giorno prima.

Il calcolo. La stima del Pil nazionale prevista quest'anno è stata suddivisa per 365 giorni. Le previsioni di gettito delle imposte, delle tasse e dei contributi, 874.132 milioni, sono state rapportate al Pil giornaliero. E così la Cgia è arrivata a calcolare la "liberazione". I veneti si classificano all'ottavo posto a livello nazionale con un versamento al Fisco medio di 10.660 euro pro capite.

VENETO OTTAVO

Dal 1995, il «giorno di liberazione fiscale» più in anticipo è stato nel 2005: 23 maggio, pressione fiscale al 39%. Quello più in «ritardo» è stato il 9 giugno 2022, pressione fiscale al 43,5%. Quest'anno è al 43,3%. «È corretto segnalare che il picco record di pressione fiscale dell'anno scorso non è ascrivibile ad un aumento del prelievo, ma ad una serie di altri fattori, in particolare il caro energetico e l'aumento dell'inflazione, che hanno spinto all'insù il gettito dell'Iva», avverte la Cgia. Nel 2022 solo la Francia e il Belgio hanno registrato un peso fiscale più alto: a Parigi del 47,7% del Pil, a Bruxelles al 45,1%. La media dell'eurozona è stata del 41,9%.

A giugno i contribuenti italiani sono attesi da 115 appuntamenti fiscali, in media quasi quattro al giorno.

158
i giorni di lavoro in media che servono per pagare tasse, tributi e contributi

Le multe stradali valgono mezzo miliardo di euro

IL CASO

ROMA Le multe stradali continuano a rappresentare un tesoretto per gli enti locali, con i comuni che nel 2022 vedono crescere gli incassi garantiti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, al punto che solo nelle principali 20 città italiane il valore delle contravvenzioni sfiora il mezzo miliardo di euro. I dati arrivano dal Codacons, che ha svolto una ricerca prendendo in esame la rendicontazione relativa ai proventi delle multe stradali che, per legge, gli enti locali devono presentare al Governo entro il 31 maggio di ogni anno. Numeri quelli sulle multe alimentati dal business degli autovelox, strumenti su cui però, come ricorda Simone Baldelli, ex presidente della Commissione consumatori ed esperto di sanzioni stradali, manca ancora in Italia una regolamentazione formale, attesa da 12 anni.

«Con oltre 151,5 milioni di euro di incassi nel 2022, Milano è la città italiana che guadagna di più grazie alle sanzioni per violazioni del Codice della Strada - spiega il Codacons, che ha messo a confronto i dati di tutti i capoluoghi italiani -. Al secondo posto si piazza Roma, con 133 milioni di euro, e molto più distaccate troviamo Firenze (46 milioni di euro), Bologna (43 milioni) e Torino (40 milioni circa). Tra i capoluoghi che registrano invece i proventi più bassi troviamo Catanzaro, con poco più di 812mila euro incassati nel 2022, e Aosta (917mila euro)». Manca all'appello Campobasso, comune la cui rendicontazione, informa l'associazione, non è stata pubblicata sul sito del Ministero entro il 31 maggio.

Considerate solo le principali 20 città italiane, i proventi delle multe stradali hanno raggiunto nel 2022 la ragguardevole cifra di 547 milioni di euro, con una crescita del 37,4% rispetto al 2021. Ma il Codacons ha fatto anche un'altra scoperta: è Firenze la regina italiana degli autovelox, con un incasso pari a 23,2 milioni di euro nel 2022.

MILANO IN TESTA ALLA CLASSIFICA SEGUITA DA ROMA FIRENZE REGINA DELLE SANZIONI CON AUTOVELOX

Schlein già sulla graticola I suoi primi 100 giorni tra silenzi e flop elettorali

▶Dalla vittoria delle primarie pd lo scorso 26 febbraio alla sconfitta delle Comunali

▶I malumori del Nazareno: «Non ci dà indicazioni chiare». Le Europee come test

IL PERSONAGGIO

ROMA Nanni Moretti le chiederebbe, come fece con D'Alema: «Elly, dì qualcosa di sinistra». Tutti gli altri non osano tanto, basta loro - ai dem normali, al popolo degli elettori che ha scelto lei nei gazebo delle primarie e perfino a quelli di destra che hanno interesse a confrontarsi con una sinistra matura e non gassosa, salottiera e autoreferenziale - che dopo cento giorni la nuova segretaria del Nazareno dicesse qualcosa di concreto che parli al Paese, che sia percepibile dalla gente, che s'innesti nelle grandi questioni d'interesse nazionale. E invece? L'aspettavano tutti, l'altro giorno al festival dell'economia di Trento, dicendo: finalmente Schlein parlerà, per la prima volta, di ciò che vuole fare per lo sviluppo e per la competitività dell'Italia. Macché: ha fatto l'elogio della patrimoniale. Senza accennare alle vere emergenze del Paese e alle urgenze reali dei cittadini.

Se al netto di qualche luogo comune l'economia le interessa poco, allora qual è l'ubi consistam di questa leadership cominciata cento giorni fa? «Vi stupirò alle elezioni Europee del 2024. Vinceremo noi». Se non vince però Elly, ovvero galleggerà intorno al 20 per cento o addirittura un po' sotto, il partito cannibale che divora segretari a ripetizione la tratterà secondo la specialità della casa: avanti un altro o un'altra. I più buoni, tipo Franceschini e Orlando che su di lei hanno puntato magari gattopardescamente, ripetono dopo il flop alle Comunali di cui in verità non è molto responsabile Elly: «E' presto per giudicarla». Ma i più, dentro e fuori al partito, anche tra chi l'ha preferita a Bonaccini, la pensano come Renzi, Calenda e svariati padri nobili del Pd che tacciono pubblicamente per carità di patria ma trascorrono le serate in terrazza lamentandosi: «Che senso ha fare politica dicendo sempre di no o di nì e in fondo disinteressandoti a tutto?».

IL FILM DAL 26 FEBBRAIO AD OGGI

La vittoria alle primarie
Il 26 febbraio, vincendo alle primarie nei gazebo, Schlein batte Bonaccini

Gli scatti con la fidanzata
Gli scatti (rubati) in auto con Elly e la fidanzata Paola Belloni

Faccia a faccia con Meloni
L'incontro con il premier Giorgia Meloni, lo scorso 9 maggio

La diretta web post comunali
La diretta video dopo la sconfitta alle comunali: «Non ci fermiamo»

TRA MAX E L'ARMOCROMISTA

La comparsata alla prima del film di Veltroni all'auditorium, tra le vecchie glorie non più amate come D'Alema, non ha giovato al modello di leadership reputazionale - io diversa da tutti e da tutti, più pura dei puri, alternativa e anti-Palazzo - che Schlein ha scelto per se stessa e nella quale si è ingabbiata. Se dice qualsiasi cosa di politico (esempio prendere una posizione sulle riforme istituzionali), i purissimi gridano al cedimento al politicume e al politicante. Se va alla festa di Claudio Baglioni si può chiudere un occhio, ma se fa parlare di sé - in cento giorni - soprattutto per l'intervista a Vogue e per la scelta dell'armocromista, allora perfino il suo zoccolo duro e i presunti underdog come lei cominciano a farsi venire dei dubbi: non è che Elly è una mezza delusione? Il pasticcio sulle armi a Kiev è emblematico. E' così incerta Schlein se sposare il pacifismo integralista che le appartiene, o il realismo alla Letta rispetto alla guerra russo-ucraina, che il Pd è andato in ordine sparso nel voto all'Europarlamento.

Tortuosi e poco decifrabili insomma i primi cento giorni. Dov'è Elly?, è il mantra dei democratici prima e dopo il tonfo delle Comunali. Svicola sui temi Schlein. Spesso tace. A volte marca la distanza in maniera plateale dalle questioni che non la appassionano, come la lottizzazione della nuova Rai. Non rinuncia al week end e guai - la si può capire - a chi osa bucare la sua privacy. Praticare la leadership con leggerezza mista a disincanto può essere un motivo di merito, però poi capita che mentre stai nella lunghissima fila per entrare al Quirinale il popolo sembra non considerarti e inneggia alla De Girolamo («Nunzia, faccia una piroetta come a Ballando con le stelle») e poi quando sei dentro c'è la fila dei trombati di sinistra - mondo Rai e dintorni - che si avvicina e chiede: «Mi candidi alle Europee?». Come a dire: perdente io, perdente tu, areggemi che t'areggo. Ma dopo questi cento giorni, ce ne saranno altre centinaia e la buona stella di Elly - quando s'appannerà magari la luna di miele di Giorgia - potrebbe pure sorriderle.

Mario Ajello

«Il Metropol una trappola» La Lega va all'attacco

IL CASO

ROMA «La vicenda del Metropol fu una trappola». La Lega, sulla vicenda che nel 2018 coinvolse (tra gli altri) l'ex portavoce di Salvini, Gianluca Savoini, cioé l'incontro al Metropol di Mosca con degli emissari russi per trattare di un'ingente commessa petrolifera, passa al contrattacco. E dopo un articolo della "Verità" che attacca l'inchiesta che realizzò L'Espresso, ha dato mandato ai suoi legali di presentare un esposto in procura. Secondo La Verità, uno dei presenti – Gianluca Meranda – passò l'audio ai giornalisti dell'Espresso, con i quali si era incontrato il giorno prima dell'appuntamento al Metropol.

ACCUSE E REPLICHE

Quanto basta, alla Lega, per parlare di «macchinazione che ha inquinato la nostra democrazia», di «uno scandalo». Tizian, uno dei due giornalisti che firmò l'inchiesta, ribatte: «Non c'è nessuna macchinazione. Se l'accusa è parlare con delle ipotetiche fonti, non vedo cosa ci sia da replicare. Né la finanza, né la magistratura hanno indicato le nostre fonti ed è da cinque anni che La Verità titola sull'esistenza di fonti sempre diverse. La loro credibilità è questa». Si vedrà in tribunale (forse).

Rai, al Tg1 buona la "prima" di Chiocci E il dg Rossi: «Cartoon su D'Annunzio»

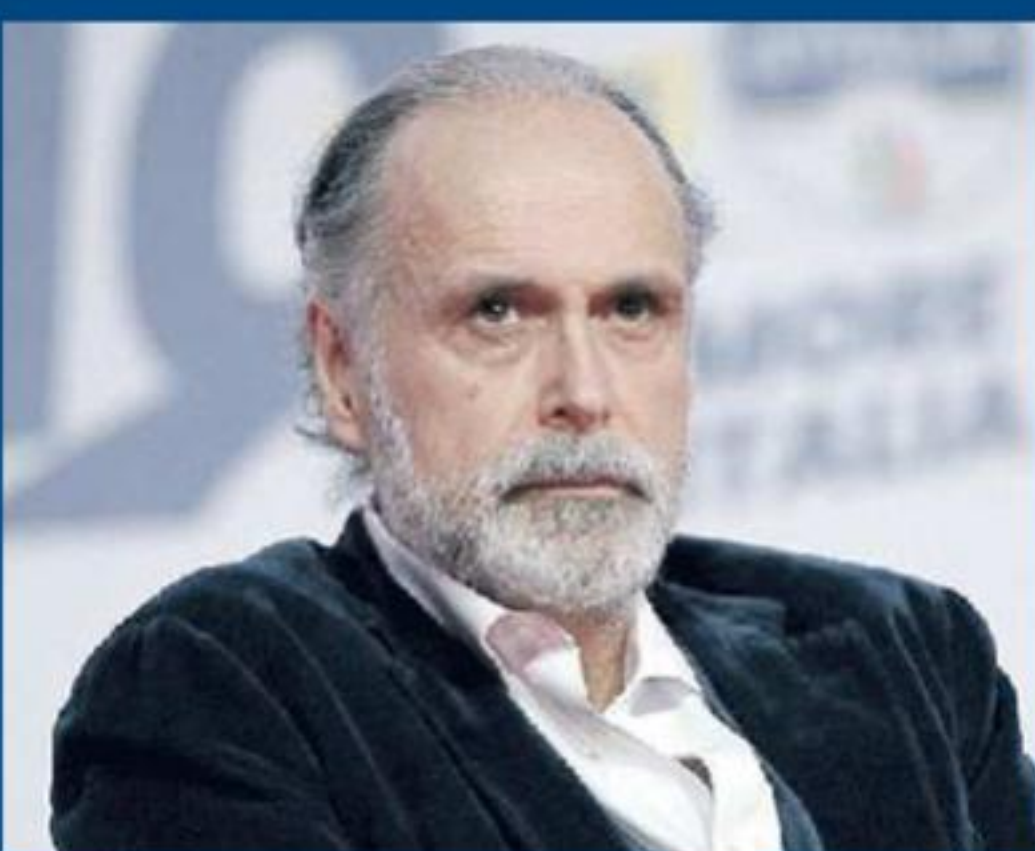
IL RETROSCENA

ROMA Il Raibaltone, se andasse in scena in prime-time, sarebbe forse - se ben raccontato - lo spettacolo di gran lunga più seguito dai cittadini. Perché comprenderebbe scenette come quelle che si sono viste l'altra sera alla festa del 2 giugno al Quirinale, dove le stelle cadenti della sinistra Rai supplicavano Elly Schlein a regalargli una candidatura alle elezioni Europee - sotto testo: io sono un volto tivvù, tu in fondo chi sei? - o altre gag come quella di una star che chiede raccomandazioni vaticane a padre Georg (che però dovrebbe raccomandare se stesso al Signore in questa fase per lui sfortunata) dicendogli: «In Rai arrivano i fascisti...». E il prelato: «Fascisti? Esistono ancora i fascisti?».

Chi ha subito cominciato a divertirsi è Gianmarco Chiocci. Ieri la sua prima giornata di lavoro a Saxa Rubra, come neo-direttore del Tg1. Parte con uno scoop. Quello sul calvario di Giulia Tramontano, la 29enne uccisa una settimana fa a Senago dal compagno Alessandro Impagnatiello, raccontato dalla chat dei protagonisti mostrate per la prima volta dal telegiornale "ammiraglio". Chiocci arrivato sulla tolda di comando è molto gasato: «Si parte bene, no?». Poi, in serata, il Tg1 ha intervistato il ministro Fitto, che è al centro di tutto in questa fase: e giù a parlare di Pnrr e Europa. Chiocci, perché non ha fatto lei le domande al ministro? «Io sono il ct, non il bomber. Avrò un low profile, non andrò in video se non magari in casi eccezionalissimi, non sarò un direttore da editoriali. Ci sono giornalisti talmente bravi qui e io sono contento di fare l'allenatore e il capitano dietro le quinte».

Chi è al lavoro al Settimo Piano di Viale Mazzini già da giorni è il dg Giampaolo Rossi. Giacca rosa, pipa nel taschino al posto della pochette, aria interessante e sapiente, racconta al festival dell'animazione di Pescara: «Se dovessi preparare un nuovo cartone su un personaggio storico lo farei su Gabriele D'Annunzio. Viene rappresentato come un uomo austero, barocco, decadente. In realtà, ha inventato la modernità, il cinema, la pubblicità. L'impresa di Fiume è stata una delle grandi epopee libertarie della storia. Ma non voglio fare il passatista, visto che mi descrivono come un futurista».

I VOLTI NUOVI DELLA TIVÙ DI STATO

GIANMARCO CHIOCCI
Classe '64, figlio di Francobaldo, prima di diventare direttore del Tg1 ha guidato Il Tempo e l'Adn Kronos

GIAMPAOLO ROSSI
Nato a Roma, classe '66, il neo direttore generale della Rai è stato presidente di Rainet e nel Cda di viale Mazzini

IL NEODIRETTORE SI PRESENTA ALLA REDAZIONE: «FARÒ IL CT, NON IL BOMBER NON SONO UN TIPO DA EDITORIALI»

IL DIRIGENTE: «ABBIAMO IL CANONE PIÙ BASSO D'EUROPA». MA LA LEGA INSISTE: «È UNA TASSA INIQUA, CHE VA ABOLITA»

IL VATE

Il luogo in cui Rossi parla a Pescara - città natale di D'Annunzio - è l'ex fabbrica del liquore Aurum, il cui logo e il cui nome furono ideati proprio dal Vate. «Ha inventato anche lo stemma della Nazionale italiana di calcio», spiega Rossi. E poi: «E' stato un grande uomo d'azione, oltre a essere il poeta italiano più tradotto nel mondo dopo Dante. L'impresa di Fiume fu l'evento in cui c'era il voto alle donne, la parità di diritti, la Costituzione del Carnaro che fu l'unica al mondo che mise la bellezza al centro dell'essere cittadini». La modernità, per uscire dal dannunzianesimo, è anche quella per cui la Rai - parola di Rossi, che se ne intende assai - «si sta trasformando, lentamente, da broadcaster tradizionale a media company digitale». Il che va benissimo in un contesto sempre più articolato. Basti pensare che se per decenni abbiamo parlato di duopolio Rai-Mediaset, adesso ci sono La7 e Discovery, per non dire di tutte le varie piattaforme. Però la Rai ha il vantaggio, e il diritto, di riscuotere il canone - uno dei più bassi d'Europa, come sostiene anche il dg Rossi - ma la Lega anche ieri è tornata a dire che lo vuole abolire. Il che è un problemino, se non un problemone, perché FdI e Forza Italia non sono affatto d'accordo con Salvini che in vista delle elezioni Europee ha deciso di scatenarsi per «liberare gli italiani da questa tassa insopportabile».

M.A.

L'ACCORDO TRADITO DAL DRAGONE

Nel 2015 tra la Camfin di Marco Tronchetti Provera (foto a destra) e il gruppo cinese ChemChina, oggi Sinochem, venne stretto un patto per il controllo della Pirelli che lasciava agli italiani la gestione totale del gruppo: il nuovo socio avrebbe beneficiato anzitutto dei proventi finanziari. Sette anni dopo Il Partito Comunista cinese guidato da Xi Jinping (foto a sinistra) reclama invece tutti i diritti sull'azienda, nonostante abbia già recuperato 1,2 miliardi sugli 1,6 sborsati mantenendo la quota del 37%.

LO STRAPPO

L'ombra di Pechino su Pirelli A rischio la gestione italiana

▶Il nuovo patto imposto dal socio cinese Sinochem stravolge lo spirito originario dell'accordo del 2015

▶Sottratta al socio Camfin anche la nomina dell'ad Tutte le leve strategiche in mano al Partito Comunista

ROMA La prudenza con la quale il premier Giorgia Meloni ha di recente affrontato il tema del Memorandum tra Italia e Cina sulla cosiddetta "Via della Seta", è segno della grande delicatezza che circonda il dossier. Ma mentre sul piano politico c'è ancora tempo per un dibattito risolutivo - sebbene ieri da Washington il ministro Adolfo Urso abbia già precisato la posizione italiana - da qualche settimana il dipartimento Golden Power di Palazzo Chigi è alle prese con un caso la cui soluzione non può attendere, perché riguarda il futuro di una delle più grandi realtà industriali del Paese: il gruppo Pirelli.

Ricavi per 6,6 miliardi, utile di 436 milioni, 31.300 dipendenti, 18 stabilimenti in 12 Paesi, 4,6 miliardi il valore di Borsa, la società guidata da Marco Tronchetti Provera e controllata dal 2015 insieme al gruppo di Stato cinese Sinochem, sta correndo un grave rischio: l'isolamento nei mercati occidentali a causa del brusco cambio di rotta del socio cinese che, contrariamente al patto originario che prevedeva il mantenimento dell'italianità ad ogni livello aziendale, ora ne vorrebbe piegare le strategie «richiamando esplicitamente la linea dettata dal 20° Congresso Nazionale del Partito Comunista con una evidente eterodirezione da parte di quest'ultimo».

IL DIKTAT DEL 20° CONGRESSO

Dalla messe di documenti depositati presso il Golden Power, emerge senz'ombra di dubbio la richiesta di Pechino affinché tutte le unità aziendali del gruppo adottino «linee guida del 20° Congresso in materia di lavoro e talenti professionali, volte ad aumentare il livello di controllo politico e la composizione dei quadri dirigenziali». Inoltre, questione non meno inquietante, viene sollecitata l'integrazione dei sistemi informatici delle controllate Pirelli in Cina con i sistemi di Sinochem per consentire la condivisione simultanea delle informazioni: chiaro l'intento di appropriarsi delle sofisticate tecnologie che hanno portato Pirelli sulla vetta dell'innovazione a livello mondiale. Addirittura viene richiesto, con la stessa logica di dare esecuzione alle linee guida del Partito guidato da Xi Jinping, che tutti gli incontri istituzionali vengano organizzati secondo le direttive della Sasac, l'autorità governativa di supervisione delle aziende si Stato.

IL CAMBIO DI ROTTA PER L'ESCALATION DELLE TENSIONI GEOPOLITICHE TRA L'OCCIDENTE E IL PAESE DEL DRAGONE

Uno stravolgimento totale delle intese originarie che prevedevano appunto la ferrea tutela dell'italianità e la continuità del management. Al punto che nel nuovo patto, in vigore da metà maggio ma ora congelato dal dipartimento Golden Power in attesa di chiarimenti, è pressoché azzerato il diritto per Camfin, la finanziaria che fa capo a Tronchetti firmataria insieme a Sinochem degli accordi, di indicare i nuovi amministratori delegati, tradendo in modo plateale lo spirito della partnership oltre ad alimentare le perplessità del mercato nella prospettiva che il prossimo capo azienda sia indicato dal socio cinese.

Dalla documentazione consultata emerge inoltre che in questi anni i rappresentanti di Sinochem hanno spesso avanzato richieste legate all'attività gestionale della società che – alla luce della normativa in vigore - esulano anche dal normale esercizio delle prerogative del socio di controllo.

UN CASO NON ISOLATO

Una escalation che però non sorprende, visto che la tensione fra Cina e Occidente in questi anni è aumentata progressivamente dando vita a nuovi equilibri geopolitici di pari passo con l'aggressività di Pechino, dove il peso crescente degli esponenti del Partito Comunista è stato notato non solo sulle società di Stato ma anche sulle aziende straniere acquisite: il caso Pirelli è tutt'altro che isolato. Del resto, diversi governi europei sono già intervenuti per tutelare gli asset nazionali e per frenare la strategia espansionistica di Pechino. In Gran Bretagna a fine 2022 Downing Street ha per esempio imposto alla cinese Nexperia la cessione della quota dell'86% detenuta nella società di semiconduttori Newport Wafer. In Germania il governo ha deciso di arginare al 24,99% dal 35% iniziale la presenza di Cosco nella Container Terminal Tollerort. In Italia nel 2021 è stata bloccata l'acquisizione del 70% della società di semiconduttori LPE da parte della Shenzen Investment; poco dopo è stato vietato l'acquisto da parte di Syngenta (gruppo Sinochem) di Verisem, società attiva nelle sementi e negli ortaggi. Quanto allo stop alle trattative fra Cnh Industrial e la cinese Faw Jiefang per la cessione di una divisione di Iveco, è bastata la moral suasion del nostro governo.

IL DIPARTIMENTO GOLDEN POWER DI PALAZZO CHIGI DOVRÀ DECIDERE SULLA LEGITTIMITÀ DELLE PRETESE

Per non dire dei danni che sono già stati procurati al gruppo italiano dalla presenza nel capitale dell'azionista cinese. Per esempio, negli Stati Uniti da qualche tempo è soggetto a dazi rafforzati che superano il 76% per i prodotti importati dalla Cina e che hanno obbligato Pirelli a interrompere ogni flusso commerciale con gli Usa dalla Cina. Secondo la ricostruzione agli atti ricevuti dal Golden Power - presso il quale in settimana si terranno due decisive audizioni sul caso - il top management della società italiana aveva fatto presente all'azionista cinese i rischi connessi a questa anomala situazione proponendo di trovare delle soluzioni. Anche perché un ulteriore inasprimento delle tensioni con la Cina potrebbe indurre l'Unione europea e altri Paesi vicini alle posizioni americane, come Giappone, Corea del Sud e Australia (in gran parte serviti dalla produzione degli stabilimenti cinesi di Pirelli), ad attivare analoghe sanzioni che penalizzerebbero profondamente la società italiana. Tra l'altro, il fatto che Sinochem sia qualificata da Washington come "Chinese Military Company" oltre a procurare a Pirelli danni sul trading, potrebbe avere quale conseguenza l'eliminazione del titolo dai portafogli di alcuni grandi investitori americani.

I NUMERI DI PIRELLI

6,6
In miliardi di euro il fatturato 2022 del gruppo Pirelli

436
In milioni di euro l'utile netto 2022 del gruppo Pirelli

31.301
Il numero di dipendenti del gruppo Pirelli distribuiti in 18 stabilimenti

4,6
In miliardi di euro il valore di Borsa della Pirelli quotata a Piazza Affari

Per tutte queste ragioni Camfin, preoccupata dal quadro sanzionatorio internazionale, durante la rinegoziazione del patto firmato nel maggio 2022 ha più volte chiesto a Cnrc (la società titolare delle azioni controllata da Sinochem) di prevedere una clausola per ribilanciare gli equilibri di governance al fine di evitare eventuali impatti sul valore di Pirelli. Richiesta però respinta da Cnrc, che su mandato del Partito non si è mossa di un millimetro.

PRONTA LA RETE DI ALLEATI

E dire che da un punto di vista economico le soddisfazioni non sono mancate per l'azionista cinese: basti ricordare che avendo investito 1,6 miliardi al momento dell'ingresso nel capitale Pirelli nel 2015, un paio d'anni dopo ha ricollocato sul mercato il 20% incassando 1,2 miliardi mantenendo però una quota del 37% a dimostrazione della validità dell'azienda. Sicché, qualora si dovesse elaborare una diversa combinazione azionaria attorno a Camfin (che oggi conta sul 14,1%), magari rinegoziando la partecipazione di Sinochem in omaggio allo spirito originario - cosa però assai improbabile visto l'irrigidimento di Pechino - non sarebbe difficile attivare la rete di alleati del gruppo per costruire un nuovo blocco di comando a prevalenza italiana. Ciò, sempre che gli uffici del Golden Power non decidano diversamente.

Osvaldo De Paolini

RISCHIO DI SANZIONI E ISOLAMENTO COMMERCIALE INCOMBONO SULLA BICOCCA FARO DI WASHINGTON

Le scelte del governo

Per il Memorandum "Belt and Road" si prevede un atterraggio morbido

Agli spettatori interessati l'epilogo della vicenda appare evidente: l'Italia uscirà dalla "Via della Seta". Eppure prima che a Pechino arrivi la nota che frena il rinnovo (pena la proroga da marzo 2024) servirà ancora tempo. A Palazzo Chigi sono infatti alla ricerca di una formulazione che - magari avvalorata da un passaggio in Parlamento - possa portare ad un'uscita soft dal Memorandum "Belt and Road". Ovvero a uno stop al patto siglato da Giuseppe Conte nel 2019 che possa da un lato consentire a Roma di non rovinare troppo i rapporti commerciali instaurati con il Paese di Xi Jinping , e dall'altro non finire con l'indispettire ancora Washington. Una congiuntura lessicale e strategica che dalle parti di Palazzo Chigi sono convinti sarà individuata presto, magari già nelle prossime settimane come sostiene il ministro Urso. Del resto lo spirito «muscolare ma non distruttivo» con cui Joe Biden sta provando ad approcciarsi al dossier asiatico (con vista su Mosca e Taiwan) fa sperare che «l'eguale pragmatismo» del governo Meloni verrà apprezzato.

Il consorzio Prosecco Doc contrario a un pesticida È scontro con la Regione

▶Caner: «Non l'hanno mai detto prima Mettano il divieto nel loro disciplinare»

▶Flavescenza dorata, la deroga potrebbe slittare. In Veneto 200 milioni di danni

IL CASO

VENEZIA «Non usate quel pesticida». A giugno ormai iniziato e quindi con i tempi sempre più stretti per salvare le vigne dalla flavescenza dorata, ecco che ai produttori di Prosecco arriva dal Consorzio Doc un invito. Così riassumibile: meglio astenersi dall'uso del Clorpirifos-metile. Al che l'assessore veneto all'Agricoltura Federico Caner ribatte: «E perché non l'avete detto prima? In ogni caso, se siete contrari al Clorpirifos, vietatelo nel disciplinare: nulla ve lo impedisce».

L'impressione è che questa nuova polemica sulle vigne dorate infettate dalla "cicalina" - un insetto che solo in Veneto ha causato danni stimati in oltre 200 milioni di euro - abbia che a fare con l'aspetto commerciale e cioè il timore di non poter più esportare le bottiglie di padane bollicine in America, dove il residuo del Clorpirifos - sospettato di danneggiare lo sviluppo mentale dei bambini e messo al bando dall'Ue nel 2020 - è vietato. E proprio per questo c'è chi pensa che la stagione ormai sia andata: se anche il ministero della Salute autorizzasse l'uso in deroga di questo pesticida, probabilmente per il suo utilizzo se ne riparlerà nel 2024. Da trattare solo in Veneto ci sarebbero infatti più di 100mila ettari di vigne, il pesticida dovrebbe essere ordinato e quindi prodotto, dopodiché per evitare residui sugli acini d'uva andrebbe tassativamente usato entro giugno, secondo alcuni addirittura entro la prima metà del mese. È così che la comunicazione, molto "politichese", del Consorzio di Tutela della Denominazione di Origine Controllata Prosecco, ha fatto discutere.

LA NOTA

Ecco cosa ha scritto il Consorzio della Doc presieduto da Stefano Zanette: "Nell'apprendere la possibilità che il ministero della Sanità ammetta in deroga l'utilizzo, ancorché con limitazioni, del Clorpirifos-metile, il Consorzio di tutela della Doc Prosecco - nell'impossibilità di vietare al proprio sistema produttivo l'impiego di tale sostanza - auspica venga preferita l'adozione dei principi attivi il cui impiego è ordinariamente ammesso per la lotta alla cicalina S.titanus, seguendo le eventuali raccomandazioni sull'impiego di categorie di prodotti ritenuti più efficaci. Ciò al fine di non vanificare gli sforzi sin qui compiuti in termini di sostenibilità. Il Consorzio ricorda inoltre al proprio sistema produttivo l'obbligo di rimozione puntuale e tempestiva delle piante sintomatiche, per evitare la propagazione della fitopatia".

LE REAZIONI

Immediata la presa di posizione di Andrea Zanoni, consigliere regionale del Pd: «Mesi di dibattiti, interrogazioni, petizioni e manifestazioni contro il Clorpirifos sembrano aver dato i primi frutti: dopo la Docg ora anche la Doc si dissocia lasciando come unico sostenitore del pesticida neurotossico l'assessore Caner». Il quale Caner si sarebbe stufato degli attacchi dell'esponente di opposizione, al punto da chiedere all'Avvocatura di diffidarlo: «La deroga per l'utilizzo di quel pesticida non l'ho chiesta io, ma il Servizio Fitosanitario nazionale».

Nel frattempo il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha firmato il decreto con i criteri di riparto del Fondo per il sostegno alle imprese agricole colpite dalla flavescenza dorata. In tutto sono 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni per il 2024 per Veneto, Friuli Venezia Giulia e altre 5 regioni. Bruscolini. Tant'è che la proposta di Veneto & C. è di destinare quei fondi alla ricerca: pare che negli Usa esista un antagonista dell'insetto "cicalina", bisogna capire quale e portarlo nei nostri vigneti.

Alda Vanzan

CICALINA
È l'insetto vettore (Scaphoideus titanus) che trasmette la flavescenza dorata, una malattia che fa seccare foglie e grappoli

TRA L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E IL CONSIGLIERE ANDREA ZANONI SI PROFILANO CARTE BOLLATE

Treviso-Ostiglia sul podio delle ciclovie italiane

▶Assegnati gli "Oscar" del cicloturismo: in testa Toscana e Sicilia

IL RICONOSCIMENTO

CESENA In occasione della giornata mondiale della bicicletta è stato assegnato a Cesena l'Oscar italiano del cicloturismo. Il premio, giunto all'ottava edizione, viene dato alle "vie verdi" delle regioni italiane che si sono distinte per l'attenzione al turismo slow. Obiettivo della premiazione è stimolare le amministrazioni a valorizzare i propri percorsi e promuovere gli investimenti nel cicloturismo. I premi vengono assegnati alle ciclovie che dimostrano di possedere criteri di eccellenza e il più alto punteggio secondo i vari parametri in esame, inclusi progettazione, costruzione, promozione, attrezzature, segnaletica, servizi green e altro. Sul primo gradino del podio la Toscana con la Ciclopedonale Puccini, la prima ciclovia musicata: tra Lucca e la Versilia una segnaletica consente di accedere, tramite QR code, a un accompagnamento musicale durante la pedalata. Si estende per 58 km da Lucca a Torre del Lago. Il secondo posto è andato alla regione Sicilia con Sicily Divide, un itinerario ciclabile di 457 km da Trapani a Catania da percorrere su strade secondarie e rurali ma anche ex ferrovie, percorsi sterrati sugli argini di fiumi e canali. Terzo posto al Veneto con la Treviso-Ostiglia, ciclovia green ricavata dal recupero di una ex ferrovia degli anni Trenta: 70 km di facile percorrenza lungo una fascia boschiva che attraversa campi, paesi di campagna, oasi naturalistiche, corsi d'acqua e ville venete, nelle province di Treviso, Padova e Vicenza, dal Sile al Po.

Genova supera Venezia e rivince il palio delle Repubbliche marinare

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA È stata vinta da Genova, seguita da Venezia, Amalfi e Pisa, la 68esima edizione del Palio delle Antiche Repubbliche Marinare che si è disputata ieri pomeriggio a Venezia. Gli equipaggi si sono dati battaglia in acqua, in un campo gara di 2.000 metri, dai Giardini di Sant'Elena lungo il Bacino di San Marco fino al traguardo di fronte la Basilica della Salute. Alla boa di metà gara Genova, che si era aggiudicata anche la precedente edizione, ha allungato sugli avversari, presentandosi solitaria al traguardo. L'evento, ospitato a rotazione dalle quattro città, celebra le rivalità e le imprese delle Repubbliche marinare. «Complimenti a Genova - ha detto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro - ha fatto una gara eccezionale».

A bordo di ogni galea trovano spazio otto vogatori e un timoniere e i galeoni hanno colori riconoscibili: verde per Venezia, rosso per Pisa, bianco per Genova ed azzurro per Amalfi.La vittoria di ieri in Bacino di San Marco permette a Genova di muovere l'albo d'oro della regata delle Repubbliche marinare dov'è nettamente prima sempre Venezia, con 34 successi, seguita da Amalfi con 13, Genova con 10 e Pisa con 9. Il trofeo rimane nelle mani della città vincitrice per un anno, per poi essere rimesso in palio in occasione della regata successiva.

La giornata di ieri era stata anticipata venerdì dalla regata dei galeoni misti, vinta da Amalfi, unica a schierare quattro maschi e quattro donne mentre tutte le altre Repubbliche hanno fatto scendere in acqua equipaggi di sole atlete. Prima c'era stata la sfilata storica da Piazza San Marco fino in Arsenale e dedicata alla fastosa accoglienza riservata a Caterina Cornaro, nel 1489: regina di Cipro, donò l'isola alla Serenissima, che la proclamò "Figlia prediletta di Venezia".

Ogni città ha sfilato con 80 figuranti, per un totale di 320 comparse.

EDIZIONE NUMERO 68 DELLA REGATA DELLE GALEE CON OTTO VOGATORI E UN TIMONIERE LUNGO IL BACINO DI SAN MARCO

L'epidemia è (quasi) finita ma i no-vax non si fermano

▶A Vicenza imbrattati ospedale e cimitero Il sindaco: «Atti irrispettosi dei sanitari»

▶Ieri in Veneto record negativo: solo 31 nuovi casi, ma molti non "denunciano"

IL CASO

VENEZIA Il Covid-19 non è scomparso ma non fa più paura, la gente non si fa neanche più i tamponi, ma i no-vax continuano imperterriti a vandalizzare muri ed edifici. L'ultimo episodio ha riguardato la città di Vicenza con un raid vandalico nel weekend da parte del movimento no vax "ViVi". Sono stati imbrattati i muri dell'ospedale San Bortolo e anche di un cimitero della città, con scritte che associano i decessi improvvisi all'uso del vaccino anti-Covid. I messaggi sono stati vergati con della vernice rossa e con il simbolo del movimento anti vaccini, che si firma con la "W" all'interno di un cerchio.

Sono state decine le segnalazioni giunte alle forze dell'ordine arrivate tra venerdì e sabato. Colpite anche le pensiline del servizio di trasporto pubblico di Svt. Solo pochi mesi fa ad essere imbrattate con sigle simili erano state le sedi dei partiti di Vicenza e anche quelle dei sindacati. «Attacchi gravissimi, irrispettosi del mondo sanitario e della stessa democrazia», ha detto il sindaco della città berica Giacomo Possamai.

I PRECEDENTI

Recentemente nel mirino dei no-vax è finita l'immunologa Antonella Viola, aggredita verbalmente durante la presentazione di un suo libro al Salone di Torino. «Avete mentito sugli effetti dei vaccini, avete mentito alla gente», le ha gridato un esponente noto del movimento torinese contro i vaccini. E pochi giorni fa a Milano due genitori no-vax stati indagati per tentato omicidio colposo perché si sono rifiutati di sottoporre il proprio bambino di 4 anni a un tampone Covid, nonostante in quel momento fosse di importanza vitale.

VANDALISMI Raid del movimento no-vax "ViVi" a Vicenza, imbrattati i muri dell'ospedale e di un cimitero

NELL'ULTIMA SETTIMANA IN TUTTA LA REGIONE SONO STATI REGISTRATI QUATTORDICI DECESSI IN FORTE CALO I RICOVERI OSPEDALIERI

I DATI

Ma il Covid-19 è scomparso? A leggere il bollettino quotidiano della Regione del Veneto parrebbe di sì, in realtà il calo dei nuovi casi di coronavirus è dovuto al fatto che la gente non denuncia più le positività: ormai è chiaro che chi fa il test fai-da-te resta in isolamento solo se ha la febbre, pochissimi si recano nei centri autorizzati o nelle farmacie per essere poi tracciati. I casi positivi che compaiono nel bollettino regionale sono dunque sottostimati, in linea di massima sono quelli dei pazienti testati prima del ricovero. Ieri il dato più basso da quando è scoppiata la pandemia: solo 31 nuovi casi di positività in 24 ore.

Per quanto riguarda il trend, nell'ultima settimana in Veneto sono stati 1.006 i nuovi casi di Covid-19 registrati ufficialmente, 14 i decessi. Dall'inizio della pandemia in regione vi sono stati 2.728.260 contagi e 16.885 morti. Gli attuali positivi sono 15.787, 600 in meno rispetto a sabato scorso. Negli ospedali scende l'occupazione dei posti letto, con 742 ricoveri in area non critica (-41) e 23 (-5) in terapia intensiva.

LE REGOLE

Lo scorso 1° maggio sono scattate le nuove misure anti-Covid: la mascherina è obbligatoria fino al 31 dicembre nelle strutture sociosanitarie e negli ambiti ospedalieri dove sono ricoverati soggetti fragili e anziani, per gli altri reparti la decisione spetta alle direzioni sanitarie dei singoli territori. Ma cosa deve fare una persona positiva al coronavirus? Se non si hanno sintomi da almeno due giorni, si deve restare in isolamento per 5 giorni e alla fine non è necessario un nuovo test. Idem per chi è positivo ma non ha mai avuto sintomi: 5 giorni a casa, poi non serve il test. Se, invece, si vuole ridurre la durata dell'isolamento a meno di 5 giorni, allora è necessario il tampone. Test assolutamente necessario, invece, per gli immunodepressi il cui isolamento deve essere di almeno 5 giorni. Per tutti i casi positivi, al termine dell'isolamento, fino al 10° giorno dall'inizio della sintomatologia o dal primo test positivo, c'è l'obbligo della mascherina Fpp2.

Al.Va.

Sanità

«Ospedali a caccia di medici stranieri»

MILANO «Gli infermieri e i medici stranieri sono molto preparati, lo dimostrano le molte richieste - più di 10mila negli ultimi 5 anni - arrivate all'Associazione medici stranieri in Italia (Amsi) da strutture sanitarie pubbliche e private di tutte le regioni». Richieste «aumentate del 40%», segnala all'Adnkronos Salute Foad Aodi, presidente di Amsi, di Umem (Unione medica euro mediterranea) e del movimento Uniti per unire. Per quanto riguarda le regioni che pesano maggiormente in termini di richieste di operatori stranieri, «al primo posto Veneto e Lombardia, a seguire Sardegna, Sicilia, Piemonte, Lazio, Emilia Romagna».

L'OMICIDIO

Giulia, i messaggi del killer (anche dopo l'omicidio) «Mi lasci? Che madre sei?»

▶Le scrisse: «Fatti viva, basta con questa storia». Ma l'aveva uccisa 4 giorni prima

▶La ragazza era stanca delle sue bugie: «Il vaso è rotto e non voglio sistemarlo»

MILANO Sul telefono di Alessandro Impagnatiello il numero della fidanzata è memorizzato come Baby, corredato da un cuoricino. Ma l'amore, nella loro storia, non esisteva più. Solo tradimenti, bugie e recriminazioni di un uomo che cercava di arrabattarsi tra due relazioni parallele e sottoponeva Giulia Tramontano a una violenza psicologica di falsità e ricatti. Il 25 maggio scorso, due giorni prima di essere accoltellata a morte nella loro casa di Senago, lei gli dice che è finita. Aspettavano un figlio e lui, che ha ucciso entrambi, l'accusa di non essere una brava mamma: «Ma veramente prima ancora di far nascere un bambino tu vuoi già dividerci? Vuoi farlo nascere con due genitori già separati? Ma che madre sei! Ma te lo chiedi?», le scrive.

IL ROSSETTO

Da giovedì Impagnatiello, barman trentenne, è a San Vittore accusato di omicidio volontario aggravato, occultamento di cadavere e interruzione di gravidanza senza consenso. È in una cella per i detenuti a rischio al quinto raggio, senza contatti con gli altri carcerati. Personalità manipolatrice, lo hanno descritto i pm, e dallo scambio di messaggi intercorsi tra lui e Giulia dal 9 maggio emergono la sua attitudine subdola ma anche la lucidità con la quale tenta di sviare le indagini. Finge la sua scomparsa e la subissa di appelli affinché torni: «Tata dove sei?». Da mesi la fidanzata sa che Alessandro non è sincero, ha dubbi sul futuro della loro relazione e il 9 maggio, salendo in auto per recuperare le chiavi del motorino, trova un rossetto e gliene chiede conto: «Non è mio, quindi è di qualcuno che si è seduto dal lato passeggero. Chi è entrato in macchina?», domanda al fidanzato. Lui nega: «Nessuno, non ne ho idea Giuliet». Lei incalza: «E quindi come lo giustifico io sto rossetto da donna? Le cose non compaiono all'improvviso, non può crescere un rossetto in macchina». Impagnatiello si irrita: «Non so di chi c...o sia, da quanto sia lì e perché». La fidanzata però nota un altro particolare, una confezione di acqua spostata dal sedile anteriore a quello posteriore. Lo mette alle strette: «Ieri chi è salito in macchina? Rispondi come si deve. Deficiente non sono». Il compagno continua a negare, Giulia tronca: «È stato un piacere Ale. Quando torni chiudiamo i conti». Il giorno successivo lei non gli risponde, lui la implora: «Giuliet per favore, non fare così. Non voglio "ognuno per la propria strada", che cavolo vuol dire? Ti prego».

«IL VASO SI È ROTTO»

Tra silenzi (di Giulia) e suppliche (di Alessandro), si arriva al 25 maggio. La giovane è definitiva: «Non voglio altre discussioni, frustrazioni, ansie e rabbia continua, lasciami stare. Non sono felice e vorrei ritrovare la mia tranquillità. Basta». Impagnatiello non si rassegna: «E vuoi trovare tranquillità mettendomi da parte». La fidanzata ribadisce la sua decisione, «condividiamo una casa finché sarà necessario», lui la fa passare per pessima madre: «Ti sembra normale parlare così con un bambino in pancia?». Giulia non recede: «Non mi sembra normale fare arrivare una persona a questo limite. Non ho fiducia in te e non ne avrò mai. Ormai il vaso si è rotto e io non ho voglia di risistemarlo». Il 27 maggio Giulia Tramontano incontra l'amante di Impagnatiello che, tra le altre cose, le riferisce che il 20 erano insieme per il suo compleanno. Alla compagna aveva detto di andare a una grigliata con un amico. «Eri a spassartela, sei un cane. Non esiste persona peggiore di te. Saluta Thiago», il bimbo che aspettano, «lo vedrai con il binocolo». Cinque ore dopo lui la uccide. E fino al giorno dell'arresto le invia messaggi in formato depistaggio. Il 31 maggio scrive: «Ho i giornalisti che mi stanno molestando sotto casa, ti prego è invivibile così. Mia mamma piange, mio fratello pure. Siamo al quarto giorno, finiscila con questa storia e batti un colpo. Ti supplico».

Claudia Guasco

Giulia (a destra) con la sorella Chiara, in primo piano, e i genitori

«I giornalisti mi molestano, mia mamma piange. Finiscila con questa storia, ti supplico»

IL 31 MAGGIO
4 giorni dopo l'omicidio

La sorella: «Lei sapeva da gennaio e aveva anche pensato di abortire»

LA DEPOSIZIONE

MILANO Il 29 maggio Giulia Tramontano, 29 anni, è morta da due giorni, ma il suo corpo è ancora nel bagagliaio dell'auto di Alessandro Impagnatiello e si indaga per scomparsa. La sorella Chiara viene ascoltata dai carabinieri e dissipa il filo di una relazione in crisi da tempo. «Da quando Giulia ha iniziato la convivenza con Alessandro, nel febbraio 2021, mia sorella mi ha confidato che c'erano dei problemi sentimentali perché spesso era assente per lavoro e lei rimaneva a casa da sola - mette a verbale - Lo scorso gennaio mia sorella mi riferiva che Alessandro le aveva confidato di avere un'altra relazione sentimentale con una ragazza e che, per via di questa situazione, stava pensando di abortire. Decidevo quindi di aiutarla, ma avendo superato il novantaseiesimo giorno di gravidanza, non le era possibile abortire».

Le due sorelle, legatissime, vivevano lontane da cinque anni, ma si sentivano quotidianamente e trascorrevano le vacanze insieme. Chiara, di due anni più piccola, non approvava la relazione con Impagnatiello. «Fin dall'inizio non ho mai avuto una grande stima di Alessandro», racconta ai carabinieri. Superato il primo trimestre di gravidanza, Giulia trascorre due settimane con la famiglia a Sant'Antimo. Si confida con i genitori: «Nostro padre Franco le ha assicurato che, se ci fosse stato bisogno, le avrebbe dato tutto l'aiuto possibile», ricorda Chiara. «Giulia ha detto che non avrebbe perdonato Alessandro, ma sarebbe rientrata a Senago temporaneamente in attesa di trovare un'altra soluzione abitativa oppure tornare a casa dei genitori». Invece resta con Impagnatiello e ad aprile i due decidono di fare qualche giorno di vacanza a Ibiza. Chiara non approva e le due sorelle discutono. I rapporti si raffreddano, il 6 maggio però si ritrovano a casa dei genitori e tutto torna come prima, con messaggi e telefonate ogni giorno. L'ultimo messaggio risale a poco prima dell'una di notte del 26 maggio, due giorni dopo una ragazza «mi contatta su Facebook chiedendomi se Giulia stesse bene». Era l'amante di Alessandro, preoccupata. Giulia però era già morta.

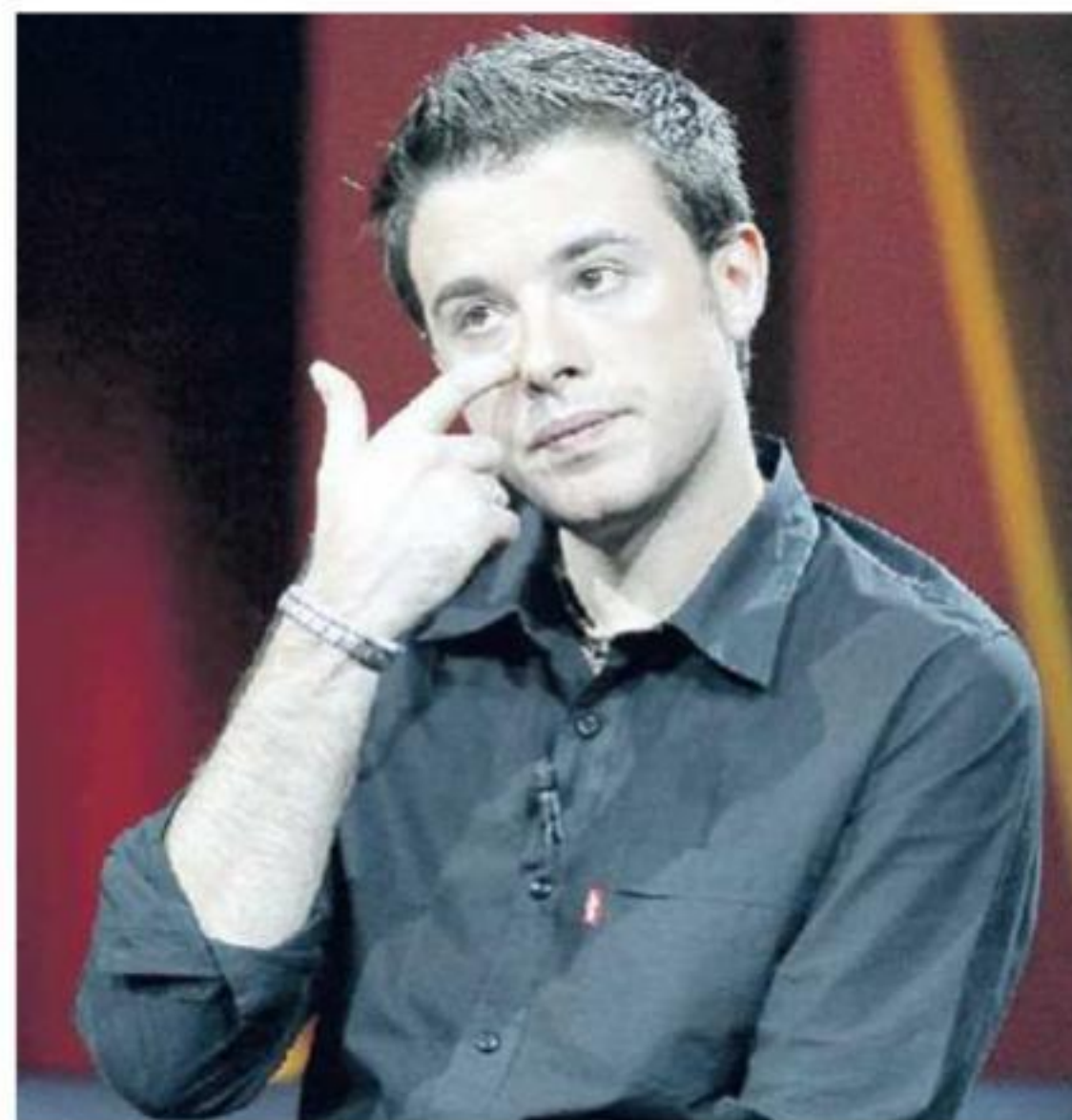
C.Gu.

IL CASO

«Non esci viva». Omar nei guai ventidue anni dopo Novi Ligure

TORINO «Ti sfregio con l'acido, non esci viva di casa». Omar Favaro, protagonista della strage di Novi Ligure, torna a far parlare di sé ventidue anni dopo. Era il 21 febbraio del 2001 quando Omar e la fidanzata dell'epoca, Erika De Nardo, massacrarono con 97 coltellate la madre di lei, Susy Cassini, e il piccolo Gianluca, il fratellino che aveva appena 11 anni. Nel dicembre 2001, il tribunale dei minori di Torino condannò in primo grado Erika a 16 anni e Omar a 14 anni, sentenza confermata in Cassazione. Il ragazzo sembrava pentito e dopo aver conosciuto una ragazza ha messo su famiglia. Il suo avvocato del tempo Deborah Barbarito, lo difendeva a spada tratta. «Adesso è un'altra persona, dolce e buona, di cuore. Ci siamo conosciuti in una chat: io non sapevo chi fosse. Quando l'ho scoperto ho provato un forte dolore? ma soprattutto incredulità. Era sempre gentile, non alzava mai la voce».

SOTTO ACCUSA

Invece adesso è proprio lei ad accusarlo. Omar infatti è finito nei guai per violenza sessuale nei confronti della moglie e di terribili maltrattamenti avvenuti per anni su di lei e sulla figlia. Da quello che è emerso tra le mura di casa il clima era di costante paura, controllo e insulti. Omar minacciava la moglie di morte, picchiandola, abusando di lei con soprusi fisici e psicologici. «Ti sfregio la faccia con l'acido. Ti mando su una sedia a rotelle». E ancora: «Ti faccio la festa. Fai schifo, non esci viva da qui». Oggetti scagliati addosso, cellulari rotti, il divieto di chiamare i carabinieri. La donna ha taciuto a lungo per paura. La procura di Ivrea ha tentato di fermare Omar, chiedendo una misura cautelare: il divieto di avvicinamento per quelle ripetute minacce di morte. Ma il giudice lo ha negato. La coppia nel frattempo si è separata e, secondo il magistrato, non c'è più l'attualità del pericolo. Le violenze sarebbero avvenute prima del 2022. L'avvocato Lorenzo Repetti è tornato ad assistere Omar. «Il suo passato non c'entra, ma continua a perseguitarlo e non deve essere strumentalizzato come invece si sta cercando di fare in una vicenda che guarda caso nasce proprio durante una causa di separazione dove è in discussione l'affidamento della figli». Il legale respinge con forza ogni imputazione. «Sono accuse che Omar ritiene infondate e calunniose e che vanno appunto contestualizzate nell'ambito di questa causa, con la figlia affidata prima al papà poi alla mamma e dopo una consulenza disposta dal tribunale civile è stata stabilita la capacità genitoriale di entrambi. Abbiamo preso conoscenza di queste accuse con la fissazione dell'udienza davanti al Tribunale del Riesame e siamo messi per la prima volta nelle condizioni di difenderci da accuse che non conoscevamo e spiegheremo perché sono infondate». Intanto la pm Valentina Bossi e la procuratrice capo di Ivrea Gabriella Viglione hanno presentato appello contro il rifiuto della misura. Ora, il fascicolo è arrivato al tribunale del riesame di Torino che dovrà rivalutare la situazione delle vittime e il rischio che stanno correndo.

L'EX MOGLIE LO ACCUSA DI VIOLENZA SESSUALE. IL LEGALE: «FALSO, È IN CAUSA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FIGLIA»

Il killer di Novi Ligure, Omar Favaro, è indagato per minacce e violenza sessuale sull'ex moglie

BOTTE E MINACCE

Omar e l'ex moglie si sono conosciuti circa otto anni fa sui social. All'inizio sembravano una coppia normale, poi le cose sono cambiate. La quiete familiare si è trasformata in incubo per l'ex moglie e la figlioletta. I fatti contestati coprono un periodo di almeno due anni. L'inferno vissuto in casa, dal 2019 al 2021, in un paese del torinese. La prigione del Covid, quando la moglie sarebbe stata costretta a subire più volte violenze sessuali. La donna adesso ha cercato di rifarsi una vita con un nuovo compagno. Ma Omar sarebbe arrivato a minacciare anche lui. Insomma, a detta della ex moglie il mostro sarebbe tornato a farsi vivo.

Erica Di Blasi

Accoltellato dall'amico dopo il giro dei locali

▶Un fendente sopra l'addome non ha miracolosamente toccato organi vitali

▶Arrestato per tentato omicidio un uomo di 56 anni di Ceggia. Mistero sul movente

LA LITE

CEGGIA (VENEZIA) La lite tra due amici finisce nel sangue. È stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di San Donà di Piave, Roberto Carnelosso, 55 anni, accoltellato poco sopra l'addome dall'amico Nicola Versolato, di 56 anni. Sottoposto a intervento chirurgico, i medici non hanno sciolto la prognosi: non sarebbe in pericolo di vita, pare che il fendente non abbia toccato alcun organo vitale. Il suo aggressore è stato identificato e fermato poco dopo il fatto dai carabinieri della compagnia di San Donà di Piave, a quanto pare nella sua abitazione; dovrà rispondere di tentato omicidio, con le aggravanti che le indagini potrebbero eventualmente rilevare. Domani la convalida del fermo a Venezia assistito dall'avvocato Ettore Santin. Tutto è avvenuto l'altra notte a Ceggia, in pieno al paese famoso soprattutto per il suo carnevale, con i grandi carri allegorici, la cui costruzione coinvolge per mesi gran parte della comunità. I protagonisti della vicenda sono entrambi nati e residenti nel piccolo centro del Sandonatese e per questo ben conosciuti, celibi e senza occupazione, amici di lunga data. Quella di venerdì sera doveva essere una giornata da ricordare solo per la grande festa nel piazzale della canonica.

LA FESTA

Tradizionalmente in occasione del 2 Giugno viene organizzato un concerto, per coinvolgere in questo modo tutta la cittadina; in questo caso la ricorrenza era duplice, visto che si festeggiavano anche i 15 anni dalla fondazione della Fanfara dei Bersaglieri e i 65 della locale sezione degli stessi Bersaglieri (non a caso era stata invitata anche la Fanfara di Jesolo). Un appuntamento importante, che ha visto anche la presenza del vescovo di Vittorio Veneto, monsignor Corrado Pizziolo. A rovinare la memoria di questa giornata, l'episodio di sangue. I due erano stati visti verso le 21 entrare nella birreria del centro, locale di nuova gestione, inaugurato giovedì sera e dal quale sono stati educatamente invitati a uscire. Non è escluso che Carnelosso e Versolato siano andati a trascorrere la serata in altri bar della zona. Cosa sia successo poi, è oggetto di indagine dei carabinieri sandonatesi. Quello che i ciliensi sanno è che circa all'una di notte vedono passare l'ambulanza e la pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile dell'Arma che si dirigono verso via Foscolo, strada che costeggia il canale Piavon. Qui c'era Versolato a terra in una pozza di sangue; portato d'urgenza all'ospedale di San Donà, viene subito operato.

LA GIORNATA DI FESTA NEL PAESE DEL VENEZIANO POTEVA FINIRE IN TRAGEDIA. LA VITTIMA È IN PROGNOSI RISERVATA

La strada che costeggia il canale Piavon a Ceggia (Venezia) dove la scorsa notte è stato trovato gravemente ferito Roberto Carnelosso, 55 anni. Poco dopo è stato fermato il suo amico Nicola Versolato, di 56 anni, con il quale aveva trascorso la serata

IL MOVENTE

L'aggressore, che poi è stato visto camminare in centro barcollando, sarebbe rincasato per poi venire di lì a poco fermato dai carabinieri. Rimangono da capire i motivi del folle gesto: conseguenza dell'alcol ingerito o qualche screzio? Su questo dovranno fare chiarezza gli investigatori. «È un fatto grave ma va considerato come un singolo episodio - ha commentato il sindaco di Ceggia, Mirco Marin - e che non intacca l'immagine di un paese come il nostro comunque tranquillo. Ringrazio le forze dell'ordine per la pronta risposta». A memoria, l'ultimo grave episodio di sangue è avvenuto nel 2004, quando un uomo di 38 anni accoltellò la ex moglie rendendola in fin di vita, salvo poi schiantarsi con l'auto con cui stava fuggendo, contro un altro mezzo in sosta. L'uomo era agli arresti domiciliari e commise il reato in uno dei permessi speciali di cui poteva usufruire. Era il 1996, invece, quando un pensionato di 67 anni uccise a coltellate un giovane vicino di casa, di 23 anni, ferendo anche il padre di 50, al termine di una lite furibonda. A Ceggia sono ancora in molti a ricordare questa tragedia.

Fabrizio Cibin

LA COPPIA ERA STATA ALLONTANATA DA UNA BIRRERIA MA HA PROSEGUITO LA SERATA IN ALTRI BAR PRIMA DELL'EPILOGO

Bari

Investe in auto e uccide la figlia dopo un alterco

Una lite in famiglia degenerata al punto tale che un uomo di 86 anni si è messo alla guida della sua automobile e, nel vialetto della casa di campagna, ha investito in pieno la figlia 54enne, uccidendola. L'uomo, Vincenzo Formica, ex dipendente della Asl in pensione, è stato fermato dai carabinieri e portato in carcere con l'accusa di omicidio. Il corpo della vittima, Mariangela Formica, è stato trovato riverso sul vialetto interno della casa di campagna che la famiglia possiede nell'entroterra di Monopoli, tra le contrade Laghezza e Tavarello. Si tratta di una zona rurale con diverse case e villette generalmente usate per le vacanze. Il fatto è avvenuto l'altra sera attorno alle 20.00 e i carabinieri sono intervenuti dopo una segnalazione fatta al 112. A quanto si è appreso, tra il padre e la figlia c'erano da tempo dissapori legati alla assistenza della mamma malata che vive con l'uomo. Padre e madre vivono in una casa nel centro di Monopoli vicini alla figlia che abita in un altro appartamento. La villetta di Laghezza viene usata per le vacanze: circondata da un ampio giardino, si trova vicina ad altre case di campagna tipiche della zona e che in questo periodo generalmente sono per lo più disabitate. Pare che al centro dei dissidi tra padre e figlia ci fosse un disaccordo su come assistere la madre malata. La lite si sarebbe esacerbata fino alla tragedia finale perché pare che Mariangela fosse determinata a portare la madre a casa propria per potersi occupare al meglio di lei. Questo avrebbe fatto esplodere la rabbia del padre che invece si opponeva a questa soluzione.

Movida, svolta Cassazione «È dannosa per la salute I Comuni paghino i danni»

LA DECISIONE

ROMA La controversia va avanti da anni, ma adesso arriva la parola della Cassazione: i residenti dai quartieri della movida possono chiedere il risarcimento dei danni subiti alle amministrazioni comunali che non garantiscano il rispetto delle norme di quiete pubblica e di conseguenza non tutelino la salute dei cittadini. Il caso riguarda una coppia che vive nel cuore di Brescia: a presentare il ricorso (la prima denuncia risale al 2012) sono stati Gianfranco Paroli, fratello dell'allora sindaco Adriano, e la moglie, che abitavano in via Fratelli Bandiera, una strada in un quartiere storico della città, che la sera si popolava di ragazzi fino a tarda notte. La coppia chiedeva un risarcimento «per le immissioni di rumore» nella propria abitazione. E se in primo grado di era vista dare ragione dal Tribunale, in appello la sentenza era stata ribaltata. Ma ora i giudici della Suprema Corte stabiliscono che le istanze erano legittime e hanno disposto un appello bis perché, attenendosi ai principi di tutela della salute, un nuovo processo quantifichi i danni subiti dai residenti.

IL TRIBUNALE AVEVA QUANTIFICATO UN INDENNIZZO DI OLTRE 50MILA EURO PER LA COPPIA RESIDENTE IN CENTRO

RUMORE La Cassazione chiama in causa la responsabilità dei Comuni per i disagi causati dalla "movida"

LE SENTENZE

Nel 2017 il Tribunale aveva dato ragione alla coppia, condannando l'amministrazione a pagare oltre 50mila euro: 20mila euro a testa per il danno non patrimoniale e 9mila euro per il danno patrimoniale, oltre a 600 euro per le spese di lite e 8.200 euro per il compenso professionale degli avvocati della coppia. Non solo la sentenza ordinava al Comune la predisposizione di un servizio di vigilanza, dal giovedì alla domenica nei mesi da maggio ad ottobre, con l'impiego di agenti che, entro la mezz'ora successiva alla chiusura, impedissero gli assembramenti per strada. Il giudice riconosceva i danni biologici ai residenti «A causa del rumore antropico per gli schiamazzi di avventori di alcuni locali che stazionano nei pressi dei locali su suolo pubblico». E aggiungeva: «È innegabile che l'ente proprietario della strada da cui provengono le immissioni denunciate debba provvedere ad adottare le misure idonee a far cessare dette immissioni. Deve quindi essere ordinata al comune convenuto la cessazione immediata delle emissioni rumorose denunciate mediante l'adozione dei provvedimenti opportuni più idonei allo scopo. Vi è stata una carenza di diligenza da parte del comune convenuto».

Ma in appello i residenti si erano visti dare torto, la sentenza era stata ribaltata e il giudice di secondo grado aveva stabilito, da un lato, che la titolarità passiva del rapporto di giudizio non spettava al Comune in assenza di norme specifiche che ne imponessero l'obbligo di un puntuale intervento al riguardo (che non si riducesse al mero dovere di assicurare la quiete pubblica) e, dall'altro, aveva escluso che rientrasse nelle competenze del giudice ordinario stabilire le modalità di intervento della pubblica amministrazione.

DIRITTO ALLA SALUTE

La coppia però non si è arresa e ha presentato un ricorso in Cassazione, dove si è vista dare ragione. Gli ermellini bacchettano i giudici di secondo grado e precisano che trova fondamento, anche nei confronti della pubblica amministrazione «la tutela del privato che lamenti una lesione del diritto alla salute (costituzionalmente garantito) e incomprimibile nel suo nucleo essenziale sulla base dell'articolo 32 della Costituzione, ma anche del diritto alla vita familiare e della stessa proprietà, che rimane diritto soggettivo pieno sino a quando non venga inciso da un provvedimento che ne determini l'affievolimento, cagionata dalle immissioni (nella specie, acustiche) intollerabili, provenienti da area pubblica (nella specie, da una strada della quale la Pubblica Amministrazione è proprietaria)». E aggiungono anzi che spetta proprio al Comune garantire tali diritti: «La pubblica amministrazione - si legge - infatti, è tenuta ad osservare le regole tecniche o i canoni di diligenza e prudenza nella gestione dei propri beni e, quindi, può essere condannata sia al risarcimento del danno patito dal privato in conseguenza delle immissioni nocive che abbiano comportato la lesione di quei diritti, sia la condanna ad un "facere", al fine di riportare le immissioni al di sotto della soglia di tollerabilità». I giudici chiariscono che la richiesta non riguarda o atti che riguardino l'autorità dell'ente ma un'attività che impedisca il danno ingiusto «ossia quegli interventi orientati al ripristino della legalità a tutela dei diritti soggettivi violati».

Valentina Errante

La controffensiva di Kiev «Prevediamo molti morti» L'ex Cia: impressionerà

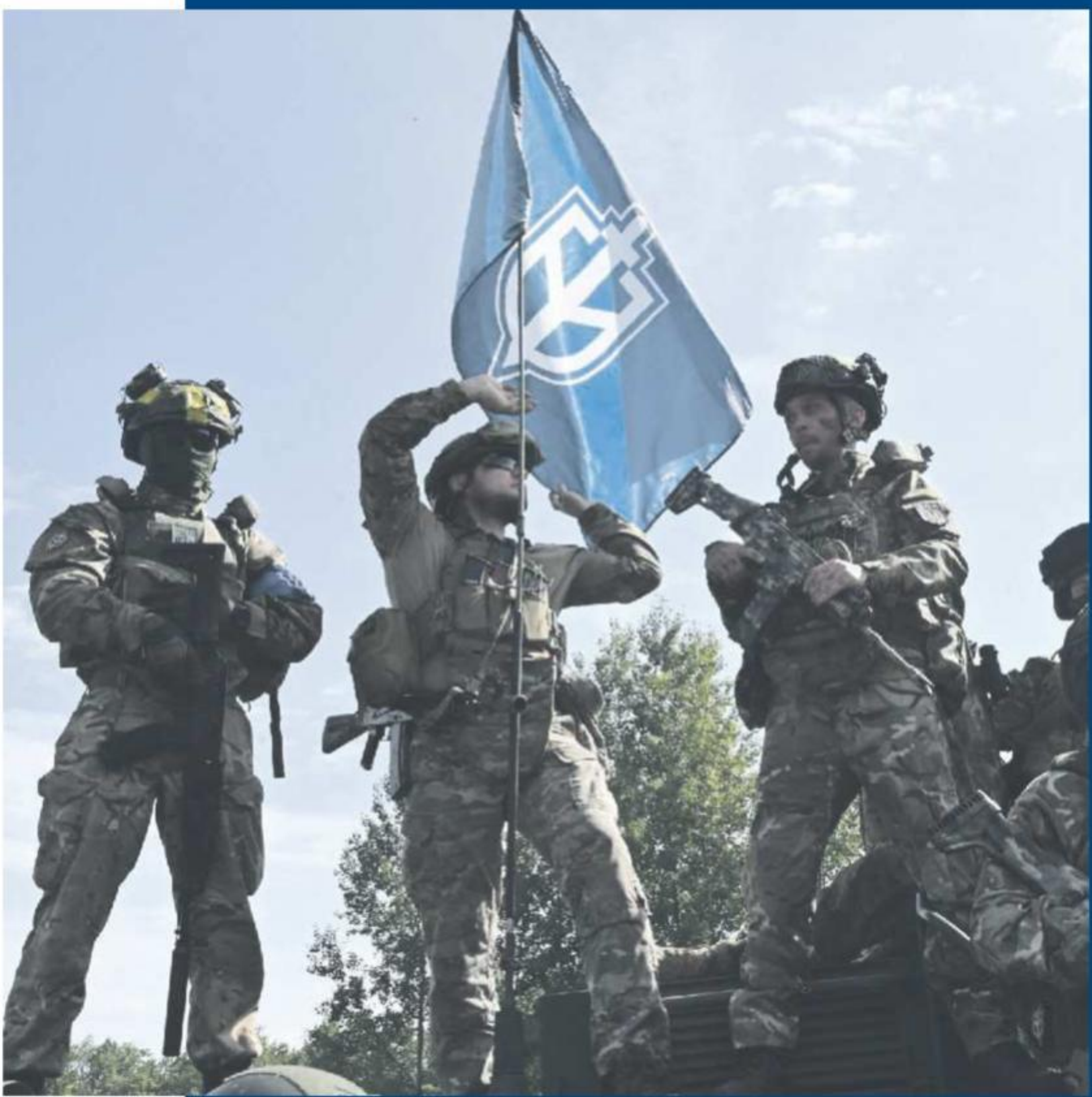
▶Il presidente Zelensky promette: «Non so quanto tempo ci vorrà, ma ce la faremo»

▶David Petraeus, ex 007 Usa: «Una guerra complessa, non riprenderanno la Crimea»

LA GIORNATA

ROMA La controffensiva ucraina secondo David Petraeus. L'ex comandante in capo delle forze americane in Iraq e Afghanistan, poi direttore della Cia, è reduce da un viaggio a Kiev dal quale ha ricavato una percezione precisa, che consegna in sintesi ai microfoni di Bbc 4 e nel dettaglio a una lunga intervista al Kiev Independent. Il quadro è lo stesso: «Credo che gli ucraini condurranno operazioni ad armi combinate e la controffensiva sarà davvero impressionante. Ci saranno i carri armati supportati dalla fanteria che impedirà ai missili anti-tank di colpire i bersagli, ci saranno artiglieria e mortai che costringeranno a tenere bassa la testa, ma anche droni di precisione e missili. La guerra elettronica manderà in tilt le comunicazioni radio mono-canale non criptate Hf russe, che già si sono rivelate inadeguate e hanno costretto Mosca a ricorrere ai telefonini. E ci saranno gli ingegneri integrati nelle unità avanzate per ridurre gli ostacoli e sfondare le fortificazioni».

LA COMPLESSITÀ

Petraeus ammette che si tratta di una guerra complessa: «Bisogna lanciare granate fumogene per consentire di disinnescare gli ordigni, sminare il terreno e neutralizzare le trappole. La difesa aerea, dall'alto, deve assicurare che elicotteri e aeroplani non possano avvicinarsi. E bisogna poter contare su un'ottima catena di controllo e comando. Tutto va orchestrato come in una sinfonia. I diversi strumenti devono suonare tutti lo stesso spartito». Gli ucraini ne saranno capaci? «Ne sono sicuro», dice Petraeus. E ancora: «Gli ucraini hanno imparato ad assumere l'iniziativa, non come nel sistema sovietico, dove ti dicevano semplicemente: "Fai ciò che ti viene detto". In Ucraina, nei momenti difficili, devi immaginare che cosa ti avrebbero detto di fare e devi farlo in modo combattivo».

I PROBLEMI

Certo, ci sono problemi contingenti. Il terreno, per esempio, dev'essere asciutto, per consentire ai carri armati di avanzare fuori da strade e sentieri. Quelli russi nella battaglia per Kiev si erano ritrovati impantanati e paralizzati. Il momento è giusto. I russi escono da una serie di sconfitte: a Kiev, a Sumy, a Chernihiv, a Kharkiv, a ovest di Dnipro, a Kherson, anche a Bakhmut. «Difenderla è servito a uccidere molti russi e rendere inoffensivi i mercenari Wagner. Potranno riprenderla», sentenzia Petraeus. Gli ucraini hanno creato nuove brigate, almeno 6, più altre con compiti specifici. E ciò che più conta, stando all'ex direttore della Cia, è che se lo slancio della prima ondata si ferma dopo 72-96 ore, com'è logico, ci sono «unità di rincalzo» che possono spingersi oltre: l'effetto «impressionante» che il generalissimo americano prevede. E si spinge oltre: «Le forze russe potrebbe perfino collassare». Secondo il generale, però, durante la sua controffensiva l'Ucraina non riuscirà a riprendersi la Crimea. Non in questo momento, almeno: «Tendo a pensare che gli ucraini limiteranno la capacità dei russi di rifornire la Crimea, lungo la costa sud-est, taglieranno quella linea di comunicazione e inizieranno anche il processo di isolamento».

IL MORALE

Ma c'è un ultimo dato fondamentale: il morale dei russi è sotto gli stivali, mentre quello degli ucraini è alle stelle. Lo si vede da come si comportano gli abitanti di Kiev: «Sputano letteralmente in faccia alle avversità. È come se dicessero: i vostri droni non ci terranno lontani dalla strada e dal lavoro, continueremo a uscire la sera e a goderci questo bel tempo». Dopo la morte di una mamma e sua figlia davanti alla porta chiusa di un rifugio, ieri si è conclusa la ricognizione di tutti i bunker di Kiev. Ne sono stati ispezionati più di 4.300, 252 sono risultati chiusi e altri 893 «non adatti». Una guardia che avrebbe dovuto aprire lo scantinato dove sono morte le due vittime è agli arresti e rischia 8 anni di prigione. «Gli ucraini – dice Petraeus – stanno combattendo una guerra Nato, dovremmo dargli i lanciamissili Atacms», gittata fino a 300 chilometri. È emerso pure che nelle incursioni oltre confine a Belgorod, in Russia, i gruppi pro-Kiev avrebbero impiegato «mezzi tattici» americani e polacchi, fucili di Belgio e Repubblica Ceca, e anti-carro At-4 occidentali. A Mosca, il portavoce del Cremlino, Peskov, insiste che Putin vorrebbe ormai risolvere il conflitto «con mezzi pacifici». Ma non potrà essere Macron a mediare: «Lui è parte in causa». «Siamo pronti per la controffensiva - dice Zelensky - Siamo fermamente convinti che avremo successo, anche se ci saranno molti soldati morti. Non so quanto tempo ci vorrà, potrà andare in tanti modi diversi. Ma ce la faremo».

Marco Ventura

Soldati dei "Russian Volunteer Corps", che combattono al fianco di Kiev, vicino al confine

IL PORTAVOCE DEL CREMLINO: «PUTIN VORREBBE ORMAI RISOLVERE IL CONFLITTO CON MEZZI PACIFICI»

Piazza Tienanmen, vietato ricordare Gli artisti "ribelli" arrestati a Hong Kong

LA REPRESSIONE

PECHINO Vietata la memoria. Proibito ricordare l'anniversario della sanguinosa repressione di Piazza Tienanmen contro gli studenti cinesi che manifestavano a Pechino per una svolta democratica: gli artisti, pronti oggi alla commemorazione di quel 4 giugno 1989, sono stati arrestati dalla polizia di Hong Kong.

«Ricorda il 4 giugno! Non abbiate paura di loro!» ha gridato uno degli arrestati mentre entrava nel furgone della polizia. Da quando la Cina ha imposto all'ex colonia britannica una legge sulla sicurezza nazionale, a giugno del 2020, le autorità della città hanno soppresso tutti gli eventi pubblici dedicati a quei fatti di sangue e vietato l'intera produzione artistica dedicata.

La foto simbolo della rivolta

DAL 2020 UNA LEGGE IMPOSTA DALLA CINA SOPPRIME GLI EVENTI

LA RIVOLTA

Sono trascorsi trent'anni da quella sanguinosa rivolta di studenti, lavoratori e intellettuali cinesi che chiedevano più libertà e democrazia. Una manifestazione nella piazza rossa di Pechino repressa nel sangue e che segnò per sempre la storia del Paese asiatico. Ancora oggi non è chiaro il numero di morti né quale fine abbia fatto il «ribelle sconosciuto» che sfidò in solitudine decine di carri armati in fila davanti a lui.

Israele, tre soldati uccisi al confine l'assassino è un poliziotto egiziano

L'ATTACCO

TEL AVIV La radio militare continua a chiamare a vuoto la postazione di guardia del battaglione di fanteria tra il monte Hagi e il monte Harif. Ma il silenzio che arriva dal buio del deserto del Negev non promette niente di buono. E quando la squadra di perlustrazione e soccorso arriva sul posto trova i due soldati a terra, uccisi con diversi colpi di arma da fuoco. Immediatamente scatta una massiccia caccia all'uomo, per cercare di neutralizzare il terrorista ancora in circolazione. Viene localizzato e prima di essere colpito a morte riesce nuovamente a far fuoco contro altri due militari uccidendone uno e ferendone lievemente un secondo. Le vittime sono due soldati di 19 e 20 anni, Lia Ben Nun e Uri Itzhak Ilouzanni (entrambi elevati al rango di sergente dopo la morte) e un sottufficiale di 20 anni, Ohad Dahan, morto nella seconda fase del blitz ed elevato al grado di sergente maggiore.

LA RICOSTRUZIONE

Ma in questo scenario di morte è la figura del terrorista a creare un corto circuito. Si tratta infatti di un poliziotto egiziano, e il suo ruolo crea evidentemente qualche imbarazzo per i militari del Cairo, che vantano ottimi rapporti in tema di sicurezza con lo Stato ebraico.

È ormai giorno quando si rimettono insieme i pezzi del mosaico di questa notte di violenza e di sangue sulle rotte del contrabbando. Alle due e mezza l'esercito israeliano intercetta un gruppo di trafficanti con un carico di droga del valore di diverse centinaia di migliaia di euro. Una delle tante operazioni che si ripetono con frequenza sempre più ravvicinata. Gli arresti e il sequestro della droga avvengono a meno di tre chilometri di distanza dal luogo dell'imboscata in cui perdono la vita i due soldati. E anche se non è ancora chiara la connessione tra i due fatti, risulta difficile immaginare che possano essere del tutto scollegati tra loro.

IL BLITZ NELLA NOTTE DOPO CHE I MILITARI AVEVANO INTERCETTATO UN CARICO DI DROGA POSSIBILE IL LEGAME TRA I DUE EVENTI

I TRAFFICI

Le vie del contrabbando continuano ad essere molto trafficate. Droga ma anche armi passano lungo le gole, i canyon, i profondi dirupi che il deserto disegna. Gli spostamenti dei carichi vengono seguiti dalle vedette appostate per controllare i movimenti delle camionette militari che devono pattugliare un fronte di oltre duecento chilometri.

Lungo queste vie si sono mossi per lungo tempo oltre ai trafficanti anche i terroristi (soprattutto nel 2011 e 2012), che però con l'arrivo al potere in Egitto del generale Al Sisi hanno cominciato ad avere vita più dura. E la costruzione di un muro alto 8 metri lungo parte del confine ha sicuramente prodotto altri importanti risultati. Ma i traffici sono continuati, e le operazioni militari per stroncarli, sono letteralmente raddoppiate tra il 2021 e il 2022 (si calcola che ci siano stati circa 800 «incidenti operativi»). E questo mette in allarme anche l'intelligence preoccupata che possano riprendere vigore anche le azioni terroristiche.

«PIENA COLLABORAZIONE»

Le indagini, su questo che viene considerato uno dei più gravi incidenti al confine dalla firma degli accordi di pace del 1979, saranno condotte «in piena collaborazione con l'esercito egiziano», anche se un portavoce militare del Cairo insieme alle condoglianze ha voluto precisare che «l'ufficiale ha attraversato il confine mentre inseguiva i trafficanti, provocando uno scontro a fuoco con le forze israeliane».

Raffaele Genah

Il primo sergente Ohad Dahan, 20 anni, e il sergente Lia Bin Nun, 19 anni: sono due delle vittime dell'attacco terroristico

IL CAIRO, IN IMBARAZZO VISTI I BUONI RAPPORTI CON GERUSALEMME, GARANTISCE «PIENA COLLABORAZIONE» NELLE INDAGINI

Disastro ferroviario in India È un'ecatombe, ospedali in tilt

Lo scontro fra due convogli passeggeri e un treno merci è avvenuto nello stato di Odisha, nell'India Orientale: i morti sono quasi 300

L'INFERNO

LONDRA «Mia madre e mia nonna erano su quel treno. Ho trovato la mia nonna qualche ora dopo l'incidente, era viva, ma di mia madre nessuna traccia. Così ho diffuso la foto e la descrizione del suo abito a parenti, conoscenti, amici. Questa mattina, un amico mi ha mandato la foto del suo corpo, in quello stesso vestito». È solo una delle terribili storie che arrivano da Odisha, India, dove venerdì sera due treni passeggeri e un treno merci si sono scontrati con un bilancio di vittime altissimo: quasi 300 i morti e almeno mille i feriti.

LE TESTIMONIANZE

L'incidente è avvenuto nel distretto di Balasore a circa 250 km a sud di Calcutta e 170 km a nord di Bhubaneswar. Tutu Biswas vive vicino al luogo dello schianto. «Abbiamo sentito un grosso frastuono e siamo usciti di casa - ha raccontato alla BBC - Ho visto un treno salito su un altro e quando sono arrivato sul posto, ho visto moltissimi feriti, morti e un bambino che piangeva, i cui genitori erano probabilmente deceduti. Poco dopo, se ne è andato anche lui».

Biswas ricorda le richieste disperate di acqua da bere dei sopravvissuti e gli sforzi degli abitanti del villaggio vicino per fornire un primo soccorso. «È stato orribile», ha aggiunto. E l'agonia dei feriti e dei familiari dei passeggeri non si placa: nel caos generale, sono arrivati in centinaia per cercare un segno dei loro cari. Rabindra Shau, 53 anni, stava cercando il figlio Govinda, salito sul Coromandel Express a Shalimar. «Vi prego, aiutatemi a trovare mio figlio. O almeno il suo corpo», urlava mentre spostava un corpo dopo l'altro per guardarli in viso. Sheikh Zakir Hussain, 35 anni, stava cercando il fratello Maggiore Abdul Sheikh, il nipote Mehraj Sheikh e tre vicini di casa, saliti a bordo a Shalimar diretti a Chennai per lavoro. «Da quando ho saputo dell'incidente li ho chiamati ripetutamente ma il loro telefono era sempre spento. Sono arrivato qui la mattina presto e ho fatto il giro di tutti gli ospedali ma non ho trovato nessuno. Sono persino andato sul luogo dell'incidente, ho visto più di 100 morti ma loro non erano tra quelli».

MONTAGNE DI CORPI DEVONO ANCORA ESSERE IDENTIFICATI NEI NOSOCOMI I MEDICI FATICANO AD ASSISTERE I FERITI

LA STRAGE

Con gli ospedali che non hanno più spazio per i corpi, la scuola di Bahanaga è stata trasformata in una camera mortuaria con montagne di persone decedute in attesa di essere identificate. Una processione di amici e parenti che, disperati, passano in rassegna un sacco dopo l'altro. Stando alla testimonianza di un funzionario riportata dal «Guardian», nella mattinata di ieri oltre 200 corpi erano ancora senza nome. Gli ospedali sono stati invasi dai feriti con il personale medico che fatica a soccorrere i bisognosi. «Alcuni hanno perso gli arti, molti hanno riportato gravi ferite in tutto il corpo», ha raccontato un medico dell'SCB Medical College and Hospital di Cuttak. Ieri il primo ministro indiano Narendra Modi si è recato sul luogo del disastro: «I colpevoli saranno severamente puniti».

Chiara Bruschi

«Turismo invadente» Un muro anti-selfie nel paese di Frozen

▶La mossa del sindaco di Hallstatt, il centro che ha ispirato il regno del colossal Disney

▶Ogni giorno centinaia di scatti sul belvedere «Anche di notte, non si riesce più a dormire»

LA STORIA

PARIGI Le montagne che si specchiano nelle acque immobili nero-blu dell'Hallstatter See, le case colorate con i balconi di legno e i tetti spioventi, il campanile che si conficca come un ago nel verde dei boschi: non è un caso che Hallstatt, villaggio fatato nella regione austriaca del Salzkammergut sia iscritto al patrimonio mondiale dell'Unesco. Purtroppo per i suoi ottocento abitanti è iscritto anche al patrimonio mondiale delle serie tv, di Disney e dei selfie. Risultato: un milione di turisti l'anno per venirsi a fotografare sul belvedere del villaggio, la cui vista è in effetti mozzafiato, in grado di sciogliere i cuori di pietra. Peccato che i continui clic dei telefonini – al ritmo di centinaia al secondo, per ore, di preferenza al mattino, anche prestissimo, quando la luce è la migliore ma anche di notte quando il clima è più "magico" - abbia distrutto i nervi di chi ha le finestre (bellissime per carità, con imposte di legno deliziosamente dipinte) della stanza da letto che si affaccia sui luoghi del pellegrinaggio. Senza parlare degli schiamazzi delle persone in fila, delle auto, dei pullman. «Non si riesce più a riposare», la lamentela in coro.

COME ARENDELLE

Il tutto funestato dal fatto che Hallstatt avrebbe addirittura ispirato il regno di Arendelle in Frozen. Impossibile ottenere una conferma ufficiale da Disney, ma la notizia, data per sicura da milioni di internauti, appare verosimile vista la magia del posto, ed è comunque servita ad attirare folle di turisti ancora più portentose, tanto che il sindaco Alexander Scheutze ha alla fine preso una decisione drastica e inedita nel mondo del turismo: ha fatto costruire una palizzata, di muro di legno per occultare la bellissima vista e scoraggiare le velleità fotografiche dei visitatori. «Abbiamo semplicemente voluto dare una risposta alle continue rimostranze dei residenti» ha spiegato all'agenzia France Press una consigliera comunale, che ha richiesto l'anonimato vista la valanga di ironie e critiche piovute sull'iniziativa.

La decisione di erigere un muro contro i selfie e il turismo di massa è stata soprattutto dimostrativa. Secondo alcune testimonianze raccolte in questi giorni, la palizzata sarebbe già – almeno parzialmente – in fase di smontaggio. Resta comunque intatta la volontà di lottare contro l'overbooking costante che rischia di rovinare la vita degli abitanti e anche il paesaggio. Hallstatt è vittima della sua bellezza da cartolina.

Le cose hanno cominciato a prendere una brutta piega nel 2012, quando un miliardario cinese ha deciso di costruirsi una copia del paese vicino casa sua, a Guangdong. La popolarità di Hallstatt ha fatto un balzo in avanti in tutto il sud est asiatico, esplodendo quando il villaggio è finito in una serie sud coreana e poi quando è sembrato praticamente certo che avesse ispirato il regno di Arendelle di Anna e Elsa in Frozen. A quel punto nessuno ha più potuto arginare il flusso di umani, interessati unicamente al selfie e non più – come vorrebbero le guide turistiche – a visitare i siti di un'antica civiltà celtica che si sarebbe sviluppata proprio sulle rive - quasi dei fiordi - del lago alpino di Hallstatter See più di mille anni prima di Cristo. Una necropoli con circa 2mila tombe si trova infatti vicino al villaggio, proprio accanto a una miniera di sale, tra le più antiche al mondo ancora in fase di sfruttamento. Ma tutto ciò interessa poco i turisti, che secondo gli abitanti sono per lo più convinti che tutto il villaggio sia un museo e non di rado entrano nelle case private in cerca di toilette, convinti che si tratti di locali aperti al pubblico.

I pannelli anti-selfie alzati dal sindaco di Hallstatt, in Austria, per scoraggiare i turisti

L'AMMINISTRAZIONE HA ALZATO DEI MURI DI LEGNO CHE COPRONO LA VISUALE DEI PICCHI INNEVATI RESI CELEBRI DA ELSA E ANNA

L'IPERTURISMO

Dopo la sospensione planetaria causata dal Covid, l'iper-turismo è tornato ad abbattersi su alcune località vittime della loro bellezza. Succede per esempio a Venezia o a Portofino, dove limitazioni sono state imposte ad afflussi troppo importanti. In lotta contro la folla anche Marsiglia, dove è lo stesso ufficio del Turismo a farsi ormai carico della lotta contro l'eccesso di Turismo. Da alcuni anni, per esempio, è stata oscurata qualsiasi pubblicità delle bellissime "calanques", le scogliere vicino a Marsiglia, dove ormai vige un rigoroso numero chiuso. Palizzate (virtuali) sono in costruzione anche a Amsterdam, dove la moda di festeggiare addii al nubilato e al celibato infesta i canali: il municipio ha proposto un aumento del 30 per cento della tassa di soggiorno.

Francesca Pierantozzi

Harry e William, giallo a Londra è sparito il ritratto dal museo

I PRINCIPI

LONDRA Harry e William, due fratelli oramai così lontani da non poter nemmeno stare nello stesso dipinto. Nella nuova National Portrait Gallery di Londra, infatti, di cui la principessa del Galles Catherine Middleton è madrina, non c'è più posto per Harry, il membro oramai dimenticato della royal family britannica.

IL RESTYLING

Dopo importanti lavori di rinnovamento - da 35 milioni di sterline - il museo si prepara a riaprire al pubblico alla fine di questo mese ma a fare scalpore è l'assenza di un pezzo un tempo considerato un grande simbolo di modernità. Si tratta del quadro realizzato nel 2010 da Nicky Philipps che ritrae Harry e William insieme, complici e affiati. Un passato oramai remoto, vista le tensioni che hanno portato alla rottura sempre più definitiva tra i due. «Si guardavano l'un l'altro, parlavano e ridevano - aveva raccontato la pittrice al Sunday Times lo scorso anno - William era davvero il fratello maggiore protettivo, che raddrizzava la cintura di Harry. Era perfetto, quindi ho chiesto loro di rimanere così. Erano entrambi affascinanti, arguti e molto divertenti. Harry era un uomo molto diverso. Suppongo che la mia pittura abbia acquisito un significato storico». La gallery, tuttavia, ha voluto mettere a tacere qualsiasi dietrologia: «Le decisioni relative ai ritratti in mostra alla National Portrait Gallery sono prese dai curatori della galleria - ha spiegato al Times un portavoce della struttura - Con oltre 250.000 ritratti nella nostra collezione, siamo in grado di esporre solo una piccola percentuale nel nostro edificio, tuttavia, essendo una delle collezioni di ritratti più grandi e importanti al mondo, prestiamo e visitiamo regolarmente le nostre opere, sia a livello nazionale che internazionale. Questo ritratto di Philipps è stato incluso in una mostra itinerante - Tudors to Windsors - che ha viaggiato tra il 2018 e il 2021. Il ritratto è stato esposto l'ultima volta alla galleria tra marzo e agosto 2018».

C.Bru.

I principi d'Inghilterra William, erede al trono, ed Harry

IL QUADRO DEI PRINCIPI RIMOSSO DAI LOCALI RISTRUTTURATI «È UNA DECISIONE DEI CURATORI DELLA GALLERIA»

Economia

UNIONCAMERE: SOLO UNA IMPRESA SU 5 CONOSCE GLI INCENTIVI DISPONIBILI

Giuseppe Tripoli
Segr. gen. Unioncamere

Visco: «Politica della Bce corretta, sui tassi sarei stato più graduale»

▶Il governatore della Banca d'Italia: «Ora mi aspetto che l'inflazione rifletta il calo del costo dell'energia»

▶«I salari salgano con l'economia, no a rincorse illusorie Su auto e innovazione Italia ed Europa rimaste indietro»

L'INTERVENTO

VENEZIA Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco torna a punzecchiare la Bce e lo fa dal palcoscenico del festival dell'Economia di Torino: «La politica monetaria è sicuramente quella corretta in questo momento anche se forse io avrei spinto per una gradualità maggiore». Insomma, il rialzo dei tassi doveva essere più lento, gli strappi infatti fanno male all'economia reale. Sui salari c'è prudenza: «Devono crescere con l'economia», mentre «sull'auto elettrica siamo rimasti indietro».

«Che succede adesso che il prezzo dell'energia tende a scendere così rapidamente? Mi aspetto - ha spiegato Visco - che si raffreddi anche l'aumento dei prezzi dei prodotti finali. L'inflazione di fondo dovrebbe riflettere la riduzione del costo dell'energia. Se questo avviene la politica monetaria è quella corretta per tenere sotto controllo le spinte di domanda possibili e garantire il rientro sull'obiettivo di stabilità dei prezzi, anche se forse io avrei spinto per una gradualità maggiore». Il governatore osserva che «non bisogna lasciare la politica monetaria operare da sola, deve essere accompagnata da una politica di bilancio accorta e dalla responsabilità delle parti sociali». I salari insomma «devono crescere con la crescita dell'economia, mentre se si mettesse in moto una corsa tra prezzi e salari sarebbe illusoria come lo fu negli anni '70 e '80».

MARCHIONNE SCETTICO

Tra i temi c'è il ritardo sullo sviluppo dell'auto elettrica. «L'Italia e l'Europa - ha osservato Visco - sono rimaste indietro. È mancata la consapevolezza dell'importanza dell'innovazione in questo campo». La questione è generale perché «nell'innovazione, nel digitale la leadership non è sicuramente europea. Quando furono introdotti i cellulari c'era una componente di aziende del Nord Europa, ma ora le grandi imprese tecnologiche sono negli Usa. È difficile aspettarsi che l'innovazione provenga da imprese europee». Poi la bacchettata a Marchionne, l'Ad della Fiat, e ai produttori europei di auto. «La questione auto - osserva - è esemplificatrice del problema. Nel 2015 ci fu una lunga discussione sul dieselgate e a Parigi ci fu una Cop importantissima. Già allora l'Asia era diventata il massimo produttore di auto al mondo. Da noi all'epoca mi colpì molto Marchionne che diceva che l'auto elettrica era di là da venire e che non faceva investimenti sull'auto elettrica. Comunque, anche se la Fiat li avesse fatti mentre non li facevano gli altri, sarebbe stato un problema». Anche sulle batterie elettriche, spiega Visco, «i cinesi sono molto pronti, mentre noi siamo ai margini. Mancano grandi imprese, a livello europeo e sicuramente italiano. Forse c'è la possibilità di rientrare in questi mercati, ma serve unità e condivisione degli obiettivi». Quanto alle spinte protezionistiche Visco osserva che «non si può fare a meno della Cina e, quindi, serve la cooperazione internazionale, la diplomazia. Non bisogna rinunciare ai principi cruciali, ma si deve fare di tutto per convivere al meglio». La globalizzazione? Non è stata «una marcia trionfale» ma «se non ci fosse stata le persone in povertà estrema non si sarebbero ridotte da 2 miliardi a 700 milioni e sulla pandemia non avremmo reagito aprendoci in uno scambio di competenze per arrivare a un vaccino».

«NON SI PUÒ FARE A MENO DELLA CINA, SERVE LA DIPLOMAZIA SENZA FARE A MENO DEI NOSTRI PRINCIPI CRUCIALI»

«LA GLOBALIZZAZIONE HA RIDOTTO DECISAMENTE LA POVERTÀ E VINTO IL COVID CON I VACCINI»

La protesta Contratto scaduto da sei anni

Oggi sciopero dei lavoratori degli aeroporti

Oggi sciopero nazionale di 4 ore (dalle 12 alle 16) dei lavoratori dell'handling aeroportuale, l'attività che comprende anche carico e scarico dei bagagli. La protesta è stata indetta «per il mancato rinnovo del contratto nazionale scaduto ormai da 6 anni», affermano Filt Cgil, FitCisl,Uiltrasporti e Ugl Trasporto Aereo aggiungendo che «la situazione per il settore è ormai inaccettabile». Anche Cub Trasporti ha indetto uno sciopero di 24 ore del personale aeroportuale per oggi.

Più manager nelle imprese venete, record a Venezia

PRESIDENTE Lucio Fochesato

IL RAPPORTO

VENEZIA Il Veneto dà più spazio ai manager. Nel biennio 2020-2021 i dirigenti privati sono cresciuti dell'8,2% (le manager del 23,5%), ben sopra la media italiana del + 5,4% e pur in presenza di un contesto economico difficile che risente ancora degli effetti del post pandemia, della risalita dell'inflazione e della guerra in Ucraina. Un dato che premia principalmente le donne che fanno segnare un + 13,4% rispetto al + 3,5% degli uomini su base nazionale. In Veneto il numero complessivo dei manager si è portato a quota 8.505. Nella provincia di Venezia si registra la crescita più alta (+ 34,5%) raggiungendo 1.306 dirigenti (999 uomini e 307 donne), con le dirigenti donna salite del + 89,5%. Belluno fa segnare un + 7,8% in crescita assoluta tra i manager arrivati a 262 in un anno. Padova vede i suoi numeri crescere di 6% con 1579 dirigenti (1346 uomini e 233 donne, + 14,2%). Salgono anche Verona (+ 3,6%) con 2.206 manager (1.781 uomini e 425 donne), Vicenza con un +2,5% tocca 1.564 dirigenti (1.394 uomini e 170 donne), Treviso evidenza un + 6,2% generale con un tasso di crescita femminile del 27,4%, dato inferiore solo a Rovigo in vetta col + 28,6% anche se a livello complessivo di dirigenti è l'unica negativa: - 2%.

FOCHESATO: VITALITÀ

Questa la fotografia che emerge dal "Rapporto Manager 2023" su dati Inps 2021/2018" presentato nel corso dell'assemblea annuale di Manageritalia Veneto a Verona. «In uno scenario economico nazionale caratterizzato dalle conseguenze post pandemiche, vampate inflazionistiche e immancabili ricadute del conflitto ucraino possiamo dire che la managerialità veneta ha saputo reagire con slancio vedendo aumentare i suoi numeri soprattutto nella sua componente femminile. Un segno concreto della vitalità e della capacita di risposta delle imprese della nostra regione», il commento di Lucio Fochesato, presidente di Manageritalia Veneto.

NELLA PROVINCIA DI ROVIGO L'AUMENTO PIÙ DECISO DELLE DIRIGENTI MA IN GENERALE IL DATO È IN CALO

Inps e Inail, è ancora stallo sulla nomina dei commissari

IL RICAMBIO

VENEZIA Commissari Inps e Inail: il termine per la nomina è scaduto da quattro giorni ma si cerca ancora la quadra sui nuovi vertici degli enti previdenziali.

In pole position, secondo quanto si apprende, restano Gabriele Fava per l'Inps e Stefano Cervone per l'Inail ma non si esclude possa tornare in pista Maurizio Castro, manager friulano con un passato in Electrolux e già direttore generale dell'Inail ed ex senatore del Popolo della Libertà, che nei giorni scorsi era dato per favorito per l'Istituto di previdenza e poi uscito dalla rosa a favore di Fava.

I tempi dovrebbero essere stretti ma negli ultimi giorni più volte l'accordo è stato dato per certo e poi saltato. Il termine del decreto sulla nuova governance degli enti previdenziali andato in Gazzetta il 10 maggio e quindi in vigore dall'11 era di 20 giorni e quindi è scaduto il 31. I tecnici sottolineano che questo termine è ordinatorio e la sua inottemperanza non è sanzionata.

Il presidente dell'Inps è in prorogatio per 45 giorni dal 22 maggio (giorno nel quale sono scaduti i quattro anni dal suo insediamento) e quindi operativo fino al 6 luglio. E comunque anche la scadenza del mandato di Tridico è controversa perché lui sostiene che il mandato di quattro anni inizia il 15 aprile del 2020 quando ha assunto le funzioni di presidente del cda.

DIRETTORI GENERALI

La scelta dei commissari si intreccia con quella dei direttori generali per cui si è complicato l'accordo nella maggioranza che sembrava essere trovato su Fava e Cervone. Per il direttore generale dell'Inps si fanno i nomi di Valeria Vittimberga, dirigente generale per la Centrale unica acquisti e di Vincenzo Damato, dirigente generale per il Lazio, ma non è escluso che resti l'attuale, Vincenzo Caridi che comunque gode di ampia stima all'interno dell'Istituto e in ambiti governativi.

«Sarebbe importante - spiega il presidente del Civ dell'Inps, Roberto Ghiselli - arrivare a breve alla nomina del commissario dell'Inps per favorire un confronto tra gli organi rispetto agli adempimenti ai quali il Consiglio di indirizzo e vigilanza è chiamato ad assolvere entro il mese di giugno a iniziare dalla relazione programmatica 2024-2026 che è l'atto di programmazione strategica per l'Istituto».

I nomi sono come prevede il decreto di «comprovata esperienza e professionalità» anche se qualcuno fa notare la scarsa esperienza nel settore previdenziale e infortunistico di alcuni dei papabili. Intanto è prevista per il 4 luglio alla Camera la presentazione della Relazione annuale dell'Inps e ci si aspetta che per quella data i nuovi vertici si siano insediati.

R. Ec.

SCADUTO DA 4 GIORNI IL TERMINE PER LA SCELTA DEI NUOVI VERTICI DEGLI ENTI, TORNA IN PISTA CASTRO

VERTICI CONGELATI Inps e Inail, non ci sono ancora i commissari

L'ex azzurro su Rai3 con "L'avversario"

Tardelli racconta i campioni: da Cassano alla Pellegrini

Marco Tardelli debutta in tv nelle vesti di conduttore e narratore per raccontare, non la sua straordinaria carriera, ma quella di altri sei campioni dello sport: Antonio Cassano, Roberto Mancini, Federica Pellegrini, Lea Pericoli, Michel Platini e Franco Menichelli. Prende il via il domani, per andare in onda ogni lunedì alle 23,15 su Rai 3, "L'Avversario", il nuovo format prodotto da Rai Cultura, che segna il debutto alla conduzione dell'ex calciatore ed allenatore, protagonista della vittoria ai Mondiali del 1982 e di quel mitico urlo dopo il gol che fece esultare di gioia il capo dello Stato Sandro Pertini. In sei puntate il campione azzurro ripercorrerà la carriera e le vite di questi altrettanto straordinari sportivi, attraverso il racconto degli innumerevoli ostacoli e avversità che hanno dovuto superare, sia in campo che fuori, nel loro cammino verso il successo. Protagonista della prima puntata Antonio Cassano, con quel suo carattere ribelle e refrattario all'autorità che non gli ha permesso di dimostrare in pieno il suo talento con la palla ai piedi.

Le "5 stagioni" di Carlo Budel, il gestore del rifugio Punta Penìa rievoca il distacco del ghiacciaio che un anno fa fece 11 vittime, ma non solo: «Lassù ti alleni a vincere i tuoi demoni e a stare bene»

«Marmolada, la strage e l'amore diventò odio»

IL PERSONAGGIO

SULL'USCIO Carlo Budel all'entrata del rifugio di Punta Penia che gestisce da molti anni e che è riferimento per gli appassionati. Sopra, la copertina del libro

«Ho odiato la Marmolada. E non è stato facile ritrovare il primo genuino amore che per cinque estati mi aveva condotto alla gestione del rifugio di Punta Penia, nel punto più alto delle Dolomiti. Dopo la tragedia dello scorso 3 luglio 2022, che ha provocato undici vittime, nulla è come prima. Ma la vita, per chi resta, deve andare avanti». Carlo Budel, 49enne di Feltre, ha deciso di raccontare quel drammatico giorno e quelli che ne sono seguiti. Nel libro "5 stagioni-La mia vita sulla Marmolada", in uscita in questi giorni, parole ed emozioni si mescolano nel tentativo di elaborare il lutto provocato dalla valanga. Mettendo a nudo il suo profondo dolore ma anche, al contempo, cercando di fare spazio alla forza necessaria per ricominciare. Proprio l'altro giorno, il custode della Capanna l'ha riaperta per avviare la stagione. La sua sesta lassù, a 3.343 metri di altitudine.

IL PERCORSO

Dal 2018, da giugno a settembre, Budel accoglie chi, come lui, cerca un riparo fisico e spirituale nella montagna. «Qui, tra terra e cielo, tra la ferocia delle tempeste e la bellezza della natura incontaminata, tra il silenzio della neve che cade e l'assordante rumore del vento, da solo e in compagnia - afferma - ho vissuto il bello e il brutto della montagna». Nel volume "5 stagioni", (Sperling & Kupfer), racconta a cuore aperto ciò che la montagna gli ha mostrato e insegnato: dalla magia dell'amicizia in alta quota ai disastri della siccità, da storie di solidarietà a racconti di solitudine, fino al resoconto del terribile 3 luglio 2022. Il giorno della tragedia del distacco del seracco della Marmolada, in cui morirono undici persone, Budel era in Capanna. Da Punta Penìa ha sentito il boato assordante, ha visto le operazioni di ricerca, ha assistito al viavai, nel panico, degli escursionisti che erano con lui. Ha lasciato il rifugio solo dopo alcuni giorni, incapace di abbandonare la sua casa anche se pieno di disperazione.

IL DRAMMA

Nato a Feltre il 9 agosto 1973, quindi prossimo ai 50 anni, Budel è cresciuto tra il Trentino e il Bellunese mentre attualmente vive a San Gregorio nelle Alpi, nella casa che fu dei nonni materni. Dopo aver fatto il militare, ha lavorato in fabbrica per quasi vent'anni, finché un giorno ha deciso di mollare tutto, di cambiare vita. Si è voltato verso la montagna e si è lanciato a capofitto in una nuova avventura, fino a diventare il gestore del rifugio Capanna Punta Penìa. «Le cinque stagioni che ho trascorso in Marmolada - spiega - mi hanno cambiato la vita. Mi hanno fatto tornare a vivere, a essere felice, mi hanno aiutato a risollevarmi dal baratro in cui ero caduto. In vetta ho imparato a stare bene, da solo. Non è facile affrontare intere giornate in completa solitudine, una in fila all'altra. Se riesci a farlo, però, ti alleni a vincere i tuoi demoni interiori e diventi una persona migliore. Amo e amerò sempre quella montagna, la mia Regina».

NORMALITÀ Ancora alcune foto di Budel durante il suo soggiorno sulla cima e davanti a paesaggi incontaminati. Budel nel suo ultimo libro ha voluto raccontare come ha vissuto la tragedia sulla Marmolada nel luglio dello scorso anno

VOGLIO PORTARE LE FOTO DELLE VITTIME SULLA VETTA PERCHÉ TUTTI POSSANO RIVOLGERE LORO UN PENSIERO

Ma la valanga del 2 luglio, inevitabilmente, ha segnato un passaggio indelebile tra il prima e il dopo. «Nei giorni antecedenti - dice - avevo notato come il ghiacciaio fosse in affanno, scoperto come lo avevo visto altre volte solo a fine agosto. Nessuno, però, poteva prevedere ciò che sarebbe accaduto di lì a poco: una giornata di festa, in un luogo paradisiaco, nel giro di qualche istante si è tramutata in un incubo».

L'OMAGGIO

Undici persone sono morte travolte da neve, ghiaccio e terra. «Voglio portare le loro foto in vetta ed esporle - sottolinea - in modo che tutti coloro che amano la montagna, proprio come le vittime, possano rivolgergli un pensiero affettuoso. La spontaneità dei legami che si creano ad alta quota non si trova in nessun altro luogo al mondo: in montagna cadono le barriere tra le persone, ci si conosce prima, si saltano tanti passaggi formali che spesso sono solo perdite di tempo. Noi, invece, con il nostro stile di vita, siamo gli unici viventi capaci di rovinare il luogo che li accoglie. In questo modo non andremo molto lontano». E prosegue: «La pace della Marmolada si è spezzata. Ho pensato alle battaglie d'alta quota che si erano combattute in quegli stessi luoghi più di cento anni prima, durante la Grande Guerra. Erano uomini contro uomini, a quel tempo. Ora siamo noi, alle prese con la natura che si ribella. Ma chi crede in questo necessario cambio di rotta, basato sulla maggior tutela dell'ambiente, deve andare avanti e a impegnarsi. Nel mio piccolo, io continuerò a farlo. Portando nel cuore Filippo, Paolo, Tommaso, Liliana, Davide, Erica, Gianmarco, Emanuela, Nicolò, Martin e Pavel».

Raffaella Gabrieli

Per ricordare il compositore di Castelfranco, scomparso nel 2017, il figlio Stefano ha scritto un libro sul rapporto con il cantautore: da "L'era del cinghiale bianco» a quel frac per il concerto con il Papa

CAERANO SAN MARCO
Per uno spettacolo nel 2011 si ritrovano Franco Battiato, Alice e Giusto Pio

«Racconto il loro sodalizio che era fatto di rispetto. E si davano del "lei"»

«Battiato e Giusto Pio incredibile connubio»

L'INTERVISTA

Non si sente un po' in colpa?
«Di cosa, scusi?»

Di quel frac che suo padre, Giusto Pio, voleva indossare per il concerto del 1989 davanti a papa Wojtyla con Franco Battiato, primo cantante pop ad esibirsi di fronte ad un pontefice in Sala Nervi..
«Quel frac ce l'ho ancora. Se c'è una "colpevole", quella era mia madre. Era la sarta di casa e, visto che mio padre non lo indossava, lo modificò per me. Comunque il Papa la prese bene. Sapeva di avere di fronte dei personaggi "sui generis", e quel concerto venne organizzato per dare un segno di avvicinamento della Chiesa al mondo dei giovani».

L'aneddoto su questo concerto, come su altri episodi di una lunga amicizia umana e professionale, ma anche un'analisi di una collaborazione ventennale che ha prodotto 140 canzoni (e 200 arrangiamenti) co-firmate nella musica da Franco Battiato e Giusto Pio, violinista e compositore di Castelfranco Veneto scomparso nel 2017 a 91 anni, sono al centro del libro "Uno sguardo dal ponte" (Antiga Edizioni), scritto da Stefano Pio, figlio di Giusto e a sua volta musicista, maestro e violista. Nato a Milano, ha scelto di vivere a Venezia. Su Franco Battiato, dopo la sua morte avvenuta due anni fa, sono uscite decine di libri. Ma qui si trova la testimonianza diretta, sua e di suo padre al quale si devono album fondamentali come "L'era del cinghiale bianco" e soprattutto "La voce del padrone", ed anche notizie del tutto inedite per esempio su quello che è stato definito "l'album perduto" di Battiato e Pio, "Cigarettes", un ponte tra la loro produzione sperimentale e quella popolare che, nel 1979, venne rifiutato dalle case discografiche e mai più pubblicato.
«Avevo bisogno di lasciare una testimonianza documentale sulla loro collaborazione perché oggi sulle piattaforme digitali, il nome di mio padre come autore è stato cancellato. E parliamo di piattaforme che ogni anno contano 170 milioni di visualizzazioni delle loro canzoni».

1976, FRANCO VOLEVA IMPARARE A SUONARE IL VIOLINO: VENNE A CASA NOSTRA, MA NESSUNO POTEVA IMMAGINARE COSA SAREBBE SUCCESSO

GLI INIZI FURONO DIFFICILI MIO PADRE FU PROMOSSO "CASSIERE" AI CONCERTI: IL SUO AMICO AVREBBE ACCETTATO ANCHE MENO DI QUANTO PATTUITO

Frac a parte, a lei e a sua sorella si deve l'operazione di "convincimento" nei confronti di vostro padre nell'accogliere quel ragazzo beatnik che voleva prendere lezioni di violino. Era il 1976.
«Voleva imparare a suonarlo e noi conoscevamo la sua attività di sperimentazione di quegli anni. Franco veniva a casa nostra, quando stavamo a Milano perché nostro padre suonava nell'orchestra sinfonica della Rai. Da quelle lezioni nacque un connubio incredibile. Nessuno avrebbe mai potuto immaginare cosa sarebbe successo pochi anni dopo».

Partirono dalla sperimentazione per poi passare al pop che Battiato chiamava "musica di comunicazione", ma si diedero sempre del "lei".
«A loro veniva naturale, non era un vezzo né un segno di distacco. Gli inizi furono difficili, con mio padre che venne promosso "cassiere" sul campo perché Franco avrebbe accettato sempre quello che gli davano per i concerti, e che era meno del pattuito».

Lei, Stefano, nel 1978 finì sulla copertina del 45 giri "Adieu" che Battiato-Pio composero firmandosi come "Astra", primo tentativo di approdare al pop.
«Mi usarono come "frontman", ma finì lì perché poco dopo arrivò "L'era del cinghiale bianco"».

L'inizio di tutto. Lei li vide nella creazione di questo primo capolavoro?
«Franco per comporre aveva bisogno di uno strumento, spesso una tastiera. Mio padre aveva sempre con sé i fogli degli spartiti per appuntarsi le idee che gli venivano in mente (e qui Stefano Pio mostra una cartella in cui ci sono gli spartiti scritti a matita da suo padre di capolavori come Voglio vederti danzare, L'animale, Luna indiana... ndr.). Battiato veniva a casa nostra e mi occupavano la camera dove avevo il pianoforte».

Ci racconti un episodio.
«Ce ne sono tanti, questo non l'ho nemmeno inserito nel libro. Il produttore, Angelo Carrara, doveva presentare il giorno dopo l'album alla casa discografica, ma avevano pronti solo sei pezzi. Così venni di nuovo sbattuto fuori dalla mia camera per una notte, e in quella notte mio padre compose da solo "Luna indiana" al pianoforte. La mattina dopo arrivò a casa Franco, la ascoltò ed ebbe l'idea di inserire dei vocalizzi nella seconda parte del brano, "legandola" al resto dell'album. Collaborarono fino alla metà degli anni Novanta, quando mio padre decise di ritirarsi e di tornare a Castelfranco».

Fulvio Fenzo

UNO SGUARDO DAL PONTE
di Stefano Pio
Antiga
20 euro

Morta Kaija Saariaho compositrice Leone d'Oro

MUSICA

Nel 2021 aveva ricevuto il Leone d'Oro alla carriera della Biennale Musica di Venezia «per lo straordinario livello tecnico ed espressivo raggiunto nelle sue partiture corali e per l'originalità del trattamento della voce». La compositrice finlandese Kaija Saariaho, è morta venerdì all'età di 70 anni nella sua casa di Parigi. L'annuncio della scomparsa è stato dato con un comunicato firmato dal marito Jean-Baptiste Barrière, compositore e artista multimediale francese, dal figlio Aleksi, scrittore e regista, e dalla figlia Aliisa Neige, direttrice d'orchestra e violinista. A Kaija Saariaho era stato diagnosticato nel febbraio di due anni fa un tumore al cervello. La stessa Biennale, presieduta da Roberto Cicutto, ha espresso «profondo cordoglio» per la scomparsa della compositrice,

ricordata come uno dei «maggiori esponenti di una generazione di compositori del Nord Europa ad avere influenza internazionale e fra le prime personalità femminili ad essere entrata prepotentemente nel mondo della creazione musicale». Anche se larga parte del suo catalogo abbraccia lavori da camera, dalla metà degli anni '90 Kaija Saariaho ha affrontato sempre più spesso organici allargati e ampie strutture come le opere "L'Amour de Loin" (1999-2000), su libretto dello scrittore franco-libanese Amin Maalouf, "Adriana Mater" ed "Emilie". L'influenza delle arti figurative, la suggestione di testi poetici e l'interazione tra elettronica e strumenti tradizionali hanno contraddistinto fin dall'inizio la sua attività creativa, con una particolare predilezione per il violoncello, il flauto, la voce umana. Nata a Helsinki nel 1952, Kaija Anneli Laakkonen aveva sposato nel 1972 Jussi Saariaho, di cui mantenne poi il cognome, e nel 1982 si trasferì a Parigi.

Addio a Pozzo di Borgo, l'aristocratico che ispirò il capolavoro "Quasi amici"

IL RITRATTO

Se n'è andato a 72 anni Philippe Pozzo di Borgo, l'aristocratico francese tetraplegico che ispirò uno dei film europei di maggiore successo degli ultimi decenni: la tragicommedia *Quasi amici* (titolo originale *Intouchables*, intoccabili), nel 2011 campione d'incassi in Francia e anche in Italia, la cui trasposizione teatrale con Massimo Ghini e Paolo Ruffini è attualmente in tournée in Italia registrando dovunque il tutto esaurito. Nel film, diretto a quattro mani da Eric Toledano e Olivier Nakache, Pozzo di Borgo era interpretato dallo strepitoso François Cluzet, mentre il suo badante aveva la simpatia travolgente di Omar Sy, un conduttore radiofonico che grazie al quel successo vinse il premio César e venne catapultato nello star system internazionale.

L'ANGELO CUSTODE

Philippe viveva da molto tempo a Marrakech e la notizia della sua scomparsa è stata data da Toledano con profondo rammarico: «È uno shock, un'immensa tristezza perché la nostra era una relazione che durava dai tempi del film. Eravamo rimasti in contatto, abbiamo fatto altre cose insieme», ha dichiarato, «accettando di far adattare la sua storia per lo schermo, ha cambiato le nostre vite e quelle di molte persone vulnerabili e fragili». Del film, che totalizzò 19 milioni di spettatori, la stampa internazionale scrisse: «Fa ridere fino alle lacrime e piangere di gioia». Pozzo di Borgo, francese di origine corsa, era il direttore dell'azienda produttrice di champagne Pommery. Nel 1993, durante un volo con il parapendio, si ferì gravemente e rimase paralizzato dal collo in giù, inchiodato alla sedia a rotelle. Nel suo libro *Le Second souffle*, pubblicato nel 2001, raccontò come era uscito dalla depressione grazie al suo badante, l'immigrato algerino Abdel Yasmin Sellou che, dapprima malvisto dalla famiglia dell'aristocratico per i suoi modi schietti e i trascorsi poco raccomandabili (era appena uscito di galera), restituì all'uomo la gioia di vivere e soprattutto la speranza nel futuro. Tra i due si creò un rapporto di dipendenza reciproca, mentre lo scontro tra le loro culture si trasformò in un legame solido e al tempo stesso turbolento, scandito da episodi di irresistibilmente comici e momenti commoventi. Grazie al suo angelo custode, Philippe ebbe il coraggio di recuperare un'esistenza quasi normale e perfino di dichiararsi alla donna amata in segreto (è una delle scene più toccanti del film) fino a sposarla. Colto e raffinatissimo, amante della vita nonostante le sofferenze causate dall'incidente, l'aristocratico era diventato il patrono dell'associazione "Soulager mais pas tuer" (curare ma non uccidere) che si batte contro l'eutanasia. Nel 2016 accettò di fare il testimonial di UP for Humanness per l'integrazione professionale delle persone con disabilità.

Gloria Satta

ERA PARAPLEGICO A CAUSA DI UN INCIDENTE CON IL PARAPENDIO. LA SUA STORIA DI AMICIZIA CON IL BADANTE ABDEL CONQUISTÒ IL CINEMA

A sinistra, il film con Cluzet e Omar Sy; a destra, Philippe e Abdel

Agenda

G | Domenica 4 Giugno 2023
www.gazzettino.it

METEO

Diffusa instabilità al Centro-Nord con temporali

DOMANI

VENETO
Moderata instabilità con piogge diffuse e qualche temporale tra notte e mattina, soprattutto sulle pianure. Nuovi rovesci dal pomeriggio sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di spiccata instabilit[illegible] sulla Regione con piogge e rovesci sparsi tra mattinata e pomeriggio, più frequenti su Val Pusteria e Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Moderata instabilità per gran parte del giorno sulla Regione con piogge e rovesci a più riprese. Fenomeni localmente intensi sulla Venezia Giulia.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	19	Ancona	18	25
Bolzano	15	23	Bari	19	23
Gorizia	17	18	Bologna	16	23
Padova	16	23	Cagliari	19	24
[illegible]	[illegible]	22	[illegible]	17	24
Rovigo	16	23	Genova	18	24
Trento	16	25	Milano	17	25
[illegible]	[illegible]	22	Napoli	19	25
Trieste	17	20	Palermo	19	23
Udine	16	20	Perugia	14	20
Venezia	17	20	Reggio Calabria	19	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23
Vicenza	15	22	Torino	16	25

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
11.50 **A Sua Immagine** Attualità
12.00 **Angelus di Papa Francesco** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Con Giuseppe Zeno, Giuseppe Zeno
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Che tempo fa** Attualità
0.55 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Sardegna. World Rally Championship** Automobilismo
8.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.30 **Radio2 Happy Family** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.58 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
16.00 **Domenica Dribbling** Info
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione. Condotto da Marco Lollobrigida
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Speciale 90° Minuto** Calcio. Condotto da Marco Lollobrigida. Di Marco Spoletini
24.00 **La Domenica Sportiva** Calcio

Rai 3
11.00 **Timeline** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **TGR Salone nautico di Venezia** Attualità
18.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.25 **Kilimangiaro - Il viaggio che verrà** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Cristian Biondani
23.25 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.35 **Seal Team** Serie Tv
10.05 **Wonderland** Attualità
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Il giorno sbagliato** Film Thriller
15.45 **Blood & Treasure** Fiction
17.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **Broken City** Film Drammatico. Di Allen Hughes. Con Mark Wahlberg, Catherine Zeta-Jones, Russell Crowe
23.10 **The Betrayed** Film Poliziesco
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Demonic** Film Horror
2.35 **Iron Sky: La battaglia continua** Film Fantascienza
3.55 **Ransom** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.35 **Scandal** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.45 **Francia selvaggia** Doc.
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Save The Date** Documentario
10.00 **Fedora** Musicale
11.50 **Opera - Un ballo in maschera** Musicale
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Stasera a casa Rossi** Teatro
18.15 **Il Trovatore** Teatro
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **L'Attimo Fuggente** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Il professore cambia scuola** Film Commedia
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
1.25 **Il Caffè** Documentario
2.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.10 **Evolution** Documentario
5.05 **I meccanismi della natura** Documentario

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Amiche mie** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Poirot: Testimone Silenzioso** Film Thriller
14.30 **Pensa In Grande** Attualità
15.30 **Colombo** Serie Tv
17.05 **La Pallottola Senza Nome** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Il miglio verde** Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tom Hanks, Gary Sinise, Barry Pepper
1.15 **Nudo di donna** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Il Papa Buono** Film Drammatico. Di Ricky Tognazzi. Con Bob Hoskins, Carlo Cecchi, Roberto Citran
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.00 **Scooby-Doo! e il terrore del Messico** Film Animazione
8.15 **The Middle** Serie Tv
9.30 **The Goldbergs** Serie Tv
10.25 **Mom** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Pitch Perfect 2** Film Commedia
17.05 **Due Uomini E 1/2** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Emigratis - La resa dei conti** Show. Con Pio D'Antini, Amedeo Grieco
0.10 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.50 **Jakarta. Campionato Formula E** Automobilismo

Iris
6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Storie Italiane** Miniserie
8.15 **Squadra Antimafia 2 - Palermo Ogg** Miniserie
9.10 **Prisoners** Film Giallo
12.20 **Pink cadillac** Film Commedia
14.50 **State of Play** Film Thriller
17.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.45 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
21.00 **L'ultima eclissi** Film Thriller. Di Taylor Hackford. Con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh, Christopher Plummer
23.40 **Femme fatale** Film Thriller
1.55 **Il terzo miracolo** Film Drammatico
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Rosamunda non parla... spara** Film Commedia
5.15 **Appassionatamente** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Venom** Film Thriller
16.00 **Asteroid - Final Impact** Film Azione
17.45 **Super Storm: L'ultima tempesta** Film Avventura
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Escobar Il fascino del male** Film Azione. Di Fernando León de Aranoa. Con Javier Bardem, Penélope Cruz, Peter Sarsgaard
23.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.15 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **La scienza segreta dei liquami**
17.30 **Invito alla lettura 2**
17.45 **Invito alla lettura terza serie**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.15 **I meccanismi della natura**
20.00 **Radici della vita p. 2**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **Progetto Scienza**
22.05 **Le misure di tutte le cose**
23.00 **Inizio e fine dell'Universo**
23.45 **Futuro 24**
24.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Documentario
8.15 **Man vs Food** Cucina
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Affari in cantina** Arredamento
14.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.25 **Nudi e crudi** Reality
20.55 **Border Security: terra di confine** Attualità
21.55 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.55 **Operazione N.A.S.** Documentario

La 7
11.00 **Uozzap** Attualità
11.25 **La7 Doc** Documentario
12.25 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Ma come fa a far tutto?** Film Commedia
16.00 **Juventus vs Roma. Coppa Italia F** Calcio
19.00 **Uozzap** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Giugno 1944 - I Giorni dello Sbarco** Documentario
22.45 **Testimoni della Seconda Guerra Mondiale: Dalla Sicilia ad Anzio** Documentario

TV 8
17.30 **Paddock Live #SkyMotori** Automobilismo
18.00 **Pre WorldSBK** Motociclismo
18.15 **Emilia Romagna. WorldSBK** Motociclismo
18.45 **Post WorldSBK** Motociclismo
19.00 **Pre WorldSBK** Motociclismo
19.15 **Emilia Romagna. WorldSBK** Motociclismo
19.45 **Post WorldSBK** Motociclismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **GialappaShow** Show
23.30 **GialappaShow** Show

NOVE
6.40 **Madagascar** Film Animazione
9.20 **Wild Brazil** Documentario
11.10 **La grande barriera corallina - Il miracolo della natura** Documentario
14.25 **Nemico pubblico** Film Giallo
16.55 **Un paese quasi perfetto** Film Commedia
18.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
13.40 **Alpe Cimbra** Attualità
13.45 **Clip Salute** Attualità
13.55 **Tackle** Rubrica sportiva
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.30 **B-Lab** Attualità
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **21 Grammi** Film Drammatico
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Jimmy P.** Film Drammatico
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Lo Scrigno** Rubrica
16.00 **Screenshot** Rubrica
16.30 **Speciale Giro d'Italia** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **Replay - diretta** Rubrica
22.00 **Speciale Giro d'Italia** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Settimana Friuli** Rubrica

TV 12
7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine Serie A** Attualità
10.45 **Cartellino Giallo** Attualità
11.00 **Tag In Comune** Attualità
12.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
13.30 **Udinese StoryAmarcord - I precedenti di Udinese - Juventus** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Speciale Basketiamo** Basket
20.45 **Studio & Stadio: Udinese Vs Juventus** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna Piena in Sagittario crea una dimensione piacevole, che ti fa sentire pienamente a tuo agio, carico di un'energia dinamica e al tempo stesso giocosa. Il desiderio di movimento tende ad avere il sopravvento sul resto, se puoi fai almeno una gita per cambiare aria e orizzonte. La configurazione è favorevole all'**amore** e segna l'inizio di un lungo periodo positivo riguardo alle faccende di cuore.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti rende particolarmente elettrico, curioso, febbrile nell'approccio alle cose, come assoggettato a una sensazione di urgenza che forse non sai neanche spiegarti. Sembra che i tuoi pensieri siano focalizzati su questioni relative alla sicurezza e alla fiducia in te stesso. Ti metti alla prova e saggi la tua abilità nel cavartela da solo. Decisioni interessanti riguardo al **denaro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna Piena nel segno opposto al tuo ti coinvolge in prima persona, creando una disposizione di spirito particolare, in cui le emozioni vengono a fior di pelle e, come l'acqua alta a Venezia, invadono un po' tutto senza che tu possa fare niente per impedirlo. Ti poni tante domande, ma oggi la cosa realmente importante è la relazione con il partner e l'**amore**. Dagli la priorità su tutto il resto,

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Piena in Sagittario ti invita a dare per oggi la precedenza al tuo benessere fisico, facendo qualcosa che ti consenta di renderlo protagonista della giornata. La tua **salute** merita la tua attenzione, ma non come una minaccia o un obbligo, piuttosto come un piacere, al quale tornare quotidianamente attraverso un'attività che sia gradevole e al tempo stesso sana. Crea un circolo virtuoso.

Leone dal 23/7 al 23/8
La tua domenica ha qualcosa di speciale. Qualcosa si mette definitivamente a fuoco nella tua visione delle cose e questo ti consente di considerare in maniera decisamente nuova la tua situazione nel **lavoro**. La decisione che hai tanto ponderato, tu che ami ragionare, adesso è chiara e ti consente di girare pagina. I pianeti procedono e a partire da domani inizia per te una fase nuova e fortunata.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Su di te la configurazione odierna ha un effetto altamente dinamico e vitalizzante, ti sprona a girare pagina e a ripartire con grande energia. Prova a dare ascolto a quell'idea che ti attraversa la mente e seguine la logica, che ti consente di cambiare con grande facilità il tuo punto di vista. L'effetto è una sorta di illuminazione improvvisa e fulminante. Ne vedrai a breve i risultati nel **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La tua domenica è contrassegnata dal desiderio di movimento, senti la necessità di cambiare aria e svagarti. Stai per concludere una fase importante a livello professionale e vorresti che la pagina fosse girata fin da subito, contagiato anche tu da una sorta di elettricità che c'è oggi nell'aria. In fin dei conti quello che potevi e dovevi fare nel **lavoro** l'hai fatto, adesso pensa anche a sognare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
In quanto segno d'acqua, anche te risenti della Luna Piena di oggi in Sagittario, che rende intensa la percezione delle emozioni e a tratti ti trasporta in un'altra dimensione. Nella tua mente si chiarificano alcuni elementi che condizionano la tua situazione **economica** e riesci a capire come risolvere quello che non ti convince. Improvvisamente tutto si accelera e le cose evolvono più rapidamente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna Piena nel tuo segno è un evento che si ripete una sola volta all'anno, la giornata ha qualcosa di eccezionale e potrebbe riservarti sorprese davvero inaspettate. Renditi disponibile al partner e cerca di fargli capire quanto è importante per te l'**amore** che vi lega. Oggi riuscirai a dirglielo non solo con le parole ma anche con il corpo e le emozioni. La giornata è riservata a voi due.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere si trova nel segno del Cancro, complementare al tuo. È una configurazione che ti rende più sensibile e disponibile all'**amore**, riesce a sciogliere le maglie impenetrabili della corazza con cui ti proteggi dal dolore e dalle frustrazioni. Approfitta dell'occasione per metterti spontaneamente a disposizione del partner, coinvolgendolo in un'attività di suo gradimento.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti invita alla socialità, spingendoti a lasciare maggiore spazio agli amici e all'**amore**. Ma questo è in contrasto con il tuo lato irrimediabilmente ribelle e indipendente, che a sua volta è enfatizzato dalla configurazione. Come ne verrai fuori? La tua originalità ti consente di trovare una chiave personale, grazie alla quale trascorrerai una domenica pienamente di tuo gradimento.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Approfitta dell'ultimo giorno in cui Venere si trova in Cancro, posizione per te particolarmente favorevole all'**amore**. La configurazione è intensa, piena di sorprese e propizia momenti molto coinvolgenti. Aspettati qualcosa di inatteso, e magari a tua volta prepara una piccola ma gradevole sorpresa per la persona che ami. Per certi versi oggi i pianeti ti danno carta bianca, come pensi di usarla?

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 03/06/2023

Ruota					
Bari	35	9	59	25	5
Cagliari	63	73	1	46	56
Firenze	35	54	62	33	72
Genova	55	6	53	8	51
Milano	57	22	78	77	40
Napoli	33	17	57	78	4
Palermo	48	89	82	11	2
Roma	81	78	26	8	18
Torino	81	90	8	7	2
Venezia	51	68	75	4	72
Nazionale	53	40	3	39	59

SuperEnalotto

58 64 56 27 63 39 — Jolly 55

MONTEPREMI		JACKPOT	
	44.094.709,45 €		38.445.485,65 €
6	- €	4	381,25 €
5+1	- €	3	30,27 €
5	47.453,48 €	2	6,00 €

CONCORSO DEL 03/06/2023

SuperStar — Super Star 38

6	- €	3	3.027,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.125,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	38ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
SASSUOLO-FIORENTINA			1-3	NAPOLI	87 (37)	BOLOGNA	51 (37)
TORINO-INTER			0-1	LAZIO	74 (38)	UDINESE	46 (37)
CREMONESE-SALERNITANA			2-0	INTER	72 (38)	SASSUOLO	45 (38)
EMPOLI-LAZIO			0-2	MILAN	67 (37)	EMPOLI	43 (38)
NAPOLI-SAMPDORIA	DAZN	oggi	ore 18.30	ATALANTA	61 (37)	SALERNITANA	42 (38)
ATALANTA-MONZA	DAZN/SKY	oggi	ore 21	ROMA	60 (37)	LECCE	36 (37)
LECCE-BOLOGNA	DAZN/SKY	oggi	ore 21	JUVENTUS (-10)	59 (37)	SPEZIA	31 (37)
MILAN-VERONA	DAZN	oggi	ore 21	FIORENTINA	56 (38)	VERONA	31 (37)
ROMA-SPEZIA	DAZN	oggi	ore 21	TORINO	53 (38)	CREMONESE	27 (38)
UDINESE-JUVENTUS	DAZN/SKY	oggi	ore 21	MONZA	52 (37)	SAMPDORIA	19 (37)

SERIE A

INTER, BUONA LA PROVA PER ISTANBUL

I nerazzurri ora pensano alla finale europea
Per i granata di Juric sfuma il sogno europeo

TORINO	0
INTER	1

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 4,5, Schuurs 6, Buongiorno 6,5, Rodriguez 5,5 (12' st Karamoh 6,5); Singo 5,5 (36' st Seck ng), Ricci 6 (24' st Linetty 5,5), Ilic 6 (36' st Pellegri 5,5), Vojvoda 5 (12' st Aina 6); Miranchuk 5, Vlasic 5,5; Sanabria 5. All. Juric 5

INTER (3-5-2) Handanovic 6,5 (20' st Cordaz 7), Darmian 6,5, De Vrij 6,5, Bastoni 6 (20' st Acerbi 6); Dumfries 5,5, Gagliardini 6, Brozovic 7, Calhanoglu 6 (10' st Barella 6), Gosens 5,5 (29' st Bellanova 5,5): Lautaro Martinez 5,5 (10' st Dzeko 6,5), Lukaku 6,5. All. Inzaghi 7

Arbitro: Fabbri 6

Rete: 37' pt Brozovic

Note: spettatori: 24.528. Ammoniti: Calhanoglu, Gosens, Singo, Juric. Angoli: 6-4

TORINO L'Europa è in cima ai pensieri di entrambe le squadre, per l'Inter il Grande Torino è l'ultima tappa prima di Istanbul, mentre i granata falliscono l'aggancio all'ottavo posto in classifica e non giocheranno le coppe europee. Ai nerazzurri basta il primo tempo per conquistare Torino grazie alla rete da tre punti di Brozovic, il Toro prova a riacciuffarla nella ripresa ma si sveglia tardi.

TURNOVER RAGIONATO

Turnover ragionato per Inzaghi che in attacco si affida alla Lu-La e in difesa non rischia Skriniar, in panchina come Barella. Brozovic match winner e perno di centrocampo, out Correa, Mkhitaryan e Dimarco. Juric conferma il 3-4-2-1 con Vlasic e Miranchuk alle spalle di Sanabria. Poche occasioni e ritmo contenuto nel primo tempo, deciso da una sassata di Brozovic da fuori area, con la complicità di Milinkovic-Savic, sorpreso dal pallone.

Le squadre si annullano sulle fasce, buona intensità a centrocampo, vivo il duello Lukaku-Buongiorno. Lautaro ha una prima occasione ma spara alto, poi Dumfries si divora il vantaggio sugli sviluppi di un angolo. L'unica volta in cui il centravanti belga sfugge a Buongiorno semina il panico con un pallone deviato a fil di palo. Troppo timido il Toro che si vede dalle parti di Handanovic solo con una zuccata di Singo, mentre al 37' del primo tempo Brozovic indovina il varco e sigla il suo terzo gol in campionato, dopo 31 giornate a secco. Nella ripresa il Toro prova a fare qualcosa di più, dalla panchina Karamoh sfiora il pareggio con un diagonale deviato in angolo da Handanovic. C'è gloria anche per Cordaz, entrato al posto del portiere sloveno, con un miracolo su girata al volo di Sanabria, a botta sicura.

STOCCATA Marcelo Brozovic, autore del gol che ha dato all'Inter la vittoria nell'ultima giornata di campionato

IL PALO DI DZEKO

Rischia di chiuderla Dzeko, ma il suo destro in azione di contropiede si stampa sul palo. I sogni granata si infrangono su un errore grossolano di Sanabria in pieno recupero, colpito e affondato Juric che si getta a terra a bordocampo ma recupera le energie dopo il fischio finale, chiamando la squadra in cerchio in mezzo al campo per un discorso che potrebbe essere d'addio. «Ho ancora dubbi sulla formazione per la finale di Champions - le parole di Inzaghi -. Ce la siamo meritata con un finale di stagione straordinario. Giocare contro un Toro che voleva l'Europa non era semplice, i ragazzi sono stati molto bravi. Brozovic e Lukaku? Per 5 mesi non li abbiamo avuti. Nessun alibi, ma per noi sono importantissimi. Siamo riusciti a sistemare la classifica in A, ora andremo a giocarci la finale sapendo che incontreremo una squadra di assoluto valore, siamo pronti anche a soffrire».

UN GOL DI BROZOVIC PIEGA IL TORINO, MENTRE INZAGHI HA ANCORA DUBBI SULLA FORMAZIONE ANTI MANCHESTER

DELUSIONE

Deluso Juric: «Dispiace per l'ottavo posto ma abbiamo dato tutto, sono orgoglioso del gruppo. Parlerò con la società per decidere il futuro».

Alberto Mauro

Inghilterra

Al City la Fa Cup: 2-1 ai cugini dello United

Dopo il titolo di campione d'Inghilterra anche la Fa Cup, battendo i cugini dello United. Il Manchester City, in vista della finale di Champions con l'Inter, si aggiudica la coppa di casa, grazie a una doppietta di Gundogan al 1' e al 51'. Non basta ai Red Devils il rigore di Bruno Fernandes al 33'. Nel finale McTominay colpisce anche la traversa, ma finisce 2-1 per il City.

Le altre partite

La Lazio vince ad Empoli ed è seconda

Un gol di Romagnoli all'inizio del secondo tempo e uno di Luis Alberto al 91' consentono alla Lazio di vincere sul campo dell'Empoli e conquistare così il secondo posto in classifica davanti all'Inter. Nell'altra partita, ininfluente per la classifica, la Cremonese già retrocessa ha conquistato la vittoria dell'orgoglio battendo la Salernitana grazie a un rigore di Bonaiuto e a un gol di Tsadjout.

EMPOLI	0
LAZIO	2

EMPOLI (4-2-3-1): Vicario 7 (38'st Ujkani ng); Stojanovic 6, Walukiewicz 6, Luperto 6, Cacace 6.5; Grassi 5 (11' st Henderson 5.5), Bandinelli 5.5 (dal 30' st Haas ng); Akpa Akpro 6.5, Fazzini 6 (38'st Satriano ng), Cambiaghi 6; Piccoli 5 (dal 30' st Destro ng). A disposizione: Perisan, Ismajli, Tonelli, Parisi, Pjaca, Vignato. All. Zanetti 6

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Hysaj 6.5, Patric 6.5, Romagnoli 7 (dal 25' st Casale ng), Pellegrini 6.5; Milinkovic 7 (47' st Bertini ng), Vecino 7 (dal 25' st Cataldi ng), Luis Alberto 6.5; Felipe Anderson 5.5, Immobile 6.5, Pedro 6.5 (18' st Zaccagni 6). A disposizione: Maximiano, Adamonis, Radu, Gila, Lazzari, Gonzalez, Basic, Marcos Antonio, Cancellieri. All. Sarri 8 (in panchina Martusciello)

Arbitro: Massimi 6.5

Reti: 2' st Romagnoli, 91' Luis Alberto

CREMONESE	2
SALERNITANA	0

CREMONESE (3-5-2): Sarr 6.5; Aiwu 6, Chiriches ng (12' pt Bianchetti 6), Vasquez 6; Ghiglione 6 (37' st Sernicola ng), Meite 6.5, Pickel 6, Galdames 6 (18' pt Castagnetti 6), Valeri 6.5; Buonaiuto 7 (1' st Tsadjout 7); Ciofani 5.5 (1' st Okereke 6). In panchina: Carnesecchi, Saro, Felix, Acella, Benassi, Quagliata, Basso. All.: Ballardini 6.5.

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6; Daniliuc 6, Gyomber 6 (31' st Sambia 6), Pirola 5.5 (48' st Troost-Ekong ng); Kastanos 6, Coulibaly 6, Bohinen 5.5 (18' st Nicolussi Caviglia 6), Mazzocchi 5.5; Candreva 6, Botheim 5.5 (18' st Maggiore); Piatek 5. In panchina: Allocca, Sorrentino, Bonazzoli, Ekong, Crnigoj, Iervolino. All.: Paulo Sousa 5.5.

Arbitro: Perenzoni 6

Reti: 26' pt Buonaiuto su rigore, 43' st Tsadjout

Ibra, festa d'addio a San Siro Monza pronto ad accoglierlo

IL SALUTO

MILANO Il messaggio in codice non era poi così difficile da decriptare: «Zlatan deciderà con tutta onestà e grande responsabilità». Parole, quelle usate poco dopo l'ora di pranzo da Stefano Pioli, che lasciavano intravedere quel che sarebbe successo. Ed è infatti all'ora del tè che arriva la comunicazione ufficiale: «Al termine della partita con il Verona, il club saluterà Zlatan Ibrahimovic con una breve cerimonia che coinvolgerà tutto il pubblico. Il Milan intende così ringraziare Zlatan per questi magnifici anni vissuti insieme». Ci ha provato, lo svedese, a essere in campo per prendersi l'addio del suo stadio, «ma non è in condizione», ha proseguito Pioli. Aggiungendo che «in questi giorni abbiamo parlato, ma quel che ci siamo detti resta tra noi». Nelle ore precedenti, lo stesso svedese aveva ammesso che «Galliani mi chiama tutti i giorni per dirmi che Monza è bella e che sul tavolo c'è già il contratto». E mister Palladino ci aveva messo il carico: «Zlatan è un campione, valuteremo quel che c'è da valutare. Ovvio che per i grandi campioni ci sia sempre spazio».

IL NUOVO CHE AVANZA

Ma se non si conosce l'Ibra che sarà, è fin troppo evidente l'Ibra che è stato. «Un fratello maggiore, è stato fondamentale», ha detto di lui Rafa Leao, che ha appena rinnovato il contratto con i rossoneri. «Ha esperienza nelle competizioni, nei movimenti, in tutto», ha raccontato il portoghese a Milan Tv. «Mi ha aiutato anche dal punto di vista mentale a non mollare mai». E a diventare quel giocatore da cui il Milan ora può ripartire per programmare la prossima stagione, senza dimenticare l'ultima ora e mezza di campionato: «Vogliamo battere il Verona perché siamo il Milan e perché significherebbe essere la squadra che ha fatto più punti nelle gare casalinghe, dopo il Napoli», ha aggiunto Pioli. «Eravamo partiti per rivincere qualcosa, ma non ci siamo riusciti. Abbiamo fatto un campionato sufficiente, ma saremmo potuti arrivare secondi. Non primi, perché il Napoli ha fatto qualcosa di eccezionale».

41 ANNI **Zlatan Ibrahimovic è nato in Svezia a Malmoe il 3 ottobre 1981. In Italia ha giocato con Juve (2006-2009), Inter (2009-2010) e Milan (2010-2012 e poi dal 2020 a oggi). E non è detto che la sua carriera finisca qui.**

IL MILAN ANNUNCIA LA SEPARAZIONE ORA È TEMPO DI LEAO IL CAMPIONE SVEDESE: «GALLIANI MI CHIAMA TUTTI I GIORNI»

Zona salvezza

Tra Verona e Spezia rischio spareggio

Ancora 90 minuti per rimanere in Serie A. Ma forse al Verona non basteranno. L'obiettivo è quello di ottenere il massimo nella gara con il Milan, ma il destino dei gialloblù passa anche dal risultato che lo Spezia farà all'Olimpico contro la Roma. In caso di arrivo a pari punti, è previsto lo spareggio in gara secca, senza supplementari ma con eventuali rigori al 90'.

IL PODIO Max Verstappen tra Carlos Sainz e Lando Norris, i primi tre delle qualifiche. Sotto, uno sconsolato Charles Leclerc

LECLERC PARTE IN CODA VOLA LA ROSSA DI SAINZ

▶Il solito Verstappen in pole in Spagna: mezzo secondo di vantaggio su Carlos

▶Ferrari a due volti: il monegasco tradito nelle qualifiche è in penultima posizione

FORMULA UNO

Le carte si mischiano, ma il padrone è sempre lui. Su una pista "vera" che, nella F1 moderna, è ormai una rarità, Max Verstappen ha ribadito perché è il bicampione del mondo in carica, con una pesante opzione sul terzo titolo di fila. Specialmente se oggi pomeriggio si metterà in saccoccia il quinto trionfo in sette gare. L'olandese volante ormai passeggia, lasciando anche l'incredulo compagno di squadra a battagliare con i comuni mortali. A Montmelo, alla porte di Barcellona, il tracciato dove vinse il suo primo GP all'esordio con la Red Bull, guida come un chirurgo.

Nel circuito catalano non c'è da appoggiarsi ai muretti, né serve sverniciare i guardrail. La vie di fuga sono ampie e le zone di fuga ghiaiose rassicuranti. Per lui, però, è come se non ci fossero. Mai un sovrasterzo. Nessuna scodata. L'astronave di Adrian Newey in mano a lui appare ancora più marziana: il genio dell'aerodinamica, quando inventa i magici flussi, tiene certamente conto che a guidare la RB non c'è uno qualsiasi, quindi si può spingere ancora più avanti.

Il fenomeno ieri ha fatto corsa a sé, rifilando mezzo secondo a chi lo affianca in prima fila, il solido ferrarista Carlos Sainz che ha magistralmente messo a frutto gli sviluppi alle pance e non solo che Fred Vasseur gli ha messo a disposizione come promesso. I quattro piloti successivi sono tutti in un decimo e la loro disposizione è quasi casuale. Dietro il ragazzo di Madrid che corre davanti ai tifosi di casa, in un battito di ciglia, hanno segnato il tempo in Q3 Norris con la McLaren, Gasly con l'Alpine (poi retrocesso al decimo posto per "impeding" ai danni di Sainz e Verstappen) e sua maestà Hamilton con le Mercedes. Poi le due Aston, l'altra Alpine, la sorprendente Haas di Nico Hulkenberg e la seconda McLaren che chiude le prime dieci posizioni.

I GROSSI CALIBRI

Nella prima metà dello schieramento mancano calibri pesanti. Dove sono i compagni dei due in prima fila? Sergio Perez è undicesimo, il principino di Maranello Leclerc addirittura in ultima fila, George Russell, con la Stella, a fianco di Checo. Eppure non c'è stato alcun incidente, disastrosa uscita di strada o mostruoso errore al muretto dei box. Semplicemente i driver non hanno capito cosa non ha funzionato.

«Vedremo. Certo se mi dicessero che sulla SF-23 era tutto a posto resterei sorpreso...», ha spigato uno stralunato Charles. Di umore opposto il compagno: «Ho guidato bene, non ho fatto errori: se vogliamo agguantare il podio questa è la posizione migliore...». Distaccato l'orange: «La macchina era su due binari, piacevole guidare così...». Cosa accadrà oggi alle 15 quando si spegnerà il semaforo? Se non ci saranno imprevisti, sempre possibili in F1, il Campione saluterà tutti e li rivedrà al traguardo, anche se non spingerà certo a fondo. Se il qualifica ha mezzo secondo di margine, sul passo possono diventare 8 decimi o, addirittura, un secondo.

Perez sicuramente risalirà, ma non è affatto certo che le RB possa fare doppietta. Alle spalle di super Max ci sarà battaglia soprattutto fra Ferrari e Mercedes, Sainz e Hamilton. C'è attesa per capire quanto è cresciuta la Rossa sulla distanza, specialmente su un fondo che mangia le gomme. Sembra favorito l'inglese soddisfatto della rivista W14, Carlos dovrà difendere il podio da Alonso e Perez che hanno vetture con più garanzie.

Giorgio Ursicino

La griglia di partenza

GP SPAGNA
ore 15: Diretta TV
Sky Sport F1 e Tv8

Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo	Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo
1	M. VERSTAPPEN	RED BULL	1:12.272	2	C. SAINZ	FERRARI	1:12.734
3	L. NORRIS	MCLAREN-MERCEDES	1:12.792	4	L. HAMILTON	MERCEDES	1:12.818
5	L. STROLL	ASTON MARTIN-MERCEDES	1:12.994	6	E. OCON	ALPINE-RENAULT	1:13.083
7	N. HULKENBERG	HAAS-FERRARI	1:13.229	8	F. ALONSO	ASTON MARTIN-MERCEDES	1:13.507
9	O. PIASTRI	MCLAREN-MERCEDES	1:13.682	10	P. GASLY*	ALPINE-RENAULT	1:12.816
11	S.PEREZ	RED BULL	1:13.334	12	G. RUSSELL	MERCEDES	1:13.447
13	G. ZHOU	ALFA ROMEO-FERRARI	1:13.521	14	N. DE VRIES	ALPHATAURI - RED BULL	1:14.083
15	Y. TSUNODA	ALPHATAURI-RED BULL	1:14.477	16	V. BOTTAS	ALFA ROMEO-FERRARI	1:13.977
17	K. MAGNUSSEN	HAAS-FERRARI	1:14.042	18	A. ALBON	WILLIAMS-MERCEDES	1:14.063
19	C. LECLERC	FERRARI	1:14.079	20	L. SARGEANT	WILLIAMS-MERCEDES	1:14.699

*penalizzato per impeding

CLASSIFICA PILOTI	PT.
1 Max Verstappen	144
2 Sergio Perez	105
3 Fernando Alonso	93
4 Lewis Hamilton	69
5 George Russell	50

Parigi, fuori Cocciaretto con qualche rimpianto

TENNIS

Ha corso e rincorso, Elisabetta Cocciaretto, ma alla fine lascia il Roland Garros con qualche rimpianto, come per qualcosa di incompiuto. Nelle pieghe del 6-4, 7-6 subito da Bernarda Pera, statunitense nata in Croazia, ci sono tante situazioni che avrebbero potuto far girare la partita. La marchigiana era l'unica rappresentante dell'Italia impegnata ieri nello slam parigino, in attesa delle sfide negli ottavi del torneo maschile tra Lorenzo Musetti e Carlos Alcaraz e tra Lorenzo Sonego e Karen Khachanov.

Continua senza difficoltà il Roland Garros di Holger Rune e Casper Ruud. Il norvegese e il danese, teste di serie più alte della parte bassa del tabellone, hanno centrato la qualificazione agli ottavi. Il compito più semplice è toccato a Rune che sullo Chatrier ha battuto in tre set l'argentino Olivieri, n. 231 Atp e alla prima partecipazione Slam: 6-4, 6-1, 6-3 il punteggio in favore del danese in due ore di gioco.

Vittoria in rimonta invece, per Ruud, che dopo aver perso il primo set contro il cinese Zhang non ha avuto problemi nei tre successivi. Si è interrotta, invece, la favola di Thiago Seyboth Wild. Il brasiliano, che al primo turno aveva eliminato il n.2 al mondo Medvedev, ha perso in cinque set contro il giapponese Nishioka dopo quasi 4 ore di gioco.

NADAL IN OSPEDALE

Lontano dalla sua amata Parigi, ha invece trascorso il compleanno in ospedale Rafael Nadal. Lo spagnolo, che ha compiuto 37 anni, è stato sottoposto a un intervento chirurgico in artroscopia per risolvere la lesione all'ileopsoas sinistro che lo tiene lontano dalle competizioni da gennaio. L'operazione è stata eseguita a Barcellona dai dottori Marc Philippon, Jaume Vilar e Angel Ruiz-Cotorro. I medici hanno ripulito il tendine lesionato, inoltre sono intervenuti su una vecchia lesione all'anca sinistra. I tempi di recupero sono stimati in cinque mesi: Nadal, dunque, dovrebbe tornare in campo solo nel 2024, quello che dovrebbe essere il suo ultimo anno da professionista.

VENEZIANA Martina Favaretto

Fioretto, Martina Favaretto infilza l'oro

SCHERMA

Trionfo di Martina Favaretto nella prova individuale della tappa di Coppa del Mondo di fioretto femminile a Tbilisi. È il secondo successo stagionale per la fiorettista veneziana, che si ripete dopo la vittoria dello scorso febbraio al Cairo. Una gara capolavoro per la classe 2001 delle Fiamme Oro, in una competizione valida per la qualifica olimpica individuale a Parigi 2024, in attesa della prova a squadre di oggi in cui farà parte del quartetto del commissario tecnico Stefano Cerioni.

La giornata di Martina è iniziata con la vittoria nel turno delle 64 per 15-10 contro l'ungherese Pasztor. Nel tabellone da 32 poi l'azzurra ha avuto la meglio sulla canadese Guo 15-12 approdando tra le top 16. Negli ottavi di finale la poliziotta che si allena all'Antoniana Padova ha battuto la statunitense Scruggs con un netto 15-6. Ancor più larga la vittoria che le ha permesso di entrare in zona medaglia: la giapponese Miyawaki è stata infatti superata per 15-2. In semifinale, contro la numero 2 del mondo, la francese Thibus, un successo dopo un match che l'ha vista avanti fin dall'inizio e vinto 15-11. E in finale il capolavoro contro la tedesca Sauer, che aveva conquistato il Gp di Shangai di 15 giorni fa: una vittoria senza storia per 15-4, dopo un 11-0 iniziale che ha tolto ogni velleità di vittoria per l'avversaria fin dalle prime battute.

LE ALTRE

Si sono fermate nel turno per entrare nella top 8 le prove di Alice Volpi ed Erica Cipressa, rispettivamente nona e decima classificata: la toscana è stata battuta dalla cinese Shi per 15-14, mentre le speranze della veneziana si sono infrante con la giapponese Miyawaki (15-6).

IN BREVE

PLAYOFF SERIE B

PARI A PARMA CAGLIARI IN FINALE CONTRO IL BARI

È il Cagliari la seconda finalista dei playoff per la promozione in serie A. Dopo il 3-2 in casa, il ritorno a Parma è finito con un pareggio a reti inviolate. Per i gialloblù un quasi-gol di Bonny a un quarto d'ora dalla fine, con il tiro che rimpalla sulla linea di porta: l'arbitro prima dà la segnatura, poi annulla con l'aiuto del Var. Giovedì in Sardegna la partita d'andata della finale tra Bari e Cagliari.

PALLANUOTO

PRO RECCO CAMPIONE D'EUROPA PER IL TERZO ANNO DI SEGUITO

La Pro Recco è per il terzo anno consecutivo campione d'Europa nella pallanuoto. Nel remake della finale del 2022, il club ligure ha sconfitto 14-11 i padroni di casa serbi del Novi Beograd: una partita dominata fin dall'inizio.

RUGBY FEMMINILE

PADOVA, È ANCORA SCUDETTO TREVISO NON HA SCAMPO

Il Valsugana Rugby si conferma Campione d'Italia travolgendo il Villorba per 28-3. Nessuna vendetta per le trevigiane, costrette a cedere in finale proprio come nella passata stagione. Una vittoria netta quella delle padovane, per oltre 60' in inferiorità numerica a causa di un placcaggio irregolare di Vecchini ai danni di D'Incà.

PENTATHLON

TRIONFO MICHELI IN COPPA HA IL PASS PER PARIGI

Elena Micheli ha vinto la finale di Coppa del Mondo di pentathlon moderno Ankara e ha staccato il pass olimpico per Parigi 2024. La 24enne romana, campionessa mondiale in carica, si è imposta con un totale di 1377 punti davanti alla turca Ozyuksel (1374) e alla francese Oteiza (1373). Quarta Alice Sotero, con 1371 punti.

Lettere&Opinioni

«GLI ANIMALI SONO INTELLIGENTI E SENSIBILI, SOFFRONO E SENTONO TUTTO COME NOI E NOI LI TRATTIAMO COME OGGETTI DA SFRUTTARE O DA MANGIARE»
Bruno Bozzetto, *disegnatore e regista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

La carenza di personale è un problema ma non è certo l'unico per la magistratura

Roberto Papetti

Egregio direttore,
certa gente continua a dare la colpa del cattivo funzionamento della giustizia ai magistrati ed invece ogni giorno che passa viene fuori sempre con maggiore evidenza che il vero grande problema della giustizia è la mancanza di magistrati, di dirigenti, di funzionari, di impiegati ecc... che possano portare avanti le varie pratiche con la dovuta sollecitudine. Quindi è colpa del governo che non assume personale e chissà per quale strano motivo!

Franco Rinaldin
Venezia

Caro lettore,
la crisi della giustizia italiana è indubbia. Ma non la risolveremo certo dividendoci tra censori e cantori dei magistrati: categoria che annovera al suo interno ottimi e in qualche casi straordinari servitori dello Stato, ma anche signori in toga ossessionati dal clamore mediatico e propensi a rivestire i panni dei salvatori della patria e della democrazia (spesso da alcuni di loro identificata esclusivamente in una precisa parte politica) più che quelli dei giudici o dei procuratori. La carenza di organici è certamente uno dei problemi drammatici della giustizia italiana e non riguarda solo i magistrati ma, soprattutto in alcune realtà, in misura ancora maggiore il personale amministrativo: cancellieri, impiegati etc. È evidente che fino a quando ci saranno sedi giudiziarie dove manca il 30 per cento del personale sarà ben difficile avere una giustizia efficiente. E per far fronte a questa situazione non basta neppure semplicemente assumere, perché come nel caso di Venezia, ci sono tante sedi considerate disagiate a cui il personale viene assegnato, ma dopo pochi mesi chiede di essere trasferito, meglio se in un tribunale o in una procura vicino a casa. Anche per questa ragione il ministro Nordio, che ha da subito messo ai primi posti della sua agenda l'emergenza personale, ha proposto l'istituzione di concorsi regionali. Ma quello degli organici, per quanto grave, è solo una delle criticità con cui deve fare i conti il pianeta giustizia. Che da tempo soffre anche di una profonda crisi di credibilità e di fiducia. Una crisi che, come ebbe a dire un Procuratore Generale della Corte di Cassazione, è la conseguenza della "scarsa funzionalità del sistema giudiziario" ma è dilatata da "atteggiamenti della Magistratura, la quale non può non interrogarsi sulle sue corresponsabilità» pensando «alle frequenti polemiche e tensioni interne tra Magistrati, soprattutto del pubblico ministero, e a forme di protagonismo, cadute di stile e improprie esposizioni mediatiche da parte di appartenenti della Magistratura che hanno dimostrato un eccesso di debolezza nei confronti delle lusinghe dell'immagine, della popolarità, e, soprattutto, della politica». E se a dirlo è un alto magistrato...

In montagna

Gli allevatori prima dei lupi

In 15 giorni, sbranate 79 pecore. In tutto, gli allevatori dell' Alpago hanno 3.000 capi. I lupi ne hanno uccisi 585, di cui 100 solo nel 2023 e parliamo delle pregiate pecore alpagote, molto richieste ed apprezzate, ma in altre parti della provincia di Belluno sono successi e continuano a succedere fatti analoghi. Fare gli agricoltori e allevatori in montagna è un lavoro che richiede sacrificio, costanza e passione, tanta passione. Oltretutto la loro presenza in montagna significa manutenzione del territorio, poiché è pacifico che se cade un sasso da un muro a secco si sistema subito; se gli scoli d' acqua sono ostruiti, si puliscono e così via; ma se si permette ai lupi, che si moltiplicano con rapidità, di effettuare le stragi, è chiaro che gli allevatori, uno alla volta se ne andranno e questo per la comunità sarebbe molto grave. Io non dico che bisogna sterminare tutti i lupi, ma che ci debba essere una priorità sì e cioè: diamo spazio ai lupi, o facciamo il possibile perché quegli allevatori e le loro famiglie possano continuare a operare nel territorio montano, al quale oltretutto garantiscono una sicura manutenzione? Ci pensino bene le autorità, prima che sia troppo tardi.

Gino De Carli

Resa dei Conti

Chi controlla il governo

Caro Direttore,
La sua nota sulla querelle fra il Governo e la Corte dei Conti mi ha fatto ricordare un episodio. Una volta che la Ragioneria Generale dello Stato aveva rifiutato la "bollinatura" di un provvedimento del Governo perchè incompatibile con il bilancio, Mussolini chiamò il Ragioniere Generale e, fissandolo con il suo sguardo magnetico, disse "Non sono contento di voi" (il lei era allora abolito). Il Ragioniere Generale sostenne lo sguardo e rispose: "Duce, il giorno in cui sarete contento di me dovrete licenziarmi". Se infatti un organo a cui la legge demanda determinati controlli (nella specie la compatibilità di una spesa) viene meno, per compiacimento od altro, al suo compito, esso diviene inutile e va eliminato. Diverso è il discorso dei Tar che, nati per tutelare i cittadini dagli eccessi di potere della Pubblica Amministrazione, si sono spesso trasformati in causa di ritardi o peggio.

Giancarlo Tomasin

Opere e prevenzione

Come spendere le nostre risorse

Personalmente, non avendo competenze ingegneristiche, posso giudicare alcune grandi opere, come il ponte sullo stretto di Messina, alta velocità Torino-Lione e altro, solo con il buon senso. È noto che la Calabria sia zona altamente sismica, ed è d'uopo tenerne conto nel costruire qualsiasi infrastruttura, del resto anche Giappone, Cina e San Francisco negli Usa hanno questi problemi, tuttavia non per questo in quelle nazioni hanno bloccato le grandi opere che servivano al loro sviluppo. Nel nostro paese invece si blocca tutto ideologicamente o per salvare le nutrie, poi non importa se muoiono una quindicina di persone e ci sono miliardi di danni. Nel nostro paese si continua ad inseguire un ambientalismo esasperato che blocca tutto, le cronache ci riferiscono che non è stata fatta la pulizia all'interno degli argini dei fiumi della Romagna, per non disturbare uccelli e nutrie, animali che con un poco di rispetto sono in grado di difendersi e salvarsi da soli. Inoltre non si devono spendere risorse per foraggiare cooperative bocciofile, o tornei di briscola e costruire stadi per soddisfare i tifosi oltre agli strapagati calciatori, queste non sono attività che vanno a beneficio dello sviluppo di questa nazione. Le risorse devono servire per manutenzioni onde evitare le catastrofi attuali e come non fu fatto per il ponte Morandi.

Ugo Doci
Mestre

Riforme

Premierato perché sì

Il tema delle riforme costituzionali rappresenta un importante caposaldo della maggioranza di centro-destra. L'orientamento che, ad oggi, sembra delinearsi è quello del premierato. Secondo i modelli in cui la forma di governo si orienta intorno al primo ministro, sarebbe opportuno creare una revisione costituzionale affinché un cambio di maggioranza di governo richieda, di norma e comunque in tempi brevi, il ricorso a nuove elezioni. Resterebbe eventualmente possibile la sostituzione del premier all'interno della medesima maggioranza, mediante il metodo della sfiducia costruttiva. L'elezione diretta del capo del governo consentirebbe ai cittadini di esprimere un giudizio preciso sulle politiche che il governo intende attuare. La figura del premier verrebbe a coincidere con quella del leader della coalizione vincente, con il potere di nomina e di revoca dei ministri. Il dibattito sulle modalità di elezione del capo del governo è aperto e si spera possa essere condotto in modo costruttivo, al fine di trovare una soluzione che valorizzi il principio di sovranità popolare. L'Italia, da oltre dieci anni, ovvero da Monti in poi, non ha mai avuto un presidente del Consiglio che fosse espressione di una indicazione da parte dei cittadini. Questo sistema ha favorito una disaffezione elettorale e ha consentito il formarsi di più governi nella stessa legislatura, addirittura con maggioranze politiche di chi aveva perso le elezioni. Con la nomina di Giorgia Meloni a presidente del Consiglio, quale leader della coalizione che ha vinto le elezioni, si è tornati ad essere una democrazia matura come quelle europee, dove gli elettori sanno chi sarà il loro primo ministro, in base al risultato elettorale. Occorre muoversi in questa direzione, come quando si eleggono il sindaco e il presidente di regione. Si tratta di una base di partenza sulla quale ragionare, perseguendo l'obiettivo di stabilizzare la durata dei governi senza pregiudicare il ruolo del Parlamento.

Guglielmo Bernabei
Torreglia (Padova)

Lo scontro

Interferenze europee

La burocrazia che inventa obiettivi irrazionali e che tutto rallenta nel sistema produttivo sembra essere, ormai, la caratteristica principale, l'essenza stessa della attuale commissione europea che potremmo definire di centrosinistra, e quindi avversaria politica dei governi conservatori come il nostro. Questa commissione è particolarmente attiva nell'imporre misure come la eliminazione dei motori a carburante fossile sostituendoli in breve tempo con le batterie elettriche dallo smaltimento difficile e le costosissime ristrutturazioni degli edifici in nome di un ambientalismo tanto ideologico quanto impotente di fronte alle grandi potenze inquinanti mondiali tra le quali Cina e India. Adesso la commissione di Bruxelles pretende di interferire nella decisione del governo di Roma di combattere la burocrazia della paralisi cercando di contenere l'eccesso di controlli della Corte dei Conti, eccesso, del resto, confermato persino da personalità emerite dell'area di diritto pubblico. Una vera dichiarazione di guerra dei commissari europei in vista delle elezioni del prossimo anno, un comportamento degli stessi commissari, a mio parere, nocivo e inaccettabile per noi cittadini della Ue.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 03/06/2023 è stata di **45.086**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Jesolo, 17enne si tuffa dal pontile, rischia la paralisi

Si tuffa da un pontile, ma l'acqua è bassa e prende un brutto colpo alla testa. E' successo a Jesolo ad un ragazzo di 17 anni di Castelfranco Veneto: non sentiva più le gambe

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Treviso centro senza auto: «Nuove Ztl e Duomo chiuso al traffico»

Per eliminare le auto dovrebbe esserci un trasporto pubblico locale con più corse e una maggiore penetrazione nel territorio. Oltre che ad un costo nettamente inferiore (Filippo)

L'analisi

La scelta dei migliori da mandare a Bruxelles

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) sul metodo di selezione, in particolare su quello adottato in Italia sin dalle prime elezioni del 1979. Un sistema che, per le sue peculiari caratteristiche, non sembra esattamente disegnato per fornire al Paese i migliori strumenti possibili per indirizzare efficacemente l'azione delle istituzioni europee. In merito, occorre spendere qualche parola. In base alla normativa europea, tutti i Paesi adottano un sistema di rappresentanza proporzionale, cioè che garantisce la presenza nel Parlamento europeo di deputati di tutti i partiti sulla base della percentuale di voti ottenuti da ciascuna forza politica rispetto al totale dei voti espressi. Si tratta di un metodo pensato per dare voce a tutte le opinioni ed è il più consono per un Parlamento che non dispone del potere di esprimere direttamente il governo del nostro Continente. Per il resto, ogni Stato ha scelto il sistema ritenuto più adatto. In genere si è preferito adottare un collegio unico nazionale, con una o più circoscrizioni al suo interno. Ad esempio, in Germania ogni partito presenta una lista unica bloccata per tutto il territorio nazionale. Il che significa che risulteranno eletti i candidati decisi direttamente a Berlino dai partiti e nell'ordine di iscrizione nella lista. Certo si tratta di una scelta verticistica, che se toglie voce alle rappresentanze locali, tuttavia, bene o male, cerca di individuare le persone più rappresentative e competenti a livello nazionale. Quanto all'Italia, dove si eleggono 73 dei 705 deputati destinati al Parlamento europeo, tra le centinaia di sistemi elettorali possibili, ne è stato scelto uno nuovo. Diverso anche da quelli adottati per le Camere, le Regioni ed i Comuni: un sistema proporzionale, con voto di preferenza sulla base di collegi elettorali di grandissime dimensioni. Come è noto, il sistema del voto di preferenza, se da una parte dà all'elettore la soddisfazione di poter scegliere la persona che si accinge a votare, comporta almeno due inconvenienti. Il primo è che genera un meccanismo alquanto costoso per chi affronta le elezioni. Il candidato si deve far conoscere, deve essere presente sulla stampa, in televisione e sui social; deve organizzare incontri pubblici e occasioni di intrattenimento, visitare le sedi locali del partito, viaggiare in lungo e in largo per tutto il collegio; non può fare a meno di un ufficio e di collaboratori. Insomma, tutte cose che costano. E i partiti non dispongono più oggi legalmente di risorse adeguate.

In aggiunta, se questa circostanza vale per i collegi di ordinarie dimensioni, una o due province o qualche quartiere di una grande città, essa diventa drammatica quando, come accade da noi, i collegi elettorali per le elezioni europee sono solo cinque e mastodontici: Nordovest, con 16 milioni di abitanti, Nordest, 11 milioni e mezzo, Centro, 12 milioni, Meridione, 14 milioni, e Isole, 6 milioni e mezzo. Con l'aggravante, per quest'ultima circoscrizione, che non esistono collegamenti diretti tra Sicilia e Sardegna. Ovviamente pochi sono in grado di affrontare spese di questo tipo e non sempre si trovano finanziatori adeguati. La presenza di una formidabile barriera all'entrata esclude dunque i possibili candidati in ragione non della loro capacità, ma del censo. Il secondo inconveniente è stretta conseguenza del fatto che, salvo eccezioni, risultano eletti coloro che hanno maggior dimestichezza con il meccanismo delle preferenze ed il metodo attraverso il quale ottenerle. Ciò significa che, se i prescelti saranno indiscutibilmente politici di valore, e a volte con un passato a livello nazionale, non sempre si troveranno necessariamente ad essere dotati delle qualità necessarie per poter affrontare la realtà di Bruxelles, a cominciare dalla padronanza almeno della lingua inglese.

Resta a disposizione un anno, che non è molto, per modificare almeno gli aspetti più inefficienti della legge elettorale europea in Italia, ad esempio prevedendo la suddivisione delle attuali mega-circoscrizioni in collegi uninominali più piccoli, a misura d'uomo. Non sarà una soluzione pienamente soddisfacente ma certamente rappresenta un importante passo avanti verso un sistema più efficiente.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 4, Giugno 2023

Santissima Trinità. Solennità della santissima e indivisa Trinità, in cui professiamo e veneriamo Dio uno e trino e la Trinità nell'unità.

17°C 22°C
Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 20:51
La Luna Sorge 21:53 Cala 5:02

MICHELE PLACIDO ALLE GIORNATE DELLA LUCE: «PRIMA VOLTA A SPILIMBERGO UNA VERA SORPRESA»

Mazzotta a pagina XIII

Pordenonepensa

Sangiuliano in anticipo visiterà anche il Museo Paff!

Mazzotta a pagina XIII

Jazzinsieme

Rymden e Collettivo Immaginario chiudono in bellezza il festival

La pioggia non arresta Jazzinsieme, che si riconfigura e sposta i concerti da piazzetta Pescheria alla sala Capitol di via Mazzini.

A pagina XV

Deroga ai pesticidi, prime barricate

▶Il consorzio del Prosecco è stato il primo a mettere nel mirino le possibili concessioni di Clorpirifos-metile

▶La richiesta di utilizzare il prodotto per il trattamento delle viti è dettato dai timori legati alla flavescenza dorata

«Nell'apprendere la possibilità che il Ministero della Sanità ammetta in deroga l'utilizzo, ancorché con limitazioni, del Clorpirifos-metile, il Consorzio di tutela della Doc Prosecco - nell'impossibilità di vietare al proprio sistema produttivo l'impiego di tale sostanza - auspica venga preferita l'adozione dei principi attivi il cui impiego è ordinariamente ammesso per la lotta alla cicalina, seguendo le eventuali raccomandazioni sull'impiego di categorie di prodotti ritenuti più efficaci». È questa la posizione del Consorzio del Prosecco alla notizia che alcune Regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia e il Veneto hanno chiesto al Ministero una deroga per poter utilizzare contro la flavescenza dorata, un pesticida che è stato vietato dal 2020 dall'Unione Europea. La deroga è stata richiesta perchè allo stato non ci sono fitofarmaci nuovi che combattano questa malattia delle viti che comporta la morte della pianta con parecchi danni per i produttori di vino. Il Consorzio va avanti. «Ciò al fine di non vanificare gli sforzi sin qui compiuti in termini di sostenibilità. Il Consorzio ricorda inoltre al proprio sistema produttivo l'obbligo di rimozione puntuale e tempestiva delle piante sintomatiche, per evitare la propagazione della fitopatia».

Del Frate a pagina V

Udine Otto pattuglie, domani la partenza

Alluvione, la polizia locale in trasferta

Non solo la Protezione civile. Domani, infatti, a portare aiuto partiranno da Udine otto pattuglie della polizia locale provenienti dall'intera regione. Tre da Pordenone, due da Trieste e Udine, una da Gorizia. Andranno a fare controlli e pattugliamenti.

A pagina II

Lignano Sabbiadoro Investe un capriolo grave motociclista

▶Lo schianto la notte scorsa il 48enne portato in ospedale, l'animale è morto

Gli attraversa la strada, lo centra e finisce in ospedale. Dramma sfiorato nella notte scorsa a Lignano Sabbiadoro. Protagonista un motociclista di 48 anni che in sella la sua moto ha investito un capriolo. Il sinistro è avvenuto all'1.30, nella località balneare friulana, in via Scerbanenco. Nell'impatto con l'animale il motociclista ha perso il controllo del mezzo ed è caduto riportando un grave trauma cranico. L'animale, invece, è deceduto.

A pagina VII

Lignano

Ladri in azione a Riviera, bottino 80 mila euro

Brutta sorpresa, l'altra sera, al rientro in casa, per una famiglia residente a Riviera in via Casabianca. Il bottino sarebbe di circa 80mila euro.

A paginaVII

Sanità

Direttori generali il giallo della lista

Potrebbe essere un'altra tegola per la sanità regionale, almeno sul fronte dell'opportunità. Politica naturalmente. Già, perchè è stato pubblicato dal Ministero l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie. Ebbene, l'attuale direttrice centrale della salute, ossia la coordinatrice di tutti i direttori generali e di fatto la responsabile dell'organizzazione non c'è.

A pagina III

Lusevera

Convenzione scaduta accesso vietato alle grotte

Scoppia il caso "grotte" a Villanova di Lusevera. Una delle principali ricchezze dell'Alta Val Torre è stata chiusa all'improvviso e, allo stato, sine die, per il mancato rinnovo della convenzione di gestione, scaduta ad aprile. Il caso è esploso in consiglio comunale, mercoledì, e a dare comunicazione del provvedimento, con un'informativa pubblicata online, è stato il vicesindaco.

A pagina VI

L'Udinese dei giovani stasera sfida la Juventus

L'Udinese stasera contro la Juventus dovrà scendere in campo con alcuni primavera. Sono 7 gli Under 19 i convocati da Sottil. Dall'inizio dovrebbero giocare Abankwah e Guessand, per completare la difesa assieme a Perez. «L'undici che utilizzerò è forzato e condizionato, non ho potuto fare molte scelte a livello strategico – dice mister Andrea Sottil -. Si aggiungono altre assenze importanti a quelle già note, ma io affronto sempre le cose a testa alta e con grande determinazione. Se schiererò qualche giovane la società appoggerà la mia scelta, anche in chiave di valutazioni per il futuro».

Gomirato a pagina IX

ALLENATORE Il bianconero Andrea Sottil

Ciclismo Juniores

Cettolin non lascia e raddoppia Vince a Cimolais e resta leader

Filippo Cettolin ha vinto anche la seconda frazione del Giro Fvg Juniores, consolidando la leadership della corsa allestita dalla Sc Fontanafredda. Con questo traguardo il portacolori del Borgo Molino Vigna Fiorita ha indossato tre maglie: leader, Gp della montagna e punti. Un vero "cannibale", al quinto sigillo stagionale.

Loreti a pagina XI

JUNIOR Cettolin in volata

Un'Oww più "fisica" va all'attacco di Forlì

«Siamo andati veramente a un centimetro dal "portare via" il successo ai romagnoli dopo una sfida combattutissima ed equilibrata - commenta coach Finetti dell'Oww -. Sono fiducioso nel fatto che si possa fare molto meglio a rimbalzo, stasera a Forlì, perché concederne 50 per la nostra taglia fisica non è accettabile». Oggi alle 19, all'Unieuro Arena, gara-2 della semifinale playoff. L'obiettivo? «Alzare ulteriormente la qualità della nostra fisicità in campo - avvisa il tecnico -, anche nella gestione dei contatti».

Sindici a pagina X

COACH Carlo Finetti guida l'Old Wild West Apu Udine

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Solidarietà in Emilia Romagna

L'AIUTO

PORDENONE - UDINE La lunga tradizione della protezione civile del Friuli Venezia Giulia sempre pronta ad andare in aiuto delle popolazioni colpite da una tragedia è storia senza dubbio conosciuta e consolidata. Da domani, però, si apre un'altra pagina, sempre legata alla solidarietà, ma anche alla competenza, professionalità e alta qualità del lavoro da svolgere. Già, perchè da Udine, alle 8 di mattina, partirà la prima colonna mobile della polizia locale. Destinazione Emilia Romagna, nelle zone colpite dall'alluvione e ancora alle prese con il fango, le case da sistemare, le campagne da riorganizzare e le fabbriche da pulire. Ma il quell'area c'è bisogno anche di agenti della polizia locale per il controllo delle strade ancora chiuse, per dare le indicazioni al traffico, rilevare incidenti, vigilare che gli sciacalli non entrino nelle case a rubare. Un lavoro che con quello che c'è stato gli agenti locali non sono in grado da fare da soli ed hanno bisogno di aiuto anche dai colleghi che arrivano da altre regioni.

Vigili urbani, 8 pattuglie in aiuto tra fango e acqua

▶Oltre alla Protezione civile per la prima volta dalla regione partirà una colonna mobile della Polizia locale. Domani in Emilia Romagna per il pronto intervento

IL MESSAGGIO

A chiedere aiuto è stata l'Anci Emilia che ha inviato alla regione la richiesta. È bastata un attimo per organizzarsi e in meno di una settimana per far incastrare turni e servizi, domani partiranno otto pattuglie da Udine. «Tre saranno di Pordenone, due di Udine, due di Trieste e una di Gorizia. Ci sarò anche io - spiega il comandante di Pordenone, Maurizio Zorzetto - che accompagnerò la colonna mobile sino a Faenza per poi tornare a Pordenone. L'organizzazione rispecchia un modello che la Regione Friuli Venezia Giulia ha voluto istituire per la prima volta e che prevede appunto due persone che resteranno in Emilia per sette giorni, poi torneranno a casa lasciato il posto ad un altro turno. Credo che il nostro aiuto andrà avanti complessivamente un mese».

Le pattuglie arriveranno nella Romagna faentina che comprende diversi comuni coordinati dal capoluogo che è appunto Faenza. Una volta arrivati sul posto saranno a disposizione e saranno inviati dove è necessario. «Non so nel dettaglio cosa faranno - spiega ancora Zorzetto - saranno, come detto, a disposizione. Sono donne e uomini che sono in grado di fare tutti i tipi di intervento, per questo sono stati addestrati. Penso, però che saranno più utili per i servizi di pronto intervento dove ci sono procedure standardizzate per tutti. In ogni caso sono a disposizione».

MODELLO PORDENONE

Grazie all'organizzazione voluta dal comandante Zorzetto, da Pordenone partiranno tre auto, il maggior numero anche se a Udine e Trieste gli effettivi sono più numerosi. «Noi ci siamo organizzati in maniera differente - spiega il comandante - perchè anzichè far partire due pattuglie da Pordenone, il comando più grosso e quello che poteva meglio di altri attutire l'urto di quattro assenti per un mese, ci siamo organizzati sentendo anche gli amministratori dei Comuni più piccoli per capire se tra loro c'era qualche effettivo che avesse voglia di partecipare a questa esperienza. Le cose sono andate bene e così siamo riusciti ad avere più uomini. faremo anche pattuglie miste, agenti di un Comune e di un altro, ma questo consente di dare a tutti la possibilità di andare a dare una mano nelle zone colpite dall'alluvione, senza gravare troppo sui comandi».

IL RINGRAZIAMENTO

«La giunta ha espresso massimo sostegno alla popolazione dell'Emilia Romagna - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Elena Ceolin - si tratta di una solidarietà concreta che non finirà quando si spegneranno i riflettori bensì sarà una goccia costante che accompagnerà la rinascita di quel territorio. Come assessore ho provato soddisfazione e orgoglio per gli agenti del comando di polizia locale di Pordenone che hanno subito aderito alla richiesta d'aiuto, credo sia la misura di un forte senso di appartenenza a una comunità nazionale. Nessuno rimarrà indietro. Complimenti al comandante Zorzetto, capace di coordinare un intero territorio».

Loris Del Frate

Coop Itaca, lavoro a 1.900 persone e "vola" il bilancio

IL BILANCIO

PORDENONE - UDINE Il bilancio numero 30 della Cooperativa sociale Itaca si riallinea sostanzialmente ai valori dell'era pre-Covid e riprende il trend di crescita salendo a 50,2 milioni di euro, segnando un incremento rispetto all'anno precedente (49,9 mln nel 2021). Cresce anche l'avanzo di gestione che supera i 919 mila euro, che ha consentito di erogare un ristorno in favore dei soci di 400 mila euro. Stabile l'occupazione, sia quella dei soci 1239 sia quella complessiva 1817, la presenza femminile si assesta all'82,7%.

Si apre all'insegna del consolidamento dei risultati l'era del presidente Paolo Castagna e della nuova governance eletta un anno fa, che conferma Itaca come un'impresa sociale solida. «Ci siamo mossi nel solco della continuità – afferma il presidente di Itaca, Paolo Castagna -, concentrandoci sulla tutela dell'occupazione, dell'equilibrio gestionale e del mantenimento del sistema valoriale, cardini che restano alla base del nostro operato e che in nessun modo sono negoziabili».

«I risultati raggiunti nel 2022 appaiono ancor più degni di nota – sottolinea Castagna – se letti alla luce di alcuni elementi di criticità, che hanno in misura più o meno incidente condizionato l'andamento dell'esercizio e che avranno forti riflessi anche nei prossimi. Parliamo da una parte della strutturale carenza di personale specializzato, in particolare quello infermieristico e educativo, dall'altra, della recrudescenza degli effetti della guerra in atto in Europa, che tuttora persiste, con potentissime e deleterie spinte speculative ed inflazionistiche con immediato impatto sui costi delle materie prime, in primis costi energetici, con forte incremento dei carburanti per riscaldamento e per autotrazione, compresi i costi alimentari».

«Un accenno fondamentale merita il ristorno di 400 mila euro che il Consiglio di Amministrazione ha portato alla delibera dell'Assemblea. Abbiamo scelto - sottolinea il presidente - di optare per il ristorno in conto retribuzione, che consente un tangibile riconoscimento per lo scambio mutualistico realizzato con l'ottimo lavoro profuso dalle socie e dai soci nel corso dell'esercizio».

L'AVANZO DI GESTIONE SFIORA IL MILIONE QUATTROCENTOMILA EURO DISTRIBUITI A TUTTI I SOCI

PRESIDENTE Alla guida di Itaca Paolo Castagna

I lavoratori mediamente occupati sono stati 1900 di cui il 66,5% rappresentato da soci. Itaca resta a maggioranza femminile con l'82,7%, l'età media cresce sensibilmente e si attesta a 42 anni circa. I beneficiari delle attività sono stati nel 2022 oltre 29 mila, distribuiti in 204 servizi, un deciso incremento rispetto all'anno precedente determinato soprattutto dalla ripresa di tutte le attività di gruppo dell'area giovani e sviluppo delle comunità, le ultime ad essere riattivate dopo il periodo pandemico. Dei 204 servizi gestiti, 160 sono in Friuli Venezia Giulia e 40 tra Veneto, Lombardia e Alto Adige.

Il presidente di Itaca ha ricordato con gratitudine e affetto l'amico e compagno di viaggio Pierluigi Di Piazza, scomparso un anno fa, insieme al quale «abbiamo percorso 30 anni di vita fianco a fianco – ha affermato Paolo Castagna -, seguendo il denominatore comune dell'accoglienza, partecipazione, vicinanza e fratellanza, comunione e diritti al di là di ogni confine fisico o sociale, etnico o stigmatico, religioso, sessuale, culturale. Un viaggio che continueremo a percorrere con il Centro Balducci e don Paolo Iannaccone».

Le nomine in sanità

Esce dal Ministero l'elenco dei direttori Ma il "capo" non c'è

▶La direttrice centrale non è iscritta nell'elenco nazionale e il vice è dimezzato

▶Il ruolo è compatibile, ma non sono segnalati esempi simili nelle altre Regioni del Nord

LE NOMINE

PORDENONE - UDINE Potrebbe essere un'altra tegola per la sanità regionale, almeno sul fronte dell'opportunità. Politica naturalmente. Già, perchè nei giorni scorsi è stato pubblicato dal Ministero della salute l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del servizio sanitario. Ebbene, l'attuale direttrice centrale della salute, ossia la coordinatrice di tutti i direttori generali e di fatto la responsabile dell'organizzazione sanitaria del Friuli Venezia Giulia, non c'è. Già, perchè a scorrere attentamente l'elenco, mentre si trovano tutti i nomi degli attuali direttori delle Aziende sanitarie, non si trova quello della dottoressa Gianna Zamaro che - come detto - è il capo (non politico) della sanità regionale. Ma c'è di più. Il vice della Zamaro, Mauro Asaro che sull'elenco invece è presente, ha però una limitazione: non può fare il direttore in regioni che superano i 500mila abitanti. Se la cosa sarà confermata, potrebbe rivelarsi piuttosto imbarazzante. Nessuno, ovviamente, mette in dubbio capacità, valore e professionalità di attuali direttore e vice, ma il fatto essere senza abilitazione o averla "a metà", non depone certo a favore.

GLI ANNI PRECEDENTI

Vero il fatto che per guidare la direzione centrale della sanità del Friuli Venezia Giulia si può anche non essere inseriti nell'elenco degli abilitati dal Ministero, del resto l'attuale direttrice pur senza abilitazione era già alla guida dal 2018, più o meno l'anno in cui è uscito l'elenco ministeriale, ma dal Veneto alla Romagna, passando per la Lombardia e arrivando a Piemonte e Liguria, tutti i direttori Centrali della sanità di queste regioni hanno l'abilitazione che di fatto significa seguire aggiornamenti, fare corsi specializzati e sostenere esami. In settori delicati come la Sanità è ovvio che si cercano i migliori su piazza. E questo significa anche essere nell'elenco del Ministero.

LA CONFERMA

In ogni caso, come dispone la norma, dopo 60 giorni dall'elezione della nuova amministrazione regionale tutti i direttori centrali devono essere riconfermati o sostituiti. Vedremo come si comporterà l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che - almeno così dicono le persone a lui vicine, ha un ottimo feeling con la direttrice Gianna Zamaro.

ALTRE NOMINE

Se da un lato è vero che nessun direttore generale delle Aziende sanitarie regionali è in scadenza di mandato (sono stati tutti equiparati alla data del 2025) è altrettanto vero, però, che in ballo c'è una super nomina, ossia quella del Dipartimento interaziendale che dovrà fare da coordinatore della rete oncologica regionale tra i dipartimenti del Cro, Santa Maria della Misericordia di Udine e Azienda triestina - isontina. Non ci sono ancora date su quando sarà effettivamente indicato il responsabile di questo Dipartimento, ma a fronte del fatto che sono volati gli anni senza governare la rete oncologica regionale, non è da escludere che presidente e assessore vogliano chiudere in tempi brevi la pratica. La delibera dell'assessore Riccardi che istituiva i Dipartimenti oncologici risale a due anni fa, mente il decreto del direttore dell'Arcs, Joseph Polimeni che ha messo nero su bianco l'organizzazione è dello scorso aprile. All'appello manca solo il nome. Scusate se è poco.

Loris Del Frate

NOMINE Nella foto piccola la direttrice centrale della sanità, Gianna Zamaro durante l'emergenza Covid

IN BALLO ANCHE IL NOME DEL DIRIGENTE CHE COORDINERÀ LA RETE ONCOLOGICA REGIONALE

Conti Asfo, 80 milioni in meno Putto: «Passo falso di Riccardi»

IL BILANCIO

PORDENONE - UDINE L'assessore Riccardo Riccardi ha spiegato in almeno due occasioni negli ultimi 10 giorni che gli 80 milioni che mancano al bilancio dell'Asfo saranno coperti. Nessun motivo per dubitare, ma quello che allo stato è sul tavolo è il parere del Collegio dei revisori che a fronte della cifra che manca è stato chiaro nella nota che accompagna i conti: si approva, con la riserva che la Regione copra, oppure che la direzione dell'Asfo indichi una linea concreta di tagli per arrivare a quei famosi 80 milioni.

A scendere in campo a questo punto è il consigliere regionale della Civica Fvg, Marco Putto. «Come si giustifica una riduzione di 80 milioni di euro di costi prevista nel bilancio di previsione 2023 dell'Asfo, a fronte delle gravi criticità della sanità pordenonese?» È questa la domanda che il consigliere del gruppo Patto - Civica Fvg ha posto in aula all'assessore Riccardi nel corso dell'ultimo consiglio regionale. La richiesta, contenuta in un'apposita interrogazione, ha avuto il merito di sollevare l'ennesimo problema nella sanità regionale.

CONSIGLIERE Marco Putto

«L'Assessore - ha spiegato Putto - si è trincerato dietro una risposta tecnica, ovvero che l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale avrà una maggiore disponibilità di risorse assegnate con le manovre del prossimo assestamento di bilancio, in modo tale da garantire gli equilibri finanziari necessari all'azienda. Ma facendo in questo modo l'assessore Riccardi ha scaricato la responsabilità dell'ennesimo passo falso della sanità regionale targata centrodestra sulla presunta incertezza dei trasferimenti statali».

L'ex sindaco di Azzano va avanti. « Per quanto ci riguarda- ha concluso Putto- è preoccupante che la Regione giustifichi un bilancio Asfo così sottofinanziato rispetto alle reali esigenze del territorio: non è questo il modo strutturato e sano di procedere quando si fanno previsioni di spese e investimenti, soprattutto in sanità. Sarebbe quanto mai opportuno gestire meglio le poste economiche, organizzando una programmazione più attenta e precisa».

ldf

Punto nascita di S. Vito, si alzano le barricate per difenderlo

PUNTI NASCITA

PORDENONE - UDINE Chiusura dei punti nascita in provincia di Pordenone? Non se ne parla neppure per quanto riguarda l'ospedale sanvitese. È il segnale chiaro che arriva dal Pd del Friuli Occidentale. «Non accetteremo nemmeno l'ipotesi di una possibile chiusura del materno infantile di San Vito, chiediamo immediate garanzie sulla volontà della giunta regionale, non divagazioni su nebbiosi tempi a venire o sul numero dei parti. I servizi territoriali in sinergia con il presidio si distinguono da sempre per la qualità dell'assistenza nell'avvicinamento alla gravidanza, nel percorso nascita, che oltretutto per la sua posizione geografica copre un territorio molto ampio fino a raggiungere il portogruarese». È la posizione del Circolo Pd di San Vito al Tagliamento dopo che il direttore dell'AsFo, Giuseppe Tonutti, ha sostenuto che nell'ex provincia di Pordenone potrebbe bastare un solo punto nascita, senza riferimento alcuno al materno infantile inscindibile da esso».

LA SITUAZIONE

Per il Pd «le chiusure dei punti nascita e del materno infantile sono sul tavolo di lavoro dei tecnici, e non sono, invece, "falsi problemi" come dice Carlo Bolzonello, presidente della III Commissione". Il Pd Sanvitese si spinge oltre. «E si eviti pure l'argomento dei rischi per le partorienti, contro cui la Destra ha marciato compatta a suo tempo e oggi, invece lo usa nel tentativo di sbarrare le porte. Siamo nel generale taglio dei servizi ai cittadini che già segna anche il Fedriga due. La Destra si sforzi invece – ammoniscono i democratici - di aumentare il personale sociosanitario e di metterlo nelle migliori condizioni per esprimere al massimo la potenzialità del sistema. Un plauso va al personale attualmente presente che nonostante i turni insostenibili sta dando il massimo con professionalità e grande senso di responsabilità».

«IL PRESIDENTE FEDRIGA POCHI MESI FA AVEVA ASSICURATO CHE NON CORREVA ALCUN RISCHIO DI CHIUSURA»

SAN VITO Il punto nascita dell'ospedale nella bufera

LA BEFFA

«E' assurdo parlare della necessità di aumentare la natalità e nel contempo – aggiungono i dem di San Vito - ridimensionare il consultorio, chiudere le sale parto, ridurre i servizi alla gravidanza. Noi al contrario vogliamo rafforzare il consultorio con tutte le figure necessarie, in modo che sia punto di riferimento sociosanitario di ogni donna, mettere ginecologia e ostetricia nelle condizioni di operare con tranquillità e senza precarietà, dare sicurezza a pediatria nel percorso materno infantile nel presidio ospedaliero San Vito Spilimbergo».

LE GARANZIE

«Dopo le garanzie del presidente Massimiliano Fedriga sul punto nascita di San Vito, le nuove voci di chiusura ci sorprendono negativamente. Il Pd in consiglio regionale aveva già ottenuto garanzie sul mantenimento dell'apprezzato servizio. Allora Fedriga, accogliendo un nostro ordine del giorno, dichiarò in aula che non c'era nessuna intenzione di eliminarlo. Dava una rassicurazione sincera o solo di carattere elettorale? Ci aspettiamo che batta un colpo e confermi quanto detto solo qualche mese fa, facendo chiarezza anche in quell'occasione sulle parole del direttore generale dell'Asfo». A dirlo Nicola Conficoni, componente della Terza commissione salute.

ldf

Pesticida vietato per salvare le viti Scoppia la polemica

▶Il primo a scendere in campo contro l'uso in deroga è subito il Consorzio del Prosecco

▶Si muove anche la politica: la Regione torni sui suoi passi e salvaguardi la salute

IL CASO

PORDENONE «Nell'apprendere la possibilità che il Ministero della Sanità ammetta in deroga l'utilizzo, ancorché con limitazioni, del Clorpirifos-metile, il Consorzio di tutela della Doc Prosecco - nell'impossibilità di vietare al proprio sistema produttivo l'impiego di tale sostanza - auspica venga preferita l'adozione dei principi attivi il cui impiego è ordinariamente ammesso per la lotta alla cicalina, seguendo le eventuali raccomandazioni sull'impiego di categorie di prodotti ritenuti più efficaci».

LA POSIZIONE

È questa la posizione del Consorzio del Prosecco alla notizia che alcune Regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia e il Veneto hanno chiesto al Ministero una deroga per poter utilizzare contro la flavescenza dorata, un pesticida che è stato vietato dal 2020 dall'Unione Europea. La deroga è stata richiesta perchè allo stato non ci sono fitofarmaci nuovi che combattano questa malattia delle viti che comporta la morte della pianta con parecchi danni per i produttori di vino. Il Consorzio va avanti. «Ciò al fine di non vanificare gli sforzi sin qui compiuti in termini di sostenibilità. Il Consorzio ricorda inoltre al proprio sistema produttivo l'obbligo di rimozione puntuale e tempestiva delle piante sintomatiche, per evitare la propagazione della fitopatia».

LE PROTESTE

La notizia del Gazzettino che ha rivelato la richiesta della deroga per il pesticida vietato, ha fatto sollevare un muro di proteste. E a muoversi è anche la politica. «Apprendiamo che la Regione Friuli Venezia Giulia, tramite l'assessorato alla Politiche Agricole diretto da Stefano Zannier, chiede la deroga sui pesticidi al Ministro per salvaguardare le viti minacciate dalla flavescenza dorata, un virus che colpisce le piante della vite. In realtà allo stato attuale non ci sono trattamenti che possano uccidere il virus - vanno avanti dalla Federazione provinciale del Pci - o meglio, l'Unione Europea ha classificato alcuni pesticidi, probabilmente efficaci contro i vettori, troppo pericolosi , tanto che nel 2020 sono stati vietati in quanto segnalati per la possibilità di danneggiare lo sviluppo mentale dei bambini, causare disabilità psichica e autismo e squilibri ormonali e metabolici. La nostra Regione ormai colonizzata dalla vite, dal momento che il vino è uno dei prodotti più redditizi soprattutto nel mercato con l'estero, in questo caso si dimostra molto sensibile sotto l'aspetto economico - attacca il segretario Danilo De Piero - ma poco attenta alla salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ecosistema».

IL PERICOLO

«Il Clorpirifos, pesticida tra i più potenti e letali insetticida tra i più potenti e letali è considerato "moderatamente pericoloso per l'uomo" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in quanto collegato, se supera i livelli raccomandati, ad effetti negativi sui sistemi neurologici, disordini persistenti dello sviluppo e disordini autoimmuni. L'esposizione durante la gravidanza può danneggiare lo sviluppo mentale dei bambini. Il Partito Comunista Italiano - Fed di Pordenone è seriamente preoccupato per ciò che sta avvenendo e chiede con forza alla Regione che si rispetti il principio precauzionale in relazione al grado di pericolosità del pesticida, inserendo come priorità la salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ecosistema. E' necessario quindi percorrere altre strade come ad esempio, la lotta biologica».

Loris Del Frate

PESTICIDA Chiesta la deroga per prodotto vietato (Archivio)

I finanziamenti

Formazione professionale pronti 28 milioni di euro

Su proposta dell'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, la Giunta regionale ha approvato il Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa Sistema Duale attraverso il quale verranno utilizzati 28 milioni di euro finalizzati ai corsi triennali/quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) per i minorenni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (14 anni), che consentono di acquisire qualifica/diploma professionale riconosciuti in tutta Italia e di assolvere contemporaneamente all'obbligo di istruzione e al diritto/dovere di istruzione e formazione professionale. Come ha sottolineato Rosolen, per l'anno formativo 2023/2024, tra risorse regionali e statali, sono previsti 28 milioni di euro per la formazione di 4.369 allievi. Di questi finanziamenti, 2,5 milioni verranno utilizzati per accompagnamento come partecipazione al sostegno delle spese per vitto/convitto e il sostegno degli allievi fragili. Specificando il significato della modalità duale, l'assessore ha spiegato che con essa s'intende l'alternanza di momenti formativi in aula e momenti di formazione pratica in una impresa/ organizzazione (attraverso la promozione dell'apprendistato e dell'alternanza scuola lavoro), favorendo così politiche di transizione tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

FORMAZIONE La giunta regionale ha messo mano al portafoglio, a disposizione ci sono 28 milioni di euro per i corsi professionalizzanti

Sul tavolo del Garante le questioni amministrative superano quelle sanitarie

IL BILANCIO

TRIESTE Tempi di attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici e la negata possibilità di rivolgersi a strutture private con diritto al rimborso in caso di più o meno vistoso sforamento. Sono stati questi i "nodi" principali che hanno riguardato le richieste di intervento in tema di sanità giunte all'attenzione del Difensore civico regionale nel corso del 2021. La relazione annuale è stata illustrata dall'organismo di garanzia del Consiglio regionale, nella persona di Arrigo De Pauli, al presidente Mauro Bordin e agli altri membri dell'Ufficio di presidenza. La fine dell'emergenza legata alla pandemia ha ridisegnato la mappa degli interventi richiesti al Difensore civico che è anche garante della Salute e garante Ater. Se infatti nel 2021 i casi sanitari affrontati dal Difensore furono 84, pari al 32 per cento del volume totale di attività, nell'anno successivo sono scesi a 58, pari al 23,8%.

I NUMERI

La maggior parte delle richieste si è dunque concentrata su procedimenti amministrativi in corso (82 interventi, pari al 35%) che vedevano come interlocutore principalmente gli enti locali (33%), le Aziende sanitarie (23%), lo Stato e gli organi parastatali (14%), i privati (12%) e la Regione (9%). Meno rilevante il numero dei ricorsi contro accessi a dati, documenti e informazioni negati da parte delle pubbliche amministrazioni (44, pari al 18%) e della composizione di dissidi privati (31, pari al 13%). Ancor più marginale il peso del contenzioso Ater (5 casi). Le segnalazioni hanno riguardato soprattutto questioni ambientali, criticità nei servizi pubblici di trasporto, viabilità e parcheggi, piani regolatori, permessi di costruzione, graduatorie di concorsi pubblici e ammissioni a centri estivi. Il numero totale degli interventi, 235, è leggermente in calo rispetto all'anno precedente (quando furono 257), ma ben superiore ai 181 procedimenti del 2020. Il riparto degli interventi vede in testa l'ex provincia di Udine (46%) davanti a Trieste (30%), Pordenone (11%) e Gorizia (4%).

LE CONVENZIONI

De Pauli ha ribadito che «comunque anche in questa occasione che l'organismo di garanzia patisce ancora l'oblio causato dal vuoto protrattosi dal 2008, quando una legge regionale ne sancì la soppressione dopo 27 anni, e aggravato dalla parallela abolizione, a livello nazionale, del Difensore civico comunale». Una situazione alla quale si sta cerca di porre rimedio attraverso la collaborazione con i mass media, utile a rendere nota l'attività di un ente che, come viene ricordato nella relazione, «è posto gratuitamente a tutela delle persone a seguito di segnalazioni relative a carenze, irregolarità, disfunzioni e ritardi ascrivibili alle pubbliche amministrazioni». C'è poi il tema dell'allargamento delle convenzioni con i Comuni, passati dai 10 della fine del 2021 ai 24 del dicembre dell'anno successivo grazie all'accordo siglato con Ruda, Palmanova, Erto Casso, Cordovado, Casarsa della Delizia, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Valvasone/Arzene, San Martino al Tagliamento, Caneva, Magnifica comunità delle Dolomiti friulane, Reana del Rojale, Corno di Rosazzo e Monfalcone. «La pienezza della tutela - si legge ancora nella relazione - sarebbe raggiunta solo con la previsione, con apposita legge regionale, dell'estensione delle funzioni e dell'attività del Difensore civico a tutti i Comuni della regione, senza necessità di specifiche convenzioni». Per rivolgersi agli uffici del Difensore civico (il servizio è gratuito) il cittadino può usare l'interlocuzione elettronica (principalmente e-mail) ma molti hanno chiesto di essere ascoltati in presenza. L'età media degli utenti è superiore ai 50 anni.

Elisabetta Batic

LE SEGNALAZIONI RIGUARDANO SOPRATTUTTO L'AMBIENTE MARGINALE IL TEMA ATER

ARRIGO DE PAULI Il magistrato riveste il ruolo di garante dei diritti dei cittadini

Spazzino di quartiere e altri cestini: la svolta del Comune sui rifiuti

▶L'assessora Meloni: «Il porta a porta resta, ma verrà rivisitato» E si pensa a dare più "potere" di controllo agli operatori della Net

IL CASO

UDINE L'assessorato all'Ambiente come uno snodo per centrale per la transizione ecologica: è con questa interpretazione del referato che l'assessore comunale di Udine Eleonora Meloni celebra la Giornata mondiale dell'Ambiente in calendario domani.

NUOVI CESTINI

Una transizione che, ne è convinta, passa da grandi ma anche da piccoli e generalizzati interventi, come la mappatura di tutti i cestini stradali che l'assessorato ha in corso, «con l'obiettivo di individuare entro i primi 100 giorni dall'insediamento dell'amministrazione tutti i luoghi dove essi mancano o vanno incrementati. Cominceremo poi l'installazione dalle zone più sensibili, come parchi e scuole e stiamo valutando con la Net – specifica – se i nuovi contenitori saranno suddivisi per la raccolta differenziata».

SPAZZINO DI QUARTIERE

In corso di valutazione, inoltre, con tempi che nei propositi intendono essere contenuti, l'attivazione di altre "buone pratiche" per incidere ulteriormente sulla gestione della raccolta dei rifiuti e sul decoro della città.

«Ci sono buone pratiche già applicate con successo in città non molto distanti, come per esempio Trieste, dove è stato inserito lo spazzino di quartiere con risultati interessanti – illustra Meloni -. Questa è una figura che potremmo mutuare: non è esattamente un operatore ecologico, ma è un profilo importante che può fungere da presidio in piccole zone della città».

NET, NUOVE FUNZIONI?

In questo orizzonte, l'assessore sta anche valutando ulteriori scenari, tra cui l'opportunità che gli operatori della Net possano avere anche una funzione di presidio e di controllo. Un modo, tra l'altro, per far diventare definitivamente desueti quei cartelli d'ammonizione, come quello che campeggia da un anno circa a metà viale Trieste, che intimano ai non residenti e ai non registrati alla Net di non abbandonare immondizie nel territorio comunale e in luoghi non appropriati.

REVISIONE DEL PORTA A PORTA

In contemporanea, l'assessorato è all'opera per raccogliere e contestualizzare tutte le criticità emerse nel recente passato e nella quotidianità riguardo al sistema di raccolta porta a porta. «È chiaro che al passato non si può tornare perché su questo metodo si sono investite molte risorse – precisa Meloni -. Tuttavia, stiamo lavorando per una revisione complessiva, che trovi una soluzione adeguata alle criticità che sono segnalate: dalle situazioni nei condomini alla necessità di isole ecologiche».

PLASTIC FREE

In contemporanea, la Giunta mira a "copiare" i Comuni che sono diventati plastic free e che l'assessore all'Ambiente ha avuto modo di incontrare l'altro giorno a Roma «in un importante momento di dialogo e confronto tra amministratori aderenti alla rete dei Comuni Plastic Free e i rappresentanti della commissione Ambiente della Camera dei deputati, per fare rete e stimolare azioni positive da proporre sui territori nella lotta alle plastiche in mare e nei fiumi». L'evento, aggiunge, «è stato anche l'occasione per confermare l'impegno convinto della nuova giunta comunale – spiega l'assessora - nella direzione della transizione ecologica, attraverso una serie di azioni che ci sforzeremo di condividere con gli altri comuni dell'ambito. Abbiamo obiettivi precisi, come la minimizzazione della produzione di rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata, la lotta all'uso improprio della plastica, la promozione dell'educazione ambientale nelle scuole e tra la cittadinanza, il sostegno alle attività di volontariato sul territorio comunale».

SAN DOMENICO

E poiché la transizione ecologica passa anche per l'approvvigionamento energetico da fonti alternative, «stiamo analizzando la richiesta dell'avvio di una Comunità energetica che è giunta dal quartiere di San Domenico», conclude Meloni.

Antonella Lanfrit

«STIAMO ANALIZZANDO LA RICHIESTA DI AVVIO DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA GIUNTA DAL QUARTIERE DI SAN DOMENICO»

VIALE TRIESTE Un cartello che "scoraggia" i furbetti dei rifiuti e invita a rispettare i corretti conferimenti

ASSESSORA ALL'AMBIENTE Eleonora Meloni a Roma con il vicepresidente della Camera Sergio Costa

San Daniele all'avanguardia col laser di ultima generazione

SALUTE

COLLOREDO DI M.A. Nuova strumentazione a disposizione dell'Ospedale di San Daniele. Grazie alla donazione dell'associazione "Due Pistoni" il nosocomio collinare potrà disporre di un macchinario laser di ultima generazione, al tullio pulsato, per il trattamento delle patologie urologiche.

«Si tratta di una strumentazione sofisticata, del costo di circa 110mila euro, che permette al reparto di Urologia di essere ancor di più all'avanguardia, seguendo quelle che sono le esigenze dei professionisti - ha spiegato ieri l'assessore regionale alla Salute Riccardi Riccardi -. L'attività urologica nel presidio ospedaliero di San Daniele rappresenta un'eccellenza. I dati più recenti disponibili, per l'anno 2019 parlano, infatti, per quei 12 mesi, di 90 interventi di alta chirurgia, di 156 di media chirurgia, di 316 di cosiddetta piccola chirurgia, di 667 interventi relativi ad attività diagnostica mininvasiva; 416, poi, le degenze e 78 le attività svolte, sempre per la specialità, in day surgery-day hospital».

Una mattinata quella di ieri dedicata al "Progetto solidarietà e salute del nostro territorio" nel quale rientra l'iniziativa benefica, avviata nel novembre 2022 con il patrocinio della Comunità Collinare, rappresentata oggi dal presidente Luigino Bottoni. Presenti il presidente dell'associazione "Due Pistoni", Luigino Minciotti e il sottosegretario di Stato all'Economia e Finanze Sandra Savino. «Generosa e importante la donazione al presidio ospedaliero - ha rimarcato Riccardi - acquistato grazie a una raccolta fondi promossa dal direttivo dell'associazione "Due pistoni" e sostenuta dai cittadini della comunità collinare, da imprenditori e aziende e da dipendenti dell'Azienda sanitaria. L'alta specializzazione in questo settore della salute rientra nella politica che perseguiamo nel rapporto tra ospedali hub e spoke, che vuole e deve offrire al cittadino-utente i percorsi più adeguati nelle funzioni che devono essergli garantite - ha osservato Riccardi -. Non è più tempo di "tutto e ovunque", situazione non più sostenibile, che rischia pericolosamente di far fuggire dal nostro territorio utenti e professionisti di valore. Per la rete dei presidi sanitari la programmazione sanitaria è quella della specializzazione: solo così potremo continuare a garantire alle persone il diritto alla salute. Per San Daniele stiamo lavorando a un potenziamento, di contrasto all'obsolescenza della strumentazione», ha aggiunto Riccardi.

LA DONAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE "DUE PISTONI" ALL'UROLOGIA: APPARECCHIATURA DA 110MILA EURO

Grotte di Lusevera, manca il rinnovo: chiusura e polemiche

IL CASO

LUSEVERA Scoppia il caso "grotte" a Villanova di Lusevera. Una delle principali ricchezze dell'Alta Val Torre è stata chiusa all'improvviso e, allo stato, sine die, per il mancato rinnovo della convenzione di gestione, scaduta ad aprile.

Il caso è esploso in consiglio comunale, mercoledì, e a dare comunicazione del provvedimento, con un'informativa pubblicata online, è stato Mauro Pinosa, vicesindaco e presidente del Gruppo esploratori e lavoratori grotte di Villanova, gestore del sito ipogeo. «Sono effettivamente 98 anni di gestione, se vogliamo essere precisi. E non si tratta di una spaccatura all'interno del consiglio comunale, ma di una convenzione in scadenza e della volontà di pensare prima alla burocrazia che al bene pubblico».

Pinosa, da 26 anni presidente del Gruppo esploratori e lavoratori grotte di Villanova per il quale fa il volontario da ben 55, sintetizza così la vicenda che ha portato alla momentanea (e indefinita) chiusura delle Grotte: «Negli ultimi 20 anni il Gruppo esploratori e lavoratori grotte di Villanova, con un impegno costante e gratuito di soci e dirigenti, ha fatto decollare alla grande la Grotta Nuova, in termini di immagine e di visitatori, riuscendo a far ottenere al Comune contributi per svariati milioni di euro per l'ampliamento dei percorsi turistici sotterranei», specifica.

La chiusura improvvisa delle Grotte, dopo che erano state programmate a annunciate diverse iniziative ha, infatti, destato parecchio scalpore in tutta la regione. «La lista di opposizione "Vivere in Valle" ha contestato la scadenza dell'accordo e quanto in esso contenuto e ha chiesto l'immediata interruzione dell'attività del Gelgv all'interno delle grotte, la riconsegna del bene e l'espletamento di un nuovo bando di affidamento», spiega Pinosa. Questo ha comportato l'istantanea riconsegna delle chiavi e l'interruzione della stagione turistica, non essendoci più un gestore attivo.

VILLANOVA Stoppata la convenzione: le grotte restano chiuse

«Una follia, un danno enorme, sia economico che di immagine, per l'intera l'Alta Val Torre - continua Pinosa -. Per effetto della decisione, si è dovuto procedere all'annullamento di tutte le prenotazioni per le visite, delle manifestazioni già programmate, di tutti i contratti di lavoro delle guide e delle utenze in essere». Quel che contesta Pinosa è il fatto che, sapendo che la concessione scadeva, «si sarebbe potuto procedere a un rinnovo senza problemi e, invece, la minoranza comunista filoslovena in consiglio comunale ha imposto che si debba mettere mano al bando». Pinosa tiene a precisare di non essere critico nei confronti del sindaco Luca Paoloni: «Ha recepito l'interrogazione della minoranza e poi si è rivolto al segretario comunale che ha agito attraverso gli uffici tecnici. Burocraticamente è tutto corretto, quel che contesto è il modo, perché è evidente che così si è imposto di consegnare le chiavi e interrompere tutte le attività», chiosa. La conseguenza è stata l'immediata chiusura anche dei contratti di luce e gas, oltre che l'interruzione delle visite. «Il gruppo di persone volontarie non può pensare di sobbarcarsi le spese di manutenzione - continua Pinosa -. Le Grotte di Villanova sono state e sono ancora un volano turistico per tutta la zona, portando milioni di euro in questi anni. Con la buona volontà le cose si risolvono, si poteva banalmente prorogare il periodo di gestione finché non era pronto un bando adeguato che consenta una gestione sostenibile, perché finora è funzionato tutto tramite il volontariato». Conclude Pinosa con il più classico degli aforismi: «Chi ha orecchie per intendere, intenda».

G | Domenica 4 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Investe un capriolo: grave motociclista

▶L'ungulato gli ha attraversato la strada la notte scorsa a Lignano
Il motociclista ricoverato con trauma cranico. Morto l'animale

▶A Terzo d'Aquileia scontro all'incrocio tra una moto e un'auto
L'uomo in sella alla due ruote in ospedale in condizioni serie

GLI INCIDENTI

LIGNANO Gli attraversa la strada, lo centra e finisce in ospedale. Dramma sfiorato nella notte scorsa a Lignano Sabbiadoro. Protagonista un motociclista di 48 anni che in sella la sua moto ha investito un capriolo. Il sinistro è avvenuto all'1.30, nella località balneare friulana, in via Scerbanenco. Nell'impatto con l'animale il motociclista ha perso il controllo del mezzo ed è caduto riportando un grave trauma cranico. L'animale, invece, è deceduto.

Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza da Lignano Sabbiadoro e un elicottero di soccorso. Hanno operato anche i carabinieri della Compagnia di Latisana. Il personale medico infermieristico ha soccorso il ferito, che è stato trasportato in volo, in condizioni gravi, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

A CODROIPO

Ieri mattina altro incidente: scontro tra un'auto e una bicicletta, per cause da accertare, poco dopo le 12 di ieri a Codroipo, in piazza Dante. L'uomo in sella alla bicicletta, un sessantenne di Codroipo, in seguito all'urto con la vettura, è caduto a terra e ha battuto la testa perdendo conoscenza. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 e i carabinieri per tutti i rilievi. Il ferito, che momentaneamente aveva perso conoscenza per un trauma al capo, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Non è in pericolo di vita.

A TERZO D'AQUILEIA

Un uomo è stato soccorso dal personale medico infermieristico, ieri pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Terzo di Aquileia, lungo la strada regionale 352, all'incrocio con via 2 giugno.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati, per quanto di competenza, i carabinieri della Compagnia di Palmanova), l'uomo che si trovava in sella a una motocicletta si è scontrato con una vettura. Nell'impatto è stato sbalzato ed è rovinato sull'asfalto.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso.

Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo per cui è stato disposto il trasporto in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie, cosciente.

Nel tardo pomeriggio, infine, a Grado, in via Marconi, incidente stradale con il coinvolgimento di una autovettura e di una bicicletta. Gli infermieri della Sores hanno inviato l'ambulanza e l'automedica e attivato la forza pubblica. La persona segnalata inizialmente come ferita, il ciclista, controllata sul posto ha rifiutato il trasporto.

A CODROIPO UN CICLISTA SESSANTENNE PERDE CONOSCENZA DOPO LO SCONTRO CON UNA VETTURA

ELISOCCORSO Anche l'elicottero è stato attivato per soccorrere il motociclista a Lignano

Pro loco Pozzuolo Gasparini al vertice

POZZUOLO

Dopo 27 anni alla guida dalla Pro Loco Pozzuolo, Rossano Cattivello ha passato il testimone a Elisa Gasparini con voto unanime del consiglio direttivo. Cattivello, 49 anni, giornalista, già in fase di inizio dell'attuale mandato, l'anno scorso, aveva annunciato l'importanza per l'associazione di un rinnovo al vertice e così nel corso degli ultimi mesi è maturata la disponibilità di Gasparini, 45 anni programmatrice informatica, già nel direttivo da oltre dieci anni e con una lunga esperienza nel volontariato locale, in cui già riveste il ruolo di presidente della società di pallavolo Polisportiva Zugliano. L'occasione per l'avvicendamento è stata l'assemblea ordinaria della Pro Loco, che oltre al capoluogo opera con propri gruppi anche nelle frazioni di Carpeneto e Terenzano e ha in fase di integrazione anche Sammardenchia. I soci hanno esaminato e approvato i bilanci consuntivo e preventivo e il programma delle numerose attività, che spaziano dall'animazione sociale (Sagra dello Struzzo, Pozzuolandia, Notte Bianca, Cena in Piazza, Babbo Natale, Pignarûl...) all'istruzione e assistenza alle famiglie (Scuola Integrata, Centro di Aggregazione Giovanile, Centro Estivo, progetto Almeno 6). L'assemblea ha, infine, deciso di nominare Cattivello presidente onorario.

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE Rossano Cattivello e Elisa Gasparini

Maxi furto in casa, i ladri scappano con la cassaforte: rubati 80mila euro

MAXI FURTO

LIGNANO Brutta sorpresa, l'altra sera, al rientro in casa, per una famiglia residente a Riviera in via Casabianca, poco distante dal ponte che porta a Bibione. Il bottino sarebbe di circa 80mila euro.

Rientrato dopo l'1 di notte, tra venerdì e sabato, E.M., imprenditore di una cinquantina di anni, nato a Latisana ma da tempo residente nella cittadina balneare, ha avuto la brutta sorpresa. Ignoti si erano introdotti in casa sua a Riviera forzando un infisso e portando via una cassaforte all'interno della quale erano custoditi 40mila euro in contanti e una cifra equivalente in monili d'oro di vario genere. La presenza di una cifra così consistente nella cassaforte sarebbe riconducibile all'attività dell'imprenditore - che pare operi nella ristorazione.

Il furto sarebbe stato messo a segno tra le 19 e le 23. I ladri, dopo aver forzato un infisso, si sarebbero introdotti in casa. Lì avrebbero messo tutto a soqquadro, alla ricerca di soldi e gioielli e alla fine sarebbero riusciti ad individuare la cassaforte che avrebbero rimosso, portandola via nella fuga.

L'imprenditore, una volta rientrato e scoperto il furto, avrebbe subito allertato i carabinieri che ora stanno conducendo le indagini.

Tra i precedenti, va ricordato che lo scorso anno un grosso furto, sempre a giugno, aveva avuto come vittima il titolare della "Croce del Sud" di Lignano Sabbiadoro. Anche in quel caso ignoti avevano forzato la finestra dell'appartamento in viale Venezia e avevano asportato 120mila euro che l'uomo teneva in casa in attesa di depositarli in banca.

INDAGINI IN CORSO I carabinieri sono intervenuti l'altra notte a Lignano Riviera dopo la segnalazione del maxi furto in abitazione

Volontario di protezione civile stroncato da malore

IL LUTTO

TARCENTO Stroncato da un malore improvviso. È morto così nel primo pomeriggio di venerdì Giuseppe Anzil, 57 anni, dipendente comunale e attivissimo volontario della Protezione civile di Tarcento, gruppo del quale era anche vicecoordinatore e fungeva anche da referente comunale. Il malore lo ha colto mentre si trovava in un appezzamento di sua proprietà in località Sant'Eufemia, poco distante dalla sua abitazione. Si era recato lì per svolgere alcuni lavori di manutenzione del verde. Ed è lì che il malore fatale lo ha colto.

L'ALLARME

A dare l'allarme è stato un amico che, sapendo che Anzil si sarebbe recato nel suo appezzamento di Sant'Eufemia, lo aveva raggiunto. Ma una volta arrivato sul posto, lo aveva trovato già a terra esanime. Immediata la richiesta di aiuto, ma i soccorritori, una volta giunti sul posto, non avevano potuto far altro che constatare il decesso. Giuseppe Anzil lascia la moglie e due figli.

IL RICORDO

"Animato da uno spirito di sacrificio encomiabile, sempre a disposizione nel momento del bisogno, sempre con un sorriso" - è il ricordo dei colleghi della squadra della Protezione civile tarcentina e di quelli degli uffici municipali e di quanti hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzare le sue qualità.

Al cordoglio si unisce anche la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti: «La generosità di persone come i volontari della Protezione civile è qualcosa di impagabile e preziosa, ogni sindaco e amministratore ne è ben cosciente. La prematura scomparsa di Giovanni Anzil è in primis una grave perdita per la famiglia e i suoi cari, ma anche per la comunità alla quale ha reso un prezioso servizio».

VOLONTARIO Il tarcentino Giuseppe Anzil, 57 anni, è stato stroncato da un malore

IL RICORDO DEI COLLEGHI: «ERA ANIMATO DA UNO SPIRITO DI SACRIFICIO ENCOMIABILE, SEMPRE CON IL SORRISO»

UNDER 20

Pafundi e Martins volano ai quarti in Argentina

Quarti di finale raggiunti per Simone Pafundi e compagni al Mondiale Under 20 in corso di svolgimento in Argentina. L'Italia ha eliminato agli ottavi l'Inghilterra e affronterà nei quarti la Colombia. Successo anche per il Brasile contro la Tunisia (4-1): a segno il bianconero Matheus Martins.

MISTER SOTTIL «CON LA JUVE CHIUDIAMO A TESTA ALTA»

Pereyra arriva a quota 200 e sembra al passo d'addio. «Grande calciatore, tatticamente gli ho chiesto di tutto»

LA VIGILIA

Si chiuderà la stagione con una contesa impari: troppo forte la Juventus che stasera affronterà le zebrette friulane che dispongono solamente dell'arco e delle frecce per non soccombere. Mister Sottil fa la conta. Gli mancano, Pafundi compreso, ben 10 elementi. Ed è costretto a rifare la difesa dalle fondamenta. L'ardore però sarà il compagno di viaggio dell'Udinese. Il tecnico chiede ai suoi un'altra dimostrazione di attaccamento alla maglia e un altro sacrificio perché nel calcio, si sa, tutto può succedere.

BILANCIO

Sottil, prima di addentarsi nella sfida, traccia però un consuntivo sul comportamento dei suoi e anche sul suo. «È stata la mia prima stagione in serie A e il percorso è stato straordinario: questi ragazzi mi hanno dato tanto e io li ringrazio dal primo all'ultimo - dichiara -. La stagione è stata caratterizzata anche da periodi diversi. Partenza straordinaria, con vittorie e tanti punti conquistati praticando un bel calcio, valorizzando il gruppo. Sì, ci siamo tolti belle soddisfazioni. Nella seconda parte il rendimento è sceso. Non mancano però le attenuanti, visto che abbiamo perso giocatori importanti, che per noi fanno la differenza anche nell'economia dell'intensità degli allenamenti. Potevamo far meglio, qualche partita in casa si poteva e si doveva vincere, però è anche vero che sono arrivati successi importanti, come quello contro il Milan». Un cruccio? «Quello che mi dispiace - ammette - è di non chiudere il campionato con tutto l'organico a disposizione. Ritengo ottimo il cammino fatto. Ci resta l'ultima partita: saremo contati, ma sono sicuro che ce la metteremo tutta, cercando la grande prestazione. Ce lo meritiamo noi, se lo merita la società e se lo meritano i tifosi».

FORMAZIONE

L'Udinese dovrà scendere in campo con alcuni primavera e altri andranno in panchina. Sono 7 gli Under 19 i convocati da Sottil. Dall'inizio dovrebbero giocare Abakwah e Guessand, per completare la difesa assieme a Perez. «L'undici che utilizzerò è forzato e condizionato, non ho potuto fare molte scelte a livello strategico – si limita a dire il tecnico -. Si aggiungono altre assenze importanti a quelle già note, ma io affronto sempre le cose a testa alta e con grande determinazione. Se schiererò qualche giovane la società appoggerà la mia scelta, anche in chiave di valutazioni per il futuro, dando loro la possibilità di mettersi in mostra e di dimostrare che sono giocatori da Udinese».

LA JUVE

Non può mancare un giudizio sulla formazione di Max Allegri. «La Juventus ha una rosa di grandissimo livello e, senza la penalizzazione, sarebbe molto più in alto. Ha giocatori importanti in ogni reparto – rimarca il mister -. Mostra sempre solidità in difesa, chiude bene le linee di passaggio ed è pronta a colpire in contropiede. Entrambe giocheremo per il nostro obiettivo. Mi aspetto una partita tattica e bisognerà fare attenzione alle loro individualità. Cercheremo di limitare i loro punti di forza, con il pressing e la voglia di rubare palla. Conteranno molto la giocata individuale e l'attenzione difensiva».

PEREYRA FA 200

Il "Tucu" oggi taglierà il traguardo delle 200 gare con l'Udinese, tra campionato, Coppa Italia e Coppe europee. Probabilmente chiuderà la sua esperienza friulana, durata sei anni, in due distinti periodi. «Ho conosciuto prima di tutto una grande persona, come spesso accade con i campioni, uomini umili che lavorano con intelligenza e non smettono mai di migliorarsi - lo descrive Sottil -. Il "Tucu" è tutto questo. Un grandissimo calciatore, al quale ho chiesto praticamente di tutto a livello tattico. Lui si è messo sempre a disposizione per me e i compagni. Pereyra è un valore aggiunto per noi. Poi capisco e comprendo i momenti di un percorso personale, è naturale e fisiologico che lui faccia le sue riflessioni per il futuro. Mi auguro però che possa terminare qui a Udine la sua carriera, perché è il nostro capitano, un grande uomo e un grande calciatore».

Guido Gomirato

MIMICA Mister Andrea Sottil "spiega" i movimenti (Foto LaPresse)

Così in campo

Oggi alle 21.00
allo stadio "Dacia Arena" di Udine
Arbitro: Guida di Torre Annunziata - **Assistenti:** Imperiale e Tolfo
Quarto uomo: Pezzuto - **Var:** Abisso - **Avar:** Paganessi

UDINESE 3-5-2 — Allenatore **Sottil**
1 Silvestri; 18 Perez, 29 Bijol, 50 Becao; 13 Udogie, 4 Lovric, 11 Walace, 24 Samardzic, 2 Ebosele; 30 Nestorovski, 26 Thauvin

JUVENTUS 3-4-3 — Allenatore **Allegri**
1 Szczesny; 6 Danilo, 15 Gatti, 12 Alex Sandro; 11 Cuadrado, 5 Locatelli, 25 Rabiot, 17 Kostic; 22 Di Maria, 14 Milik, 7 Chiesa

Panchina Udinese: 20 Padelli, 99 Piana, 72 Cocetta, 73 Centis, 74 Russo, 5 Arslan, 39 Semedo, 9 Beto

Panchina Juventus: 36 Perin, 23 Pinsoglio, 51 Riccio, 19 Bonucci, 24 Rugani, 42 Barbieri, 20 Miretti, 43 Iling Jr, 32 Paredes, 57 Sersanti, 18 Kean

WITHUB

Torinesi senza Vlahovic, Bremer e Pogba

I RIVALI

Alla vigilia della trasferta friulana ha fatto il punto l'allenatore della Juventus Max Allegri. «Il gruppo sta bene, abbiamo fatto dei buoni allenamenti e dobbiamo cercare di chiudere bene dopo due sconfitte in campionato - le sue parole -. Possiamo ancora centrare l'Europa League, anche se non dipende da noi. Ci servirà una bella partita, contro un'Udinese che cercherà di batterci anche se non ha più nulla da chiedere. Ognuno di noi - continua - da questa gestione dell'annata uscirà migliore, ciò che è successo aiuta a riflettere. E, soprattutto in termini di equilibrio, dimostra che ci sono momenti in cui le cose vanno bene e non ti devi esaltare e altre in cui vanno male e non ti devi abbattere. Deve rafforzare l'equilibrio interiore che ognuno di noi deve avere nel percorso dell'annata calcistica».

Un bilancio dei due anni? «La mia prima partita a Udine fu molto strana, con un gol di Ronaldo annullato per pochi centimetri - ricorda -. Arrivando avevo solo detto che sapevo che avrei avuto più difficoltà nel vincere, perché era una Juve in ricostruzione. La prossima sarà sicuramente un'annata diversa, bisogna aspettare l'epilogo per vedere dove giocheremo. Da lì partirà la pianificazione. Al momento sappiamo che finiamo alla Dacia Arena e che il 10 luglio riprenderemo ad allenarci con i primi test». Le assenze e il futuro? «Di mercato non parlo, ci pensa la società, io posso solamente dare consigli - conclude -. Vlahovic è fermo da una settimana e non ci sarà, come Bremer, Fagioli, De Sciglio, Kaio e Pogba. Comunque Dusan, fra pubalgia e difficoltà, ha fatto 10 gol in campionato: è un giocatore importante, con tutte le potenzialità per fare un'ottima carriera».

S.G.

Gli "spauracchi" sono Allegri e Milik I numeri della storia fanno paura

I NUMERI

Udinese-Juventus chiuderà l'anno di serie A e quello delle due squadre, con l'undici di Allegri che ha ancora chance di conquistare l'Europa League, prima di eventuali interventi della Uefa. Per farlo deve assolutamente vincere e sperare in almeno un risultato "buono" concomitante da Bergamo e Roma, dove l'Atalanta e i giallorossi ospiteranno rispettivamente Monza e Spezia. La squadra di Sottil non può né migliorare né peggiorare il dodicesimo posto, alla luce della sconfitta (1-3) del Sassuolo contro la Fiorentina. I precedenti parlano tutti a favore dei bianconeri ospiti, che hanno vinto 9 delle ultime 11 sfide contro l'Udinese, segnando 29 reti (alla media di 2.6 a partita).

Non una buona notizia per Silvestri, che stasera potrebbe dividersi la scena con Padelli. L'Udinese ha perso 66 partite in serie A contro la Juve: più che contro ogni altra avversaria. In particolare, con Max Allegri sulla panca dei torinesi, i friulani hanno trovato un solo successo nei 13 incroci in campionato (3 i pareggi e 9 le sconfitte). Era arrivato il 23 agosto del 2015, con una rete di Cyril Théréau. Era l'esordio di Stefano Colantuono sulla panchina friulana, che aveva fatto presagire una stagione da protagonisti, spentasi poi pian piano. Resta però caro il ricordo dell'ultimo successo sulla Vecchia Signora. La Juventus infatti è rimasta imbattuta in 11 delle ultime 12 trasferte di serie A contro l'Udinese, subendo soltanto una sconfitta nel parziale (nell'occasione la guidava Maurizio Sarri): 2-1, il 23 luglio 2020, con le reti di Nestorovski e Fofana.

L'Udinese ha perso le ultime tre gare di fila in campionato; l'ultima volta in cui i friulani hanno registrato 4 sconfitte consecutive in A è stata nell'ottobre 2018, con Julio Velázquez in panchina. Di contro la Juventus ha perso 10 gare in questo campionato e non subisce più ko in una singola stagione di serie A dal 2009-10 (15 in quel caso). Anche l'ultima volta in cui Max Allegri ha incassato più sconfitte in un massimo campionato è stata nel 2009-10, alla guida del Cagliari (sempre 15). Sottil ha il suo obiettivo personale; con un successo, l'Udinese toccherebbe quota 49 punti, registrando il miglior rendimento in una stagione di A dal 2012-13. Ultimamente però gioca il secondo tempo in riserva, anche se nessuna squadra ha guadagnato più punti dell'Udinese grazie a reti segnate dopo il 75'

POLACCO Arkadiusz Milik

in questo torneo (12, come Fiorentina e Napoli). Tuttavia, nessuna formazione ne ha persi meno a causa di reti subite nello stesso intervallo temporale, rispetto alla Juve (uno, come la Fiorentina). Tra i grandi ex della partita c'è il capitano dei friulani, Roberto Pereyra, che toccherà quota 200. Grazie a 5 gol e 7 assist, può diventare con una rete o un passaggio decisivo il secondo centrocampista dell'Udinese capace di prendere parte ad almeno 13 reti in una stagione dall'inizio dello scorso decennio, dopo Rodrigo de Paul (17 nel 2018-19, 13 nel 2019-20 e 18 nel 2020-21). Dall'altra parte ci sarà invece lo spauracchio polacco, Arkadiusz Milik, a segno in tre delle sue ultime 5 presenze in A contro l'Udinese. Però l'attaccante della Juve ha trovato l'acuto soltanto in una delle ultime 10 gare giocate in campionato e non vive il suo miglior momento di forma.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

OWW, BISOGNA VINCERE I RIMBALZI SONO DECISIVI

▶Oggi a Forlì gara-2 della semifinale Coach Finetti: «Mettiamoci il fisico»

▶Gaspardo: «Abbiamo la testa giusta» Intanto Cremona può chiudere la serie

Alla fine è vero che conta vincere, il che vale a maggior ragione in una serie dei playoff, però l'Old Wild West Udine di gara-1 all'Unieuro Arena di Forlì è piaciuta. Va apprezzata la testardaggine con cui ha sempre replicato ai continui tentativi di spallata dei romagnoli, che più volte sono sembrati sul punto di far svoltare la gara, e che al contrario hanno dovuto invocare gli dei del canestro affinché non lasciassero che Gentile rovinasse loro la serata con quell'ultimo suo tiro decisivo. È stata la partita che i bianconeri si aspettavano, anche se magari non avrebbero pensato di essere sovrastati a rimbalzo, com'è invece successo in particolare nei 20' iniziali. Questo sarà un aspetto sicuramente da riconsiderare in vista di una gara-2 che si gioca però già oggi pomeriggio, di nuovo all'ex palaFiera romagnolo, che nel caso di ulteriore vittoria dell'Unieuro potrebbe seriamente indirizzare la semifinale. E ciò a prescindere dal fatto che da mercoledì ci si sposterà a Udine, al palaCarnera, per gara-3 e l'eventuale gara-4, davanti ai tifosi bianconeri che in ogni caso non hanno fatto mancare il loro supporto nemmeno in trasferta.

ERRORI

Un altro problema rilevante, ma non certo facile da risolvere, riguarda l'imprecisione ai liberi, con il solo Emanuel Terry che ne ha falliti ben 6 (su 7 tentativi) e nei playoff ogni punticino lasciato per strada può essere proprio quello che fa perdere la partita. Non si possono affrontare con la giusta serenità i finali in volata quando si sa che i giocatori che gestiranno i possessi decisivi non garantiscono una sufficiente affidabilità nelle trasformazioni a cronometro fermo. In totale, dalla lunetta l'Oww ha tirato con il 53% di precisione (10 su 19). Da parte sua, Forlì ha sparacchiato a salve da tre (2 su 22), però è inutile illudersi che ripeterà questo pomeriggio una performance del genere. Chi ha mandato segnali importanti è Isaiah Briscoe, costretto a giocare con la mascherina protettiva (c'era curiosità per scoprire se e quanto la cosa lo avrebbe limitato), ma capace di elevarsi su tutto e tutti con un paio di momenti di pura onnipotenza cestistica. Questo è il Briscoe che serve a Udine.

TESI

L'head coach Carlo Finetti fa il punto. «Siamo andati veramente a un centimetro dal "portare via" una sfida combattutissima ed equilibrata - commenta -. Sono fiducioso nel fatto che si possa fare molto meglio a rimbalzo, perché concederne 50 per la nostra taglia fisica non è accettabile. I 13 offensivi sono un dato soddisfacente, visto che a metà partita ne avevano 11, dunque nella ripresa siamo stati bravi. Però credo che a partire da subito dovremo cercare di migliorare questo aspetto». E poi? «Alzare ulteriormente la qualità della nostra fisicità all'interno del campo - risponde -, sia per quanto riguarda la gestione dei contatti nell'andare a concludere al ferro, sia per quanto riguarda il provare a mettere noi il corpo in alcune circostanze». Anche Raphael Gaspardo dice la sua. «È stata la partita che ci aspettavamo, loro giocano una pallacanestro estremamente tecnica e preparano i match molto bene - premette -. Noi siamo stati bravi a restare sempre dentro la gara. Alla fine alcuni episodi non ci hanno favorito ed è andata così. Adesso dobbiamo subito resettare, osservare in video cosa abbiamo sbagliato, quello che possiamo fare meglio, pensare positivi e tornare sul parquet con la testa giusta». Squadre dunque di nuovo in campo oggi alle 19. Arbitreranno Enrico Bartoli di Trieste, Valerio Salustri di Roma e Alessandro Costa di Livorno.

GLI ALTRI

Sempre nel pomeriggio, ma alle 18, è anche in programma la quarta sfida tra la Flats Service Fortitudo Bologna e la Vanoli Cremona. Venerdì i lombardi hanno sfiorato il successo in gara-3 al palaDozza, chiudendo sotto di una lunghezza al supplementare, ma sono comunque avanti (2-1) nella serie. Chi passa il turno, lo ricordiamo, affronterà nella finalissima la vincente del duello fra Udine e Forlì.

Carlo Alberto Sindici

BIANCONERI Una combinazione tra Ethan Vincenzo Esposito e Raphael Gaspardo (Foto Lodolo)

Ciclismo Allievi

La Carnia Julium Classic premia Magagnotti

Sono stati 87 gli Allievi al via della Carnia Julium Classic, abbinata al 3° Memorial Roberto Riboldi, organizzata dalla Carnia Bike. Partenza da Zuglio subito ad andatura sostenuta in direzione Tolmezzo. Dopo il giro di boa, allunga sul gruppo il trentino Oscar Sandri della Forti e Veloci, che resta a lungo in testa solitario, aggiudicandosi due traguardi volanti. Una volta raggiunto il fuggitivo, il gruppo procede con cautela, attendendo la ripida salita finale che delineerà le posizioni in classifica. Scalpita in testa al gruppo l'altro trentino Alessio Magagnotti, sempre della Forti e Veloci, che conquista il terzo traguardo volante. La velocità aumenta lungo l'ultimo tratto in pianura, per guadagnare la parte alta del plotone e prendere davanti l'ascesa. Il gruppo si assottiglia sin dalle prime rampe, mettendo in luce le doti degli scalatori. All'arrivo alla Pieve di San Pietro taglia per primo il traguardo Magagnotti, quinto lo scorso anno, che nell'ultimo tratto prima raggiunge e poi supera di un soffio lo sloveno Vanja Kuntaric Zibert, allievo del primo anno del Pogi Team Uae Generali, la squadra giovanile creata del campionissimo Tadej Pogacar. Completa il podio Fabio Segatta, staccato di 4", che si avvantaggia su un gruppetto di cinque concorrenti, regolati a 19" da Ettore Fabbro del Jam's Bike Team di Buja, quarto. «Abbiamo ricevuto l'encomio di ciclisti, tecnici, accompagnatori e giuria federale per l'organizzazione, dalla qualità dell'asfalto alla pulizia dei bagni, dal servizio carovana alla puntualità dei tempi, fino alla premiazione e al pasta party», dice con orgoglio Fabio Forgiarini, presidente della Carnia Bike.

B.T.

CICLISMO

Il Giro d'Italia Next Gen degli Under 23 avrà il traguardo finale in piazza Unità

Giù i veli. Venerdì, a palazzo Locatelli di Cormons, presentazione dell'ottava tappa del Giro Next Gen 23 (è il nuovo nome del Giro d'Italia dedicato agli Under 23), che è prevista per la giornata di domenica 18 giugno. Organizza Rcs Sport, per conto della Federazione ciclistica italiana. La competizione internazionale si svolge tradizionalmente nel periodo dall'11 al 18 giugno ed è articolata in otto complessive frazioni. Il Friuli Venezia Giulia ospiterà quella finale, presumibilmente decisiva, che comincia a Tavagnacco-Cavalicco.

OMAGGIO

Quest'ultimo è il paese di Enzo Cainero. Averlo inserito nel Giro Under 23 (il cui direttore generale è Mauro Vegni, che ha lo stesso ruolo nel Giro d'Italia appena terminato) rappresenta un omaggio allo scomparso manager udinese, che è stato capace di creare una molteplicità di momenti storici per la corsa della maglia rosa. Dopo il via a mezzogiorno, il percorso di 131 chilometri si svilupperà attraverso Pagnacco, Buja, Tarcento, Nimis, Attimis e Faedis. Quindi l'Isontino, con la "scalata" del Monte Michele e il transito dal Sacrario di Redipuglia, per toccare infine Aurisina e Santa Croce del Carso, giungendo in piazza Unità d'Italia, a Trieste, intorno alle 16.

CARTELLONE

Le precedenti 7 tappe presentano itinerari molto diversificati. La prima, in Piemonte, sarà sul circuito del Castello di Agliè: di 9 chilometri e 400 metri a cronometro individuale. A seguire: San Francesco al Campo-Chierasco di 151 chilometri, nel Torinese; Priocca-Magenta di 146 chilometri, tutta pianeggiante; Morbegno-Passo dello Stelvio di 118 chilometri, con salita finale di 20 chilometri; Cesano Maderno-Manerba del Garda di 154 chilometri, attraversando i passi Tre Termini e Sant'Eusebio; Pergine Valsugana-Povegliano Veronese di 166 chilometri, un'altra frazione pianeggiante; Possegna-Pian del Cansiglio di 175 chilometri, con le salite di San Lorenzo, Passo San Baldo, Valmorel e Nevegal.

PROMESSE

Il direttore Vegni spiega la filosofia scelta. «Quest'anno il Giro si svolgerà interamente al Nord, visto che in sole 8 tappe resta impossibile toccare tutta l'Italia - sostiene -. In futuro andremo anche al Centro e al Sud». Il ministero per lo Sport e i Giovani garantisce a Next Gen 23 (con tutti i "prospetti" mondiali) il suo patrocinio. «Vogliamo lanciare un messaggio di collaborazione – dice il ministro Andrea Abodi –, perché comprendiamo l'utilità dello sport per il nostro Paese. E ancor di più di un evento come il Giro e le sue declinazioni: da Next Gen al femminile. E con Next Gen 23 il futuro passa da qui».

Paolo Cautero

IN VOLATA Torna il Giro d'Italia degli Under 23

Il Casarsa batte tutti nel torneo di Villa Santina

GIOVANI Festa casarsese

CALCIO GIOVANILE

È andata al Casarsa la 13. edizione del Torneo Parco delle Colline Carniche, che ha visto 200 calciatori della categoria Pulcini disputare complessivamente 6 partite sul campo "Carmine Sbordone" di Villa Santina, comune nel quale ha sede l'asd Villa, squadra partecipante al Carnico, che quest'anno festeggia il secolo di attività. In una bella giornata di sole la squadra del Friuli Occidentale ha conquistato per la prima volta la manifestazione: dopo aver dominato il suo girone di qualificazione, si è imposta anche nella seconda fase, avendo la meglio su Pordenone e Ancona Udine. Complessivamente 12 le squadre presenti. Oltre alle tre già citate, c'erano Udinese, Mobilieri, Tolmezzo, Donatello, Visco, Sappada, Kras, Ubf e i padroni di casa del Villa. In occasione della premiazione il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, ha voluto ricordare «tutti gli atleti e i dirigenti che hanno contribuito a scrivere una pagina dei 100 anni della gloriosa società arancione».

A seguire è intervenuto il neoconsigliere regionale Manuele Ferrari, un passato da grande centravanti nell'ambito del Carnico: «La Regione è costantemente impegnata in favore del movimento sportivo giovanile in tutte le discipline, grazie anche alle risorse messe in campo dall'assessore al Bilancio, Barbara Zilli. Complimenti al Comitato organizzatore, con Stefano Mecchia e Francesco Sciusco in testa, per la perfetta riuscita della manifestazione. Ma anche a giovani atleti e dirigenti, perché il futuro dello sport nelle aree svantaggiate dal punto di vista demografico non può prescindere dal contagioso entusiasmo di questi meravigliosi ragazzi e dalla passione dei loro tecnici».

Sulla stessa linea gli interventi del delegato Lnd di Tolmezzo Maurizio Plazzotta e del presidente della sezione carnica dell'assoallenatori Fausto Barburini, i quali hanno affermato all'unisono che solo con un grande lavoro di sinergia tra mondo sportivo e politico locale si possono organizzare manifestazioni di questo topo, «dando un senso di continuità all'impegno e alla passione dei padri fondatori dell'Asd Villa». La presidentessa dell'Associazione Imprenditori idroelettrici Fvg Gianna Cimenti ha voluto sottolineare come Assimpidro «sia particolarmente vicina e sensibile a tutte le iniziative, sia sportive che culturali, che contribuiscono alla promozione dei valori della solidarietà e della socialità». L'ultimo intervento prima delle premiazioni è stato quello del presidente del Villa, Enzo Dorigo: «Sono molto soddisfatto per la perfetta riuscita di una manifestazione che ha come protagonisti dei giovani atleti, magnifici per spontaneità ed entusiasmo».

Bruno Tavosanis

GIRO, CETTOLIN SUPER VINCE E RESTA LEADER

▶Il diciottenne della Borgo Molino taglia per primo anche il traguardo di Cimolais

▶Bessega conserva il primato dei giovani Oggi la terza e ultima tappa in collina

CICLISMO

Un imprendibile Filippo Cettolin ha vinto anche la seconda frazione del Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores, consolidando in questo modo la leadership della corsa ottimamente allestita dalla Sc Fontanafredda. Con questo traguardo il portacolori del Borgo Molino Vigna Fiorita ha indossato tre maglie: leader, Gran premi della montagna e a punti. Un vero "cannibale", giunto al quinto sigillo stagionale. Oltre alla Cordenons - Cimolais di ieri, di 126 chilometri e 300 metri, ha fatto sue la cronosquadre d'apertura e le competizioni di Altivole in aprile, Vigodarzere e Calenzano in marzo. Un successo "di squadra", considerando che il sacilese Andrea Bessega indossa la maglia rossa dei traguardi volanti. Grande gioia per il presidente neroverde Claudio Ruffoni.

RADDOPPIA Filippo Cettolin esulta a Cimolais mentre taglia il traguardo del Giro Juniores (Photors.it)

LA TAPPA

Il primo allungo di giornata è stato promosso da Buongiorno e Stella. Al traguardo volante di Cordenons, dopo i tre giri del circuito iniziale, l'ha spuntata Masolin. È stata quindi la volta di Ludovichetti Dapporto e Campana, anche se il primo Gpm, quello di Forcella Claupa, è andato a De Longhi (con Bessega alle sue spalle), mentre il traguardo volante di Barcis se l'è aggiudicato ancora il giallonero Stella. Dopo 50 chilometri si è registrato l'attacco di tre corridori: Jacopo Sasso, Andrea Bessega ed Etienne Grimod. Si sono spartiti il traguardo volante di Barcis (Bessega) e il Gpm di Forcella Dint (Sasso). L'iniziativa è durata una trentina di chilometri, poi il gruppo è tornato compatto. Lo scatto di Lorenzo Marangoni è valso il "tv" di Cimolais.

IL GRAN FINALE

All'inizio del circuito finale, da ripetere tre volte, si sono portati all'inseguimento Colosio, Sambinello, D'Alessandro e De Marchi, che hanno ripreso l'atleta emiliano di Borgo Panigale. A 20 chilometri dal traguardo il gruppo dei migliori ha ricucito ancora una volta. Nel finale ci ha provato il valdostano Etienne Grimod, senza successo. La volata giusta, netta e irresistibile, è stata quella del leader Filippo Cettolin. Il portacolori del Borgo Molino Vigna Fiorita ha superato nel frangente Alessandro Dante e Lorenzo De Lungi. Quarto Stefanop Viezzi, friulano della Tiepolo Udine,

I NUMERI

L'ordine d'arrivo: 1) Filippo Cettolin (Borgo Molino Vigna Fiorita), 2) Alessandro Dante (Pool Cantù), 3) Lorenzo De Longhi (Industrial Moro), 4) Stefano Viezzi (Tiepolo Udine), 5) Marco Martini (Autozai Petrucci Contri), 6) Sandro Riuscito (Sandrigo Bike), 7) Riccardo Fabbro (Forniture Moro), 8) Riccardo Biondani (Autozai Petrucci), 9) Matteo Gabelloni (Casano), 10) Renato Favero (Borgo Molino Vigna Fiorita). Le maglie. Gialla (generale Regione Fvg): Filippo Cettolin (Borgo Molino Vigna Fiorita). Verde (Gpm, Grimel Impiantistica): Lorenzo De Longhi (Industrial Moro). Rossa (traguardi volanti, Latteria di Aviano): Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita). Bianca (giovani, Bcc Pordenonese e Monsile) e azzurra (punti, Baviera Unieuro): Filippo Cettolin (Borgo Molino).

Oggi l'epilogo, con la Pordenone - San Daniele di 108 chilometri e l'erta di Arcano Superiore da ripetere tre volte. Traguardo in leggera salita nella "cittadina del prosciutto". Il ritrovo avverrà in piazza Della Motta. Poi il trasferimento in via Montereale, dove verrà dato il via ufficiale, alle 10.30. Due i traguardi volanti previsti, ad Arba e San Daniele. Quattro i Gpm, tra San Daniele e Arcano Superiore.

Nazzareno Loreti

Il Sistema combatte ma la Reyer è più forte

SISTEMA ROSA	45
UMANA REYER	68

SISTEMA ROSA PORDENONE: Barzan 3, Mosca 4, Agosta 3, Ago, Bomben 6, Chukwu 9, Crosetta, Rossignoli 2, Patachia, Perissinotto 8, Valese 7, Berzine 3. All. Crosetta.

UMANA REYER VENEZIA: Versuro 7, Rigone 5, Spagnoli 2, Ivane 6, Franchini 2, Guerra 4, Ruzza 12, Minincleri 2, Gallo 1, Chinello, D'Este 17, Zuccon 10. All. Giovanatto.

ARBITRI: Marconetti di Rozzano e La Grotta di Monza.

NOTE: parziali 9-20, 18-46, 31-60. Tiri liberi: Sistema 6 su 16, Venezia 15 su 23. Tiri da 3: Sistema 7 su 28, Venezia 5 su 18. Spettatori 400.

BASKET FEMMINILE

(c.a.s.) Troppo forte la Reyer, come si sapeva ben prima che contro il Sistema, imponendo la sua superiore fisicità, infilasse un break di 14-3 già in apertura, condizionando il prosieguo. Sotto di 11 anche in avvio di secondo quarto, le padrone di casa rientrano a -6 grazie a un minibreak di 5-0 firmato da Agosta e Perissinotto. Poi la Reyer, sfruttando i tanti doppi possessi (ben 26 i rimbalzi presi in attacco), scappa addirittura a +28. Nella ripresa coach Giovanatto risparmia le titolari e il Sistema può giocarsela alla pari, tanto da vincere il quarto periodo (14-8). Pordenone esce ai quarti, ma entra tra le 8 top Under 17 d'Italia.

Il sanvitese Pio Moro conquista la finale mondiale dell'X-Terra

TRIATHLON

L'X-Terra World Tour è la più importante serie di gare di triathlon (nuoto, mountain bike e trail running) di alto livello, progettata per dare ai corridori d'élite (oltre a quelli amatoriali) l'opportunità di affrontare i terreni più difficili in Europa, Medio Oriente, Africa, Americhe e Asia-Pacifico. Il tutto gareggiando per il diritto di sfidare i migliori al mondo nel Mondiale X-Terra. Il World Tour si articola in 43 gare di qualificazione in 22 Paesi: i partecipanti devono vincere la loro "divisione" per ottenere un posto in finale.

Nella prima tappa italiana, a Toscolano Maderno in provincia di Brescia, il portacolori della Polisportiva San Vito Nuoto, Pio Moro, ha centrato il primo posto di categoria e il pass di partecipazione all'epilogo iridato del 23 settembre a Molveno, in Trentino.

Moro aveva già partecipato nel 2018 alla finalissima alle Hawaii, salendo sul terzo gradino del podio di "divisione". Ora ci sarà per lui una storica opportunità di ben figurare nella finale trentina.

«Sono molto soddisfatto del risultato al rientro alle gare di triathlon dopo quasi un anno di stop - commenta Moro -. Dopo la prova di nuoto ho cercato d'impostare un ritmo sostenuto per rimontare. Alcune posizioni le ho recuperate nella frazione bike, ma è stato decisivo il sorpasso nell'ultima fase podistica a spese del francese Ferry, primo fino a quel momento nella salita ripida verso la collina che domina Toscolano. Poi, a valle dell'ultima discesa, pur con qualche principio di crampi, ho capito che i giochi erano fatti e che l'arrivo e la gioia mi stavano aspettando».

Nella competizione lombarda erano in lizza oltre 300 atleti, provenienti da tutta l'Europa, dalle Americhe e dalla Nuova Zelanda, chiamati a sfidarsi senza risparmio. Al termine della prova di nuoto di 1500 metri nel lago di Garda gli atleti sono saliti sulle mountain bike per affrontare i due giri del tracciato, per un totale di 31 chilometri e 1200 metri di dislivello. Le posizioni si sono più volte mescolate, con il predominio degli specialisti delle due ruote, lungo un percorso che imponeva grandi sforzi sul fronte muscolare, alternato da rampe anche su forti pendenze, e discese tecniche mai banali.

È stata però l'ultima fase, quella della corsa, a fare la differenza sugli 11 duri chilometri, con 300 metri di dislivello, dove si sono registrati innumerevoli cambi di posizione. Il vincitore della tappa Èlite è stato il francese Arthur Serrier (per lui un tempo di 2 ore 46'34"), già leader ella precedente edizione, seguito dal belga Sebastien Carabin e dall'olimpionico ceco Laroslav Kulhavy. Tra le donne ha vinto la ceca Helena Erbenova (in 3 ore 25'09"), seguita dalla francese Charlen Clavel e dalla sanvitese Marta Menditto.

M.B.

TRIATHLETA Il sanvitese Pio Moro pratica podismo, nuoto e bike

Rugby C

Arriva Giacomini alla guida delle civette

Il Pordenone si aggiudica anche l'ultima partita del campionato di serie C contro il Montebelluna e termina la stagione con 5 risultati utili (4 i successi). Il 27-7 finale arriva dominando la partita dal primo all'ultimo minuto. Le civette pordenonesi hanno marcato quattro mete, due delle quali con Tiziano Piccietti e una a testa con Marosa e Franco. «Ringrazio i ragazzi e il team degli allenatori – commenta Valter Secolo, coach in partenza della prima squadra naoniana - per come siamo riusciti a raddrizzare una stagione che qualcuno aveva già definito fallimentare. Un grazie particolare va a Daniele Battagin e Andrea Zanette, per tutto il lavoro fatto, e a tutti i nostri ragazzi». Nel girone di ritorno solo il Villadose (promosso in serie B) ha fatto meglio del Pordenone. Resta un grande rammarico: il tecnico non ha potuto lavorare fin da settembre con il gruppo che ha ora a disposizione. «Sono certo che con questa squadra la promozione in serie B sarebbe arrivata - garantisce -. Forse per qualcuno l'impegno era superiore alle capacità, ma non certo per i giocatori». Come si suol dire, il tecnico ha dovuto cantare e portare la croce. Alla fine non è stato confermato, nonostante gli ottimi risultati ottenuti in campo. In arrivo sulla panchina delle civette naoniane per la stagione 2023-24 c'è ora Alberto Giacomini, ex seconda linea di grandi qualità, con trascorsi importanti in serie A tra San Donà e Udine.

Piergiorgio Grizzo

Il duo Cortes-Piccin al timone dei gialloblù dell'Italian Baja hockey

HOCKEY B

Prime novità in casa dell'Italian Baja Pordenone. Claudio Piccin assume l'incarico di direttore sportivo del Gs Pordenone, subentrando a Mario Cortes, che nella stagione cadetta 2023-24 siederà in panchina come allenatore. La coppia "mastica" hockey su pista da decenni e l'obiettivo è quello di puntare ai vertici della B. Piccin dal punto di vista sportivo è "nato" nel Roller Pordenone, come atleta di ottimo livello. Di fatto è ancora in attività, avendo giocato in Seconda serie fino all'anno scorso, e continuando a cimentarsi sui pattini a rotelle a livello amatoriale con i veterani Old Blacks Pordenone. È stato allenatore (di giovanili, settore femminile e anche prima squadra a cavallo del 2000) e porta in dote una grande esperienza, con notevoli requisiti di mediatore e motivatore. Saranno particolarmente utili in una realtà sportiva in fase di rinascita e consolidamento, nella quale si fondono storie sportive ed età molto diverse.

«Non mi aspettavo questa chiamata - afferma Piccin -. Mi hanno convinto il progetto sportivo innovativo e la grande voglia di questa società di riportare l'hockey naoniano ai vertici nazionali. Del resto Pordenone è una piazza di grande storia ed esperienza e ha tutti gli "ingredienti" che servono per decollare nuovamente. Sono felice di poter dare il mio contributo alla causa». Anche per Mario Cortes è un ritorno sulla panchina gialloblù dopo due anni. Nell'ultimo decennio è stato il principale responsabile tecnico del progetto di rilancio, con un grande impegno profuso soprattutto nel settore giovanile. Si presenta alla prima squadra con idee chiare, proponendo un hockey veloce, moderno e competitivo.

«Auguro buon lavoro a Claudio Piccin e Mario Cortes - sorride il presidente Sergio Maistrello -. Mi aspetto molto da loro. Sono certo che la grande esperienza di entrambi sarà particolarmente preziosa in questa fase di consolidamento. Nell'occasione però voglio soprattutto ringraziare Luca Del Savio, che negli ultimi due anni si è messo a disposizione della società con grande generosità e ha "navigato" la prima squadra nelle stagioni più difficili, quelle della ricostruzione e della valorizzazione dei giovani. Luca resta per noi un collaboratore fondamentale: continuerà a dedicarsi in particolare al vivaio, dove grazie alla grande passione sta già ottenendo risultati importanti».

La società intende confermare anche nel 2023-24 la squadra protagonista della stagione appena conclusa e sta verificando la disponibilità dei singoli. Si lavora poi su due possibili rinforzi. L'attività sportiva proseguirà a ritmo di mantenimento sino al 30 giugno, mentre la preparazione al campionato riprenderà a fine agosto.

N.L.

Cultura
&Spettacoli

IL REGISTA-ATTORE

«È un piacere stare in questa straordinaria e bellissima cittadina. Portare il mio Caravaggio a un festival dedicato agli autori della fotografia è un onore»

L'attore era ieri sera al Cinema Miotto di Spilimbergo per presentare il suo film, L'ombra di Caravaggio, che ha aperto la rassegna dedicata ai maestri della fotografia. «Caravaggio - ha detto - è stato il primo fotografo della storia dell'arte»

GRANDI OSPITI Da sinistra Riccardo Ghilardi, Michele Placido, Alvise Rampini (direttore del Craf) e Donato Guerra curatore delle giornate

Placido: «Spilimbergo per me è una scoperta»

FESTIVAL

Inaugurata ieri a Spilimbergo la nona edizione de Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra, che racconta l'Italia e il cinema italiano secondo l'ottica sapiente degli autori della fotografia.

Nel pomeriggio, dopo l'inaugurazione ufficiale, l'assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato di Confartigianato Imprese Pordenone a Lorella De Rossi. La make-up designer è stata nominata come capo truccatore ai David di Donatello per il film *Gorbaciov*, mentre insieme al reparto del film *Il divo*, di Paolo Sorrentino, ha vinto il David di Donatello nel 2007.

A seguire, a Palazzo Tadea, l'apertura della mostra *Prove di libertà*, del fotografo dei divi mondiali del cinema, Riccardo Ghilardi, che racconta per immagini il lockdown nel cinema italiano. L'allestimento è a cura del direttore del Craf Alvise Rampini. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 25 giugno, dal martedì al venerdì, dalle 15 alle 18 e il sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

CARAVAGGIO

In serata, al Cinema Miotto, il film di apertura, *L'ombra di Caravaggio*, con ospite d'onore il regista Michele Placido. «È un piacere – ha dichiarato Placido – stare in questa straordinaria e bellissima cittadina: è veramente per me una scoperta, è la prima volta a Spilimbergo. Portare il mio Caravaggio a un festival dedicato agli autori della fotografia è un onore, soprattutto perché alcuni dicono che Caravaggio è stato il primo fotografo: i suoi quadri, attraverso i suoi colori, le sue ombre, i suoi tagli di luce, ancora oggi vengono studiati dai grandi registi e dagli autori della fotografia come Michele D'Attanasio (intervenuto ieri sera in videocollegamento), che ha diretto la fotografia nel mio film. E Carvaggio è stato un punto di riferimento anche per me come regista».

OGGI

La giornata inizia, alle 10, al Salone The Terminal di Corso Roma, dove, fino alle 12, l'appuntamento è con "Trucco e Parrucco - Il beauty make-up delle star abbinato alla vita quotidiana", illustrato da Lorella De Rossi (su prenotazione info@legiornatedellaluce.it), in collaborazione con Confartigianato Pordenone e Casa. Alle 12 ci si sposta allo Spazio Linzi, per l'inaugurazione della mostra *Paesaggi del cinema italiano*, a cura di Antonio Maraldi. Da tempo il Centro cinema Città di Cesena presta attenzione al binomio cinema e paesaggio. Lo ha fatto a partire dal trittico di mostre *Viaggi in Italia. Set del cinema italiano*, avviato nel 2009 con il Festival di Venezia e concluso nel 2011 con Annecy Cinema Italien. Un format che, nella versione antologica, ha toccato negli anni numerose città nel mondo (da Los Angeles a Nanchino, da Mosca a Budapest, da Reims a Seoul). La mostra si situa su quella scia, offrendo scorci urbani e paesaggistici utilizzati come scenari dal cinema italiano nel corso dei decenni, sia per capolavori che per film minori. Un viaggio lungo la penisola, tra località celebri e posti meno conosciuti, grazie alle foto provenienti dalle raccolte del Centro Cinema, alcune presentate per la prima volta. Fino al 25 giugno, aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

ACQUA E PROGRESSO

Alle 16, al Molino di Mezzo (in via della Repubblica), con "Acqua: civitas", il Gruppo Fai di Spilimbergo guiderà il pubblico in un itinerario alla scoperta di una delle più importanti risorse del territorio, dentro e fuori le mura: il complesso delle rogge. Queste acque accompagnano il progresso della vita cittadina sin dal Medioevo, passando dalle attività economiche più antiche, come i mulini, fino ad arrivare allo sfruttamento avvenuto con le filande conclusosi il secolo scorso. Un percorso a piedi, lento, con il passo e l'occhio attento come quello delle persone che hanno convissuto con questa eccezionale risorsa del Borgo. Per l'occasione saranno proiettati, a conclusione del percorso, presso il Cinema Miotto i cortometraggi Il fiume (1955) di Annedi Delli Zotti a cura de La Cineteca del Friuli e Amate sponde di Egidio Eronico.

Il festival – organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo" di Spilimbergo, che negli anni hanno avuto il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del MiC, del Comune di Spilimbergo, della Fondazione Friuli e Friulovest Banca – prosegue fino a domenica 11 giugno: sede principale sarà come sempre Spilimbergo, ma incontri e proiezioni si svolgeranno anche a Pordenone, Udine, Gorizia, Casarsa della Delizia, Codroipo, Gemona, Sequals e a Isola in Slovenia.

Domani, alle 10, al Cinema Miotto, "I nipoti di Lumière - Documentari di ieri e di oggi", con la proiezione del documentario "Tiziano - L'impero del colore" (2022) di Laura Chiossone, introdotto da Paola Buttignol. In collaborazione con l'Istituto "Il Tagliamento" di Spilimbergo, Liceo Artistico Galvani di Cordenons, Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

In serata, alle 20.30, ritrovo in piazza Garibaldi per "Passiparole - Dietro le quinte del Festival", a cura de Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane. Riccardo Ghilardi presenterà la sua mostra, con un accompagnamento musicale curato dall'Associazione Gottardo Tomat.

Alle 21, al Cinema Miotto, Short lights - selezione dei corti in concorso (Prima parte) e, a seguire, l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo - Short Lights. In collaborazione con Ca' Foscari Short Film Festival e Sedicicorto International Film Festival.

Sempre alle 21, al Cinema Benois De Cecco di Codroipo, la proiezione di *Brado* di Kim Rossi Stuart, film con il quale il direttore della fotografia Matteo Cocco è candidato al Il Quarzo di Spilimbergo Light Award. In collaborazione con Comune di Codroipo e Circolo Lumière.

OGGI DALLE 10 ALLE 12 APPUNTAMENTO CON "TRUCCO E PARRUCCO" IL MAKE-UP DELLE STAR ALLA PORTATA DI TUTTI

ALLO SPAZIO LINZI L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "PAESAGGI DEL CINEMA ITALIANO", A CURA DI ANTONIO MARALDI

Pordenonepensa, Sangiuliano in anticipo

▶Alle 16 inaugura la rassegna nella sala di Cinemazero

FESTIVAL

Grazie, è proprio il caso di dirlo questa volta, alla cancellazione di un volo nella capitale il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, anticiperà oggi il suo arrivo a Pordenone, dove alle 16 verrà a inaugurare la quindicesima edizione di PordenonePensa. Ma per una notizia buona il contrappeso di una meno bella: non sarà più il chiostro della Biblioteca civica a fare da sfondo alla cerimonia e all'incontro con il Ministro, ma la Sala Grande di Cinemazero, che può ospitare solo 200 persone. Questo a causa delle previsioni meteo che per oggi pomeriggio danno rovesci di pioggia anche in pianura. Sangiuliano verrà intervistato da Paolo Corsini, direttore Approfondimento Rai. Nell'agenda del ministro anche incontri con il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani e il vicegovernatore, nonché assessore regionale alla Cultura e sport, Mario Anzil. Nel pomeriggio è prevista anche una visita del ministro, in forma strettamente privata, al Paff! - Museo internazionale del fumetto, che in questi giorni ospita la mostra dedicata agli Aardman Studios di Bristol.

Nel corso dei cinque giorni della rassegna, si parlerà di geopolitica, di cultura, di economia, dei misteri del Vaticano, di psicopedagogia. Ospiti l'ex-ministro Giulio Terzi di Sant'Agata e l'onorevole Gianni Vernetti, con il giornalista Gianluigi Nuzzi, con la psicopedagogista e psicoterapeuta Maria Rita Parsi, il manager Chicco Testa e il presidente di Ibl, Alberto Mingardi.

A confrontarsi sul nuovo panorama mondiale ed europeo, ridisegnato dal conflitto in Ucraina, saranno, domani, alle 20.30, nel chiostro della Biblioteca Civica di Pordenone, due esperti di grande spessore: l'ex ministro Giulio Terzi di Sant'Agata e l'onorevole Gianni Vernetti.

Martedì, alle 20.30, nel chiostro della Biblioteca, Gianluigi Nuzzi ci parlerà del caso Emanuela Orlandi, tornato di scottante attualità con l'apertura dell'inchiesta in Vaticano a gennaio, l'istituzione di una commissione parlamentare bicamerale d'inchiesta a marzo e la terza inchiesta italiana a maggio. Era il 22 giugno 1983, quando Emanuela Orlandi, allora quindicenne, uscì dalla scuola di musica e scomparve nel nulla. Ora il caso viene riaperto, per tenere conto di nuove testimonianze nella speranza che possano portare a una svolta nelle indagini. E' uno dei più celebri casi irrisolti d'Italia. Mercoledì, sempre, alle 20.30, la psicopedagogista e psicoterapeuta Maria Rita Parsi parlerà di disagio giovanile: è la cartina di tornasole delle difficoltà in cui si trovano immerse le famiglie disfunzionali e una scuola che deve rinnovarsi per essere adeguata ai tempi del virtuale pervasivo.

F.M.

MINISTRO Gennaro Sangiuliano

IL MINISTRO INCONTRERÀ IL SINDACO CIRIANI E L'ASSESSORE REGIONALE MARIO ANZIL FUORIPROGRAMMA AL MUSEO DEL PAFF!

Poffabro

Guida alla parrocchia oggi la presentazione

PARROCCHIA La guida

La nuova Guida alla parrocchia di Poffabro - chiesa, cappelle, capitelli, tutto raccolto in un unico e agile libretto - sarà presentata ufficialmente oggi, alle 11, in chiesa.

Il festival batte anche la pioggia spostando il concerto di Gianluca Petrella "Cosmic renaissance" al Capitol Oggi alle 19 e alle 21 gli ultimi due appuntamenti dal vivo

A Jazzinsieme Rymden e Collettivo Immaginario

ULTIMI CONCERTI Sopra gli scandinavi Rymden e sotto il Collettivo Immaginario, radicato nella tradizione

MUSICA

La pioggia non arresta Jazzinsieme, che si configura come una fra le più importanti rassegne jazz in Friuli Venezia Giulia, che oggi si conclude in una Pordenone immersa per quattro giorni nella musica. Per quattro giorni il centro storico di Pordenone è stato animato da concerti di musicisti di fama internazionale, consolidando così il legame tra la città e la musica jazz. Il concerto di Gianluca Petrella "cosmic renaissance" previsto ieri sera in piazzetta Pescheria, per il maltempo è stato spostato al Capitol di via Mazzini.

Oggi, l'ultimo appuntamento di jazzinsieme è affidato ai Rymden e alla band Collettivo Immaginario. A partire dalle 19, sempre tempo permettendo, si esibiranno dal vivo in piazzetta Pescheria i Collettivo Immaginario. Trio italiano con uno stile fermamente radicato nella tradizione jazz, unita a una forte contaminazione funk, conosciuto e apprezzato in Italia come all'estero per i concerti coinvolgenti e carichi di energia (ingresso libero).

La serata proseguirà al Club Capitol, alle 21, con lo speciale appuntamento live con i Rymden, che chiuderà in bellezza questi quattro giorni di Festival. I Rymden sono un trio che nasce dall'unione del pluripremiato pianista norvegese Bugge Wesseltoft con due massimi esponenti del jazz scandinavo: Magnus Öström e Dan Berglund. Questi tre artisti danno una nuova linfa vitale alla storia della musica contemporanea, ridefinendo su scala internazionale una nuova concezione del jazz ed un suono del tutto originale. Un progetto che sconfina tra influenze jazz moderne, Bach e rock music, intrecciandosi con una esperienza concertistica adulta e rilassata.

I RYMDEN SONO UN TRIO CHE NASCE DALL'UNIONE DEL PLURIPREMIATO BUGGE WESSELTOFT CON MAGNUS ÖSTRÖM E DAN BERGLUND

La nuova edizione di Jazzinsieme, oltre ai concerti di jazz, comprende una serie di eventi collaterali che hanno arricchito la line-up del Festival.

Tra le varie iniziative, la mostra "1000 Dischi per un secolo. 1900-2000", a cura del musicologo Enrico Merlin, che sarà visitabile dall'1 giugno fino al 2 luglio presso la Galleria H. Bertoia a Pordenone (Corso Vittorio Emanuele II). La mostra è un viaggio nello spazio e nel tempo per celebrare la musica e i suoi supporti, la produzione e la tecnologia, l'arte del suono e dell'immagine attraverso l'esposizione di più di 300 vinili, punti di riferimento fondamentali nella storia della musica del '900.

Dalle 11, sempre nei fine settimana, fino al 2 luglio, sarà possibile visitare l'anima della città con il progetto "Jazz Icons – guide sonore alla scoperta di Pordenone". Si tratta di percorsi sonori guidati per conoscere particolari ed aneddoti di alcune delle figure chiave del jazz, unendo allo stesso tempo la visita dei luoghi più rappresentativi del centro storico di Pordenone. La passeggiata culturale sarà condotta da Enrico Merlin con la collaborazione di Rotari Pordenone e Consorzio Pordenone Turismo. L'esperto musicologo, durante la passeggiata, racconterà alcune vicende legate a sette dischi iconici della storia del jazz. I percorsi partiranno dall'ingresso della Galleria H Bertoia in Corso Vittorio Emanuele II, 60.

La prima serie di edizioni del festival risale al 1984 e si è conclusa nel 1988. In quegli anni la rassegna portò a Pordenone i migliori artisti jazz friulani, nazionali ed internazionali come Woody Shaw, Joe Farrell, Tony Scott, Elvin Jones, Michael Brecker, Phil Woods, Chet Baker e Woody Herman e molti altri.

Teatro

Federico Buffa rievoca le emozioni di "Italia Mundial"

L'impresa di Enzo Bearzot, Dino Zoff, Paolo Rossi e Marco Tardelli raccontata da uno dei più apprezzati storyteller italiani, Federico Buffa. "Italia Mundial" è il titolo dello spettacolo che andrà in scena, sabato 10 giugno, alle 20.45, a Forni di Sopra, per la stagione teatrale promossa dal Comune e dal Circuito Ert. Sul palco della Ciasa dai Fornés salirà anche Alessandro Nidi, per accompagnare al pianoforte i racconti di Federico Buffa. L'Italia che vinse i Mondiali di calcio del 1982 è forse quella che è rimasta maggiormente nel cuore degli italiani. Un Mondiale nato sotto una cattiva stella, dopo lo scandalo del calcio scommesse, con una squadra e un Ct fortemente criticati. In Spagna accadde, però, una magia sportiva. A distanza di 40 anni nei ricordi di tutti restano le reti di 'Pablito', Paolo Rossi, il "goooooool" urlato da Marco Tardelli, le parate di Dino Zoff, la pipa di Enzo Bearzot, la notte magica del Bernabeu, le braccia al cielo del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, la partita a carte nell'aereo che riporta gli Azzurri in Italia con la Coppa. Tutte queste istantanee rivivranno a Forni di Sopra grazie all'inconfondibile voce di Federico Buffa. Protagonisti dello spettacolo saranno anche, e soprattutto, gli aneddoti e le "storie parallele" che rendono unici i suoi monologhi. Giornalista, telecronista e commentatore sportivo, Federico Buffa ha curato e condotto alcune trasmissioni antologiche (Federico Buffa racconta, Storie Mondiali) sempre a tema sportivo nelle quali ha dimostrato di uno straordinario narratore, capace di fare anche cultura, in possesso di uno stile avvolgente ed evocativo. Prevendite in Comune, mercoledì, dalle 17 alle 18.30 e sabato in Teatro dalle 20.

Fumetti

Hirotaka Ikeda da Tokyo al Paff per cinque giorni di full immersion

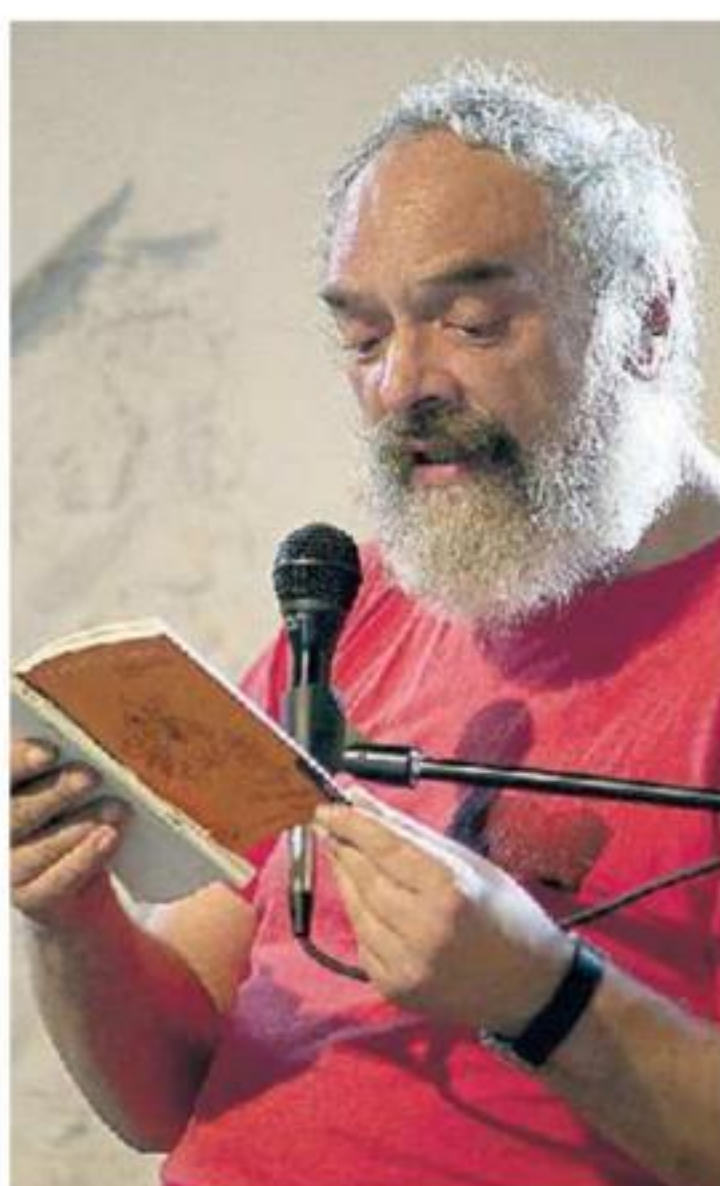
FAN GIAPPONESE Hirotaka Ikeda

Ha intrapreso un viaggio partendo dall'altra parte del mondo, in aereo per 15 ore, spinto dal suo grande amore per Aardman: Hirotaka Ikeda, 24 anni, di Tokyo, non ha esitato a compiere questa lunga traversata per giungere in Italia, a Pordenone, e trascorrere la sua vacanza al Paff! «Vengo da Tokyo – ha raccontato allo staff dell'International Museum of comics art – per stare cinque giorni a Pordenone e ogni giorno, per tutto il giorno, visito la mostra, semplicemente perché adoro Aardman. Non c'è una ragione, lo amo e basta, fin da quando ero bambino, per me è una cosa preziosa, un tesoro». Nessun interesse per Venezia, Roma o Firenze, ma soltanto un obiettivo: perdersi nel magico mondo degli Studios di Bristol riprodotti in un allestimento unico e originale al Paff!.

I Tavanot, nuove scoperte su Federico Tavan

POESIA

La Morganti Editori, acquisendo in esclusiva i diritti dell'intera produzione in versi e in prosa di Federico Tavan, inizia una serie di iniziative, editoriali e non, volte a tutelare e a riproporre ai lettori e alla critica nazionale l'intera produzione del poeta di Andreis. La Casa editrice dopo un anno di ricerche e studi racconta, in modo nuovo e completo, la vita di un uomo complesso e dotato di talento, incontrato nelle pagine squinternate di fogli e libelli dismessi e ingialliti dalla mano inclemente del tempo. Tavan aveva impegnato la personale esistenza a rendersi visibile agli altri, attraverso l'uso della parola, meditata e sofferta, con la quale creava di una rara potenza espressiva, immagine e testimonianza dell'indole battagliera del suo spirito, impegnatosi sino allo stremo a dimostrare il proprio valore. Federico viene al mondo il 5 novembre del 1949, ad Andreis, in Valcellina. Muore ad Andreis il 7 novembre del 2013. Dedicherà i suoi sessantaquattro anni di vita alla poesia, e nel 2008 l'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con la Commissione Bacchelli ne riconosceranno il valore scrivendo che i suoi versi sono "un vanto e un lustro per il Paese".

Il primo progetto è una collana di monografie tematiche intitolata "I Tavanot", in ricordo dell'affermazione del Poeta, che soleva ripetere di fare un uso creativo e personale del dialetto andreano, dicendo "io scrivo in Tavanot".

L'AUTORE Federico Tavan

La Casa editrice pubblicherà i suoi scritti in modo organico, allo scopo di avvicinare il lettore non solo al suo talento, ma anche al suo mondo interiore e al suo percorso di vita. In ogni libro, accanto ai versi in andreano, compare la puntuale e nuova traduzione in lingua italiana, una prefazione propedeutica, una scheda critica e la prima biografia completa del Poeta. La collana I Tavanot attualmente si compone di otto titoli: La nâf spaziâl, Le vie buie, Quan' che me soi inamorat, L'assoluzione e altri scritti, La povea e la corna, Io Federico, son qua, Ti scrivo e Caos. Un nono e prezioso titolo, ancora in lavorazione, conterrà straordinari inediti, in prosa e versi.

Le curatrici della collana, Stefania Conte e Maria Cristina Vitali, dichiarano che «uno dei maggiori impegni è stato scegliere in che modo ridare voce all'uomo e all'artista, uscendo dal limitante e abusato cliché del poeta maledetto, vessato dal disagio psicologico. Federico Tavan riprende a farsi sentire potente e tonante come un tempo, per farsi apprezzare quale talentuoso poeta. Il lettore, leggendolo, deve apprezzare ciò che abbiamo scoperto: la sua non era poesia semplice e spontanea, ma impegno costante e studiato».

"Un libro da consigliare" premi a Udine e Pordenone

SCUOLA

Giovedì mattina, al Teatro Comunale di Monfalcone, sono stati annunciati e premiati i 25 vincitori del concorso regionale "Un libro da consigliare", organizzato dal Consorzio culturale del Monfalconese, ente gestore del sistema BiblioGo!, assieme alla Biblioteca Comunale di Monfalcone – ideatrice dell'iniziativa – e Aib Fvg, nell'ambito di LeggiAMO 0-18, il Progetto di promozione della lettura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La mattinata – condotta dai ragazzi delle giurie, coadiuvati dalle operatrici del Concorso – ha visto in sala un folto pubblico di ragazzi e famiglie e la partecipazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle responsabili di GiovaniFVG - Direzione Istruzione. La sedicesima edizione di "Un libro da consigliare" – che invita i ragazzi dagli 11 ai 18 anni a consigliare ai loro coetanei un libro attraverso un elaborato creativo – ha visto partecipi moltissimi ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione.

I 25 vincitori sono stati scelti su un totale di 190 consigli di lettura, prodotti da un totale complessivo di 235 ragazzi: 175 sono i consigli giunti dalle scuole secondarie di primo grado (20 le scuole che hanno partecipato) e 60 i consigli delle scuole secondarie di secondo grado (12 le scuole presenti), da tutta la regione. Questi i premiati diUdine e Pordenone.

STUDENTI AL LAVORO I candidati prendono appunti sui libri

I PREMIATI

Pordenone - Coraline di Neil Gaiman (Gabriele Colussi), Scuola media "Terzo Drusin" 1^A; Il segreto delle gemelle Fairy Oak di Elisabetta Gnone (Martina Riboldi, Margherita Manfrin, Aurora Raffin), media Leonardo da Vinci di Cordenons; Il giovane Mungo di Douglas Stuart (Ilaria Casagrande), Isis Sacile Brugnera e It "Carniello" Grafica e comunicazione di Brugnera.

Udine - Primo grado: I fiori di Kabul di Gabriele Clima (Viola Veronese), Educandato Statale Uccellis di Udine; Come uccidono le brave ragazze di Holly Jackson (Stefano Perretta e Alessia Montico), scuola media Ellero, classe 2.e; Dragonball di Toriyama Toyotaro (Pietro Degano) media Marconi di Udine; La più grande, di Davide Morosinotto (Silvia Rodaro) Scuola media Marconi di Udine; Volevo nascere vento, di Andrea Gentile (Elisabetta Dri, Agnese Aguzzoni, Kristel Bogr e Carlotta Kalot) Scuola media di Tarcento, 3C;

Secondo grado: La regola dei pesci di Giorgio Scianna (Riccardo Padoan) Liceo scientifico Marinelli, classe 1.L; La regola dei pesci di Giorgio Scianna (Silvia Pelizzo) Liceo scientifico Marinelli; Fiore di Roccia di Ilaria Tuti (Giacomo e Sebastian Polo), Liceo Copernico di Udine, 1.F.

OGGI

Domenica 4 giugno
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Mauro e Vanna**, che oggi festeggiano il loro trentesimo anniversario di matrimonio da Paolo Antonio, Mirella e Marco.

FARMACIE

AVIANO
▶Benetti 1933, via Roma 32/a

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

MEDUNO
▶Dalle Fratte, via Principale 49

PORCIA
▶De Lucca, corso Italia 2/a

PORDENONE
▶Libertà, viale della Libertà 41

PRATA DI PORDENONE
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN GIORGIO DELLA R.
▶Zardo, via Stretta 2

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.00. **«BILLY»** di E.Mazzacurati : ore 16.45 - 18.45 - 20.45. **«PO»** di A.Segre : ore 18.30. **«RAPITO»** di M.Bellocchio : ore 18.30 - 20.45. **«PACIFICTION - UN MONDO SOMMERSO»** di A.Serra : ore 20.30. **«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE»** di A.Guiraudie : ore 16.15. **«PLAN 75»** di C.Hayakawa : ore 18.15. **«DALILAND»** di M.Harron : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.00 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 21.30 - 22.30. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 14.15 - 19.15. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 14.20. **«FAST X»** di L.Leterrier : ore 15.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 22.20. **«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€Ù IN JAPAN»** : ore 15.45. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 16.30 - 17.45 - 19.20 - 21.30. **«RAPITO»** di M.Bellocchio : ore 16.30 - 19.20. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 16.40 - 22.15. **«THE BOOGEYMAN»** di R.Savage : ore 17.00 - 20.40 - 22.55. **«RENFIELD»** di C.McKay : ore 22.55.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE (DOLBY ATMOS)»** di J.Thompson : ore 15.20 - 18.00. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 20.40. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 15.00 - 20.00. **«RITORNO A SEOUL»** di D.Chou : ore 17.40 - 20.20. **«PLAN 75»** di C.Hayakawa : ore 18.00. **«CAMPIONI»** di B.Farrelly : ore 16.00 - 20.15. **«PO»** di A.Segre : ore 16.10 - 18.20.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 16.15 - 18.15 - 20.15. **«DALILAND»** di M.Harron : ore 16.30. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 18.30. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.10. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 14.15 - 15.00 - 17.10 - 17.35 - 18.30 - 20.50 - 21.30 - 22.00. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 14.30 - 15.30 - 16.35 - 17.50 - 18.45 - 20.15 - 21.10 - 21.50. **«THE BOOGEYMAN»** di R.Savage : ore 14.30 - 17.40 - 19.40 - 22.20. **«RAPITO»** di M.Bellocchio : ore 14.30 - 17.50 - 20.20 - 21.15. **«CAMPIONI»** di B.Farrelly : ore 14.40. **«FAST X»** di L.Leterrier : ore 15.00 - 16.00 - 18.20 - 19.10 - 21.40 - 22.20. **«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€Ù IN JAPAN»** : ore 16.00. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 21.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DALILAND» di M.Harron : ore 15.00. **«RENFIELD»** di C.McKay : ore 15.00. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«CAMPIONI»** di B.Farrelly : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«FAST X»** di L.Leterrier : ore 15.00 - 18.00 - 21.00. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 21.00. **«THE BOOGEYMAN»** di R.Savage : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Maddalena Gianquinto

I condomini di Borca: Battalliard, Battistella, Boschetti, Negrisin e Turrini sono vicini con affetto ad Angelo e a tutta la famiglia Anfodillo per l'improvvisa perdita di Maddalena.

Venezia, 4 giugno 2023

I figli Dario e Diego, le nuore Lorenza e Lucia, gli amati nipoti e pronipoti, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara

Elda Munegato
Calore

I funerali avranno luogo martedì 6 giugno alle ore 10 nella Chiesa di Santa Croce; seguirà la tumulazione nel cimitero di Cartura.

Padova, 4 giugno 2023

IOF Santinello - 049.8021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A due mesi da quando ci ha lasciati il

Prof.

Giuseppe Goisis

la Famiglia lo ricorda, con profondo amore.

Venezia, 4 giugno 2023